

La Bolivia al bivio dopo il fallimento di Paz Estenssoro

Difficile per Barrientos «riformare» la rivoluzione

Il «colpo» del 4 novembre e la lotta popolare - La dura guerra dei monopoli statunitensi



CATAVI — Operai armati nel bacino minerario, durante la resistenza alle repressioni di Paz Estenssoro. Si riconosce fra loro (Indicando dalla freccia) il dirigente del sindacato minatori, Juan Lechin, ora esiliato da Barrientos.

Si parla della Bolivia come di una nuova Santo Domingo e, per molti aspetti, con ragione. La crisi esplosa in questi giorni nella Repubblica andina ha infatti in comune con quella dei Caraibi diversi dati: c'è una giunta militare emersa da un colpo di Stato e protetta dall'imperialismo statunitense, c'è un presidente «liberale» in esilio, c'è un forte, combattivo movimento popolare, costretto a battersi con le armi per far valere i suoi diritti e l'indipendenza nazionale. E ci sono altre analogie nella storia recente.

Nella cronaca politica dell'ottobre 1963, troviamo, ad esempio, qualcosa di molto simile all'abbraccio di Johnson e Bosch. Alla Casa Bianca, Kennedy riceve calorosamente il presidente boliviano, Victor Paz Estenssoro, e saluta in lui un campione dei «comuni ideali di libertà e di giustizia sociale». Paz è stato eletto per la seconda volta alla presidenza poco più di tre anni prima, con oltre il 57 per cento dei voti; il suo partito, il Movimento nazionalista rivoluzionario (MNR), governa la Bolivia dal 1952, offrendo un raro esempio di «stabilità» in un continente notoriamente inquieto. La stampa americana è largamente di elogio per l'ospite. Un alto funzionario dell'amministrazione Kennedy confida a Newsweek che, agli occhi del presidente, la Bolivia «ha la sola rivoluzione popolare del continente, dato che quella messicana è fuori moda e quella cubana fuori orbita». L'indomani, Paz prende congedo soddisfatto: Kennedy condivide apparentemente la sua preoccupazione per i colpi di Stato a catena (quello dominicano è di quattro settimane prima); ha mostrato comprensione per le difficoltà economiche della Bolivia ed ha riconosciuto a quest'ultima il diritto di seguire una politica estera «indipendente», anche nei confronti di Cuba. Sulla soglia della Casa Bianca, i due statini si stringono la mano: Kennedy non sa che tra un mese cadrà ucciso a Dallas; Paz sarà esule entro un anno.

Gli entusiasmi statunitensi

Perché tanto entusiasmo per Paz alla Casa Bianca, in una epoca che vedeva già sostanzialmente ridimensionata la politica dell'Alleanza per il progresso? E come poté egli sopravvivere politicamente, per un periodo relativamente lungo, alla revisione dei programmi latino-americani di Kennedy, intrapresa da Johnson dal suo progetto Thomas C. Mann? Qui, le analogie con Santo Domingo cedono il posto agli aspetti particolari dell'esperienza boliviana.

Gli entusiasmi americani si spiegano, infatti, se si legano alla rovescia gli elogi tributati al presidente boliviano: se si tiene conto, cioè, del fatto che, nell'ottobre del '63, Paz non era più il leader della rivoluzione boliviana, bensì il suo «riformatore».

Undici anni prima, insieme con Herman Siles Suazo e con Juan Lechin — il dirigente dei minatori deportato nei giorni scorsi — Paz aveva potuto recuperare il potere conquistato alle urne «usurpato» dai generali «gorilla» grazie all'insurrezione armata degli operai e dei contadini. Con le mitragliatrici strappate alle guardie del dittatore Ballivian e con le loro cariche di dinamite, i «gorilla» avevano affrontato, battuto l'esercito e posto al centro della vita politica le loro rivendicazioni radicali. I nuovi dirigenti avrebbero abolito l'esercito (come Fidel Castro avrebbe fatto più tardi a Cuba) e sostituito ad esso milizie popolari; avrebbero decretato la nazionalizzazione delle miniere di stagno — fino a quel momento proprietà delle famiglie Patino, Aramayo e Hotschil e dei gruppi statunitensi — e dei gruppi statunitensi e loro associati, che danno il 70 per cento delle esportazioni boliviane; avrebbero avviato misure di riforma agraria. Il regime democratico si sarebbe consolidato: le milizie armate dei minatori avrebbero duramente stroncato ogni velleità di riscossa della reazione.

Ma i problemi economici e finanziari che il paese — uno dei più arretrati del continente, con un reddito annuo di 71.000 lire per abitante, superiore solo a quello di Haiti — aveva di fronte a sé erano drammatici. Paz Estenssoro è l'uomo che ha coperto con la sua autorità i momenti decisivi di questa rivoluzione. Fece anzi di più: si assunse, dopo il viaggio negli Stati Uniti, il compito di dirigere i colpi dell'apparato militare-poliziesco contro la Cen-

tral obrera boliviana (COB), contro i sindacati dei minatori e contro il movimento nazionale di sinistra. Nessuno meglio di lui poteva rendere questo servizio all'imperialismo: in una guerra armata, non lo rimpiange; si era fatto, essa scrisse, «troppi nemici». Aggiunse che il nuovo capo era «un amico sicuro» degli Stati Uniti, addestrato nel Texas e deciso a dare al paese tanto le «riforme» quanto la «libertà». Qualcuno avanzò dei dubbi: sarebbe riuscito il militare Barrientos? Dove il politico Paz era fallito? e con quali risorse? Ecco l'inevitabile della crisi attuale. I fallimenti e il tradimento finale di Paz, ha scritto di recente Jorge Kalle Cucto, esprimendo il giudizio del piccolo ma combattivo Partito comunista boliviano, hanno aperto nel paese «due prospettive diametralmente opposte». Una è quella filo-imperialista e reazionaria legata al nome di Barrientos. L'altra è quella di «un'unità operaia e contadina come base per uno sviluppo nazionale e progressivo, per la vittoria sulla reazione e sull'imperialismo». Anche questa, afferma Kalle, è un'alternativa reale. Barrientos ne è evidentemente consapevole, come provano i suoi appelli alla «dottrina Johnson».

Un nuovo «amico sicuro»

Lo scontro tra l'apparato repressivo del governo da una parte, i minatori e gli studenti dall'altra era diventato ormai quotidiano, e Barrientos si guardò bene dall'impegnarsi in prima persona a sostegno dello screditato presidente. La forza gremiata che nel '62 aveva fatto a pezzi il potere dei «gorilla» era tuttora in piedi; anzi aveva ripreso nella

La Sardegna alla vigilia delle elezioni

Paesi spopolati oppressi dalle «servitù militari»

A Villaputzu (5.000 abitanti, 1.000 emigrati) la «fame di terra» dei militari aumenta sempre

Dal nostro inviato

MURAVERA, 21. Un silenzio inattuale, quasi opprimente: questa è l'impressione più immediata che mi porto appresso da quando sono partito da Cagliari; silenzio l'onta del «Maripintu», silenzio fra le pietre e gli alberi dell'agro di Castiadas (dove un tempo c'era una casa penale con tremila zappatori con la palla al piede, e poi questi sono stati sostituiti da contadini «liberati», silenzio fra le trancine hanno abbandonato le case e la terra e sono emigrati); silenzio lungo le strade del primo paese, infine, che incontro, Villasimius (un flare di case basse, color della polvere, fra due grandi alberghi che attendono i turisti).

Qualcosa non quadra

Parce che questo silenzio sardo valga molto per il turismo, valga quanto il colore cangiante del Maripintu, sia merce che i turisti ricercano, che arricchirà gli albergatori e i costruttori di villini, una merce anche che infine si farà rara e sparsa nel mercato, quando queste coste s'animano di bar, capanni, juke-box, molosca attraccati nelle piccole rade. Già dalla strada tortuosa, che la nostra «500» percorre affannando, si scorgono ora, fin all'acqua fra gli scogli, recinti, cartelli, un reticolo di proprietà private, che si arricchiscono di costruzioni, scalette, piccole cale; e quando ci fermiamo in una prima, isolata «taverna» di falso gusto ci accolgono i cori dei «Minstrel» ritrasmessi dagli altoparlanti. E forse ma lo questo? Nessuno oserebbe dirlo, nessuno potrebbe dirlo. C'è qualcosa però che non quadra in tutto questo, e che mi ha fatto l'abitudine di giungere all'ine fra le case di Villasimius.

Ci fermiamo all'ombra di una chiesa che ci sembra immensa fra quelle casupole: Villasimius conta (nei registri del comune) 1950 abitanti, 300 dei quali però sono emigrati, nord d'Italia e in Germania, e cento ancora (e questi si che possiamo contare, sulle porte delle case e sui gradini della chiesa) sono disoccupati che non hanno messo ancora insieme i documenti necessari, o i pochi soldi necessari, o i mezzi tutti il coraggio necessario per abbandonare i loro vecchi, i figli, la donna e andarsene. Dovrà andarsene tutta Villasimius? Spianeranno le case che guastano il panorama? Può essere che questo sia nel piano del misterioso gruppo di imprenditori belgi che sta in retendo in questa zona i capitali messi insieme nel Congo e non più utilizzabili «in loco», si parla di alberghi e di cento villette, di infrastrutture, insomma di una «ideale» Sardegna — senza sacchi di felice silenzio, dal felice avvenire.

Ennio Polito

possono essere trascinati nei campi a lavorare. Su 420 assegnatari, ben 230 hanno abbandonato i loro campi; fra quelli che resistono ancora ci sono alcuni tunisini cacciati dalle nuove leggi di Burghiba e approdati qui a tentare di rifarsi un avvenire. Ma quale avvenire può dare un Juudo che assiste col lavoro di quattro persone — un incasso lordo di 400.000 lire in un anno? Bisogna che il contadino sia veramente padrone della sua terra (e cioè l'ente sia sottoposto a un controllo dal basso che blocchi la trasformazione in una baronia burocratica) e bisogna che tutta la zona agraria si trasformi attraverso l'irrigazione. E per questo, anche qui — come per esempio in Sicilia — i contadini hanno da fare una dura battaglia ma ben dura guerra per la diga e si susseguono manifestazioni, e si sconta carcere per ottenere la diga del Riu S'Ollustu che, secondo gli stessi studi dell'ETPAS, trasformerebbe circa ottomila ettari di terra adodoppiandone la produzione.

Ma per il «piano» del governo regionale (e per lo Stato, e per la Cassa del Mezzogiorno) questo problema non esiste; lo affronta invece il piano che si spartisce il mercato della zona omogenea. Bisogna, presto però a decidere, prima che tutti i poteri siano abbandonati.

Andiamo avanti nel nostro viaggio. Attraversiamo un lungo ponte sul Flumendosa, in questa terra fertile di fattorie di colture irrigue. Intorno alla foce del fiume ci sono centinaia di ettari ad arumeto; ma ecco un altro problema: ad ogni inverno questa terra viene inondata dal fiume e la produzione è nulla. Il fatto è che il livello dell'alveo del Flumendosa è più alto dei giardini intorno, gli argini sono subito travolti alla prima piena, la fatica dura di chi resta e vuole restare contadino su questa terra viene resa quasi completamente vana. Di cosa c'è bisogno? C'è bisogno del drenaggio dell'entroterra e di una bonifica che porti anche alla costruzione di un piccolo porto fluviale. Nel piano del «piano» di sviluppo regionale, tutto ciò è previsto, e chiesto insieme alla sistemazione di quattro zone lagunari che permetterebbero di moltiplicare il lavoro dei pescatori facendo in modo che la Sardegna non sia disoccupata — come è oggi — del «continente» anche per il pesce che mangia.

Ma nel nato-nato piano regionale della giunta Corrias non si fa parola di tutto questo, e ci deve essere pure una «ideale» Sardegna — senza sacchi di felice silenzio, dal felice avvenire.

Successo al Carignano

Evtusenko poeta, attore e mimo

Dalla nostra redazione TORINO, 21.

Parlare di successo a proposito dell'incontro che il poeta sovietico Evtusenko ha avuto oggi con il pubblico torinese sarebbe un errore. Evtusenko non ha avuto bisogno di conquistare il suo pubblico; lo teneva in pugno ancor prima di aprire sul palcoscenico. Haramente spettacoli e conferenze avevano richiamato tanta gente al teatro Carignano. La manifestazione ha rivelato l'esistenza di una corrente di simpatia per il giovane poeta sovietico indubbiamente vivissimo.

Poco vi è da dire sulla cronaca della manifestazione. Evtusenko ha recitato in russo alcuni suoi versi e della lingua in cui sono scritti. Quanto alle domande, non si può dire che abbiano sollevato questioni di particolare interesse. Esse hanno invece espresso direttamente il tipo di rapporto che si è venuto creando nella sala durante questo incontro: il poeta e il pubblico torinese. Evtusenko ha rivelato ancora una volta le sue doti di improvvisatore e di attore. Il direttore della platea ed il suo tempo sempre con prontezza e con disinvoltura.

Ma ciò che più ha colpito sono stati i suoi gesti: gesti assai spontanei, forse «calcolati», ma semplici e naturali.

Al compimento ha risposto con modestia, dai tratti del volto sia inteso per la tipicità del difeso con i suoi frizzi (a chi gli chiedeva se la critica sovietica fosse particolarmente severa con lui ha risposto: «il mio critico più severo è mia madre») e per i doni (una giovane signora torinese presentatasi come poetessa, gli ha regalato un proprio volume di versi) ha ringraziato con calore. Il tutto tra grandi scroscianti, a volte in motivi battimanti, ritate e tremi della platea. Basti dire che la cordiale conversazione ha dovuto essere interrotta a forza perché il teatro doveva essere smentato in tempo per lo spettacolo serale.

Il manifesto del gen. Costa

Qui, a Villaputzu, giungiamo a sera, in tempo per leggere, nell'alto pretorio del Comune, il manifesto del generale Egido Costa — comandante del «Polivono sperimentale» e di addestramento in «terforze» del Salto di Quirra (insomma del centro NATO di Perdasdefogu) — che ingiunge a uomini e bestie di abbandonare per i giorni 3, 4, 5, 6 e 7 maggio una larga zona dove «il polivono sperimentale» «terforze» effettua una esercitazione di tiro: per quei giorni, niente pascoli, niente arori della terra, raccolto. Nulla. Sotto quel manifesto ve ne sono due altri uguali: uno che mira lo sgombero, dal 22 marzo al 3 aprile, e l'altro che riguarda, praticamente, tutto il settembre scorso.

Le zone sottoposte alle «servitù militari» intorno al Salto di Quirra, ammontano a ben 27 mila ettari. Si aggiunge che la «fame di terra» dei militari aumenta sempre solo nell'ambito del comune di Villaputzu (che per altro non è il più colpito) sono stati requisiti 2150 ettari di terra coltivati dei quali 1850 erano di proprietà comunale. Per la necessità sono andati così perduti: 195.451 metri di vite; 6326 piante di mandorli; 905 piante frangivento; 7390 metri di siepi di fichi d'india... E il Comune non ha avuto ancora una

Convegno internazionale su medicina e sicurezza sociale

Si apre oggi a Roma, presso l'Istituto superiore di Sanità, il convegno internazionale dell'Unione per una medicina libera in Europa promosso e organizzato dal Comitato nazionale per la difesa della professione medica. Le delegazioni partecipanti scenderanno sul tema «La medicina e i sistemi di sicurezza sociale nel MEC e in Europa».

Congressi di categoria delle Trade Unions

I lavoratori inglesi e Wilson

Le più forti organizzazioni sindacali condannano la «politica dei redditi» e sviluppano la critica alla linea economica del governo laburista - Si manifesta la convergenza fra questa forma di opposizione e quella della sinistra che contesta l'appoggio all'aggressione americana nel Vietnam

Dal nostro corrispondente LONDRA, 21. Dopo la prima fase di attivismo epidemico che ne ha accompagnato l'ascesa al potere, il governo Wilson è ormai giunto ad una cristallizzazione di fatto della propria azione. Il suo scontro col reale, il processo di rinnovamento di cui si era fatto fautore, ha messo in luce le contraddizioni del programma stesso. Le difficoltà oggettive di tener fede compiutamente agli impegni prelettorali e il modo contraddittorio e limitativo con cui sono stati affrontati certi nodi centrali dello sviluppo economico nazionale, hanno caratterizzato in forma negativa la funzione di intervento del governo. Ad esso si è sempre più andata opponendo, ad ogni livello, la voce di coloro che rivendicano un corso politico più radicale e, soprattutto, più coerente con le premesse «socialiste» da cui diceva di partire il discorso sintonizzato sulle «nuove frontiere della scienza» in una età di tecnologia avanzata.

La difesa di quelle premesse socialiste, di fronte a tentativi tipici come l'applicazione in senso univoco della cosiddetta «pianificazione dei redditi» è stata progressivamente assunta e viene sempre più chiaramente sostenuta dal movimento dei lavoratori. Più specificamente, cioè, dalla risposta che irrisistibilmente sorge al livello della fabbrica e del posto di lavoro. Di questa risposta si sono già fatte interpreti le punte avanzate del movimento sindacale: le ultime settimane hanno visto numerose e autorevoli prese di posizione di individui e organizzazioni che, nell'enunciare la loro opposizione alla linea governativa in materia economica, hanno di fatto dato inizio alla elaborazione di una alternativa. L'interpretazione di questa pressione dal basso — pur articolata nella varietà degli atteggiamenti relativi ad ogni singolo sindacato — riesce a trovare alcuni punti di forza e di attacco che la ricollegano alla azione critica già messa in atto dai vari gruppi della sinistra politica. Si assiste cioè ad un processo di omogeneizzazione delle posizioni dei settori più avanzati, sia sul fronte sindacale sia su quello politico.

Questa è la stagione in cui i vari sindacati inglesi tengono i loro congressi annuali. Questo è il momento in cui le voci della base periferica giungono alla tribuna centrale e diventano presa di posizione politiche. Attraverso le organizzazioni che ne sono diretta espressione, è questo il periodo in cui i diversi gruppi del movimento dei lavoratori procedono a un confronto del rispetto delle posizioni, al fine di trarne le scelte per il futuro. Dalle piste cittadine balneari delle coste meridionali inglesi (dove, per la tradizione ospitalità delle autorità locali, questi congressi di solito hanno luogo) si levano quindi i programmi d'azione che i delegati provenienti da ogni parte del paese metteranno poi in atto al rientro in sede. Queste «vacanze di lavoro» sono per ciascun sindacato il momento della attività di un anno e la revisione di essa al livello dell'approfondimento teorico.

Particolarmente indicativo è stato in questi giorni il congresso dell'ASSET, un combattivo sindacato di tecnici e impiegati del settore elettrico. Le conclusioni a cui ha dato luogo, sul lunganore di Hastings inaspettatamente inondato da un sole mediterraneo, sono risultate estremamente fruttuose per gli orientamenti generali del movimento sindacale inglese. La stagione (e certo non solo in senso atmosferico) è ormai matura. L'ASSET è una delle organizzazioni che, insieme al gigantesco sindacato dei trasporti, ha respinto la politica dei redditi governativa



va alla recente conferenza di esecutivi nell'ambito del TUC a Londra. Tale «pronunciamento» è stato ribadito e rafforzato ora in sede di congresso di categoria. In questo senso i lavori dell'assemblea di Hastings (oltre 250 delegati) sono stati esemplari. Le mozioni attorno alle quali più appassionato si è sviluppato il dibattito, investono quei problemi che hanno fino ad oggi costituito gli scogli politici del governo. La denuncia della politica dei redditi, in sede di congresso, è stata esplicita. Gli argomenti usati contro tale politica (e magistralmente riassunti da un forte interventista del deputato laburista Ian Mikardo) si basano in primo luogo sul fatto che la parola «programmazione» è entrata in ballo solo nei confronti dei salari dei lavoratori. Ma quella stessa parola è stata fino ad oggi praticamente tenuta fuori da ogni discorso sulla distribuzione delle risorse fisiche, sulla trasformazione dei processi di produzione e, soprattutto, sulla limitazione dei prezzi e dei profitti. Da tutto il suo travaglio per partorire la tanto propagandata pianificazione «totale» il ministro per gli affari economici Brown è riuscito a trarre solo il to polino (condannato a morte prematura) del «livellamento» dei redditi. Tutto quello che la montagna governativa è riuscita a mettere in movimento è stato infatti una frana inarrestabile, sotto il cui peso ri-

schia di rimanere soffocata. La «norma» del 3 e mezzo per cento, in cui è contenuto il «minimo» di aumento consigliato dal governo, è già di fatto annullata dal complesso delle richieste di miglioramento attualmente avanzate da almeno dieci diverse categorie di lavoratori. Ma c'è di più: il congresso dell'ASSET ha indicato anche scelte immediate, che travolgono i loro più concreti punti di riferimento nella impegnativa contrattazione che il sindacato sta attualmente conducendo per i tecnici dell'ICT (un grosso complesso londinese di macchine elettromeccaniche). I padroni offrono il 13% di aumento. Il sindacato l'ha respinto. Vuole il 20% e sa che (piaccia o meno a George Brown e alla Federazione dei datori di lavoro inglese) gli otterrà. Il sindacato ha più argomenti necessari per sostenere la direzione e a tener fede all'impegno fondamentale verso i suoi iscritti: migliorarne costantemente le retribuzioni, assisterli nella lotta contro la sperequazione che l'intervento stabilizzante del governo vorrebbe perpetrare con la politica dei redditi.

Un altro grosso tema di discussione alla conferenza dell'ASSET è stato quello della necessità di opporre una linea rivendicativa «sovranazionale» alla politica dei grandi gruppi monopolistici. Oggi la concezione industriale tende sempre più a superare le barriere dei singoli Stati e a unificare la propria politica. Si estende così lo scontro di classe, e si accentua la necessità per le organizzazioni sindacali dei vari paesi di trovare gli strumenti di unità e di collaborazione prima che sia troppo tardi.

Ed ecco che l'ASSET si fa allora promotrice, insieme al

sindacati italiani e francesi, di riunioni e conferenze internazionali, come quella che vedrà fra breve riuniti a Roma i rappresentanti dei lavoratori dell'industria aeronautica dei tre paesi.

La stessa ricerca di unità nel mondo sindacale (e il suo collegamento agli strumenti politici parlamentari) viene condotta contemporaneamente anche all'interno, in Inghilterra. Ce n'è bisogno. Tutto sta ad indicare ad esempio che, per ora, la nazionalizzazione dell'industria siderurgica inglese non si farà. Il relativo progetto di legge avrebbe dovuto essere presentato ai Comuni entro la prima metà di giugno. Il governo sembra tuttavia incline a rinviarlo alla prossima sessione parlamentare, o addirittura alla successiva legislatura. In questo caso, la rinuncia ad agire confermerà come le considerazioni tattiche continuano a prevalere sull'applicazione di una linea strategica la cui enunciazione, nell'ottobre scorso, aveva portato la sinistra inglese a guardare a Wilson con speranza.

Incertezze, le contraddizioni e gli indietreggiamenti successivi hanno tuttavia accentuato gli elementi di contestazione di un discorso che la sinistra ha sviluppato ed approfondito, nel momento in cui la pratica governativa attraversa in crisi nel settore degli affari internazionali (Vietnam, Malesia) così come in quello interno (acciaio, blocco dei salari).

Il dibattito che è ora in corso sui vari livelli (da quello politico a quello sindacale) investe direttamente le scelte che stanno alla base del programma governativo. E la sinistra inglese (gli oppositori di Wilson sul Vietnam) ha trovato nella convergenza verso il sindacato un alleato di peso. I sindacati per i militanti oppositori di George Brown sulla politica dei redditi) il suo punto di autentica forza.

Leo Vestri

Il «crack» del Credito commerciale

Bloccati i milioni destinati ai salari

I veri provocatori

Servi si nasce, ma cretini — con un po' di pazienza... Ci immaginiamo così con quanta ansia ieri, i redattori del Messaggero abbiano affannosamente cercato la «velina» più balzana per comen-...

Proteste di industriali e costruttori - In atto il bilancio del 1964

Una giornata cruciale, quella di ieri, per il Credito Commerciale e Industriale. Cruciale per vari motivi. Numerosi industriali e costruttori edili si sono recati agli sportelli di via dei Crociferi per reclamare il prelievo dai loro «castelletti» delle somme necessarie per pagare oggi gli operai e hanno energicamente protestato con gli impiegati del tutto innocenti. In ogni caso oggi gli operai per- tenderanno dai datori di lavoro la retribuzione per l'attività prestata.

ANCORA UNA VITTIMA SULLE STRISCE



Le tre auto fracassate dopo la carambola avvenuta per una pozzanghera in via San Gregorio.

Investita da due vetture

Traversava con il marito la circoscrizione Clodia - Urtata di striscio da un'auto, è stata poi investita da una seconda Carambola al Colosseo: sei feriti, tre automobili distrutte

A poche ore di distanza dal tragico investimento avvenuto sulla via Tiburtina, nel quale hanno perso la vita Domenico Zaccari e le sue due bambine Teresa e Silvia Dimitri, un'altra donna è stata investita e uccisa mentre — sulle strisce pedonali come le tre vittime dell'altra sera — attraversava la circoscrizione Clodia con il marito. Mentre l'uomo, Am- medeo Ferreri di 67 anni, ha riportato solo leggere ferite, la donna, travolta da una vettura dopo essere stata urtata di striscio da un'altra, è morta poche ore dopo il suo ricovero al San Giacomo. Si chiamava Teresa Martuscelli, aveva 61 anni e abitava in viale Angelini 249.

La scintilla è avvenuta poco prima delle 9 di mattina sulla circoscrizione Clodia, all'altezza di via Durazzo; in un tratto, cioè, di strada sufficientemente lunga da permettere discrete velocità. I due anziani coniugi attraversavano sulle «strisce», una al fianco dell'altro, quando è sopraggiunta la «Giulietta T1» condotta da Silvano Giberti, abitante in via del Quarto Miglio 23. L'automobilista si è accorto con ritardo degli ostacoli sul suo cammino: ha frenato disperatamente, ma non ha potuto evitare che questa, sbandando, urtasse sia pure di striscio i due pedoni. Mentre Teresa Martuscelli era ancora in terra, contusa e stordita, è sopraggiunta, piuttosto velocemente, un'altra auto, la «1100» condotta da Franco Marchetti, abitante in via Flaminia 818. Quest'ultimo si è trovato la donna davanti e non ha potuto far nulla per evitarla: da Martuscelli è stata così nuovamente travolta e scaraventata a qualche metro di distanza. E' stata soccorsa dal primo automobilista, che con la sua stessa vettura ha accompagnato, insieme al marito, al San Giacomo. Qui i medici, dopo aver riscontrato all'uomo solo lievi contusioni per le quali è stato medicato e giudicato guaribile in 5 giorni, hanno ricoverato la Martuscelli in osservazione. Appena due ore dopo, però, la signora, nonostante tutte le cure dei sanitari, è deceduta.

Un orribile morte tra le fiamme. Un altro tragico incidente è avvenuto a tarda sera in via Quirino, Maurizio, Pietro Fontana, 65 anni, via della Magliana 29, è stato travolto in pieno da una 500 mentre attraversava la strada. E' stato lo stesso investitore, Roberto Mastanti di 23 anni, che lo ha soccorso trasportandolo al San Camillo: l'uomo però è morto subito dopo il ricovero. Sul posto si sono recati gli agenti della «strada» per accertare le responsabilità del conducente dell'utilitaria.

Il processo ai «pariolini»

«Mi accusano per vendetta»

Abbruciati (figlio dell'ex pugile) ha chiamato in causa il De Michelis

Ora i «pariolini» si accusano a vicenda. Ieri è stata una udienza drammatica contro i cinquantenni giovani «bene» accusati di avere commesso trecento furti in due anni. Finora gli imputati — dei quali otto sono giudicati in stato di detenzione — avevano sostenuto una certa balanzatura, avevano confessato tutti, persino col sorriso sulle labbra. «Io abbiamo fatto — ha detto qualcuno — perché ci annoiavamo...». Ma, via via che le udienze passano, davanti ai giovani sta profilandosi la minaccia di una pesante condanna. Per cui alcuni sembrano decisi a cambiare tattica, ad accusare soprattutto il De Michelis, il capo della «gangs», che svuotando il sacco ha messo in galera tutta la combriccola.



Il giovane Abbruciati in aula

Il momento drammatico della udienza di ieri mattina è avvenuto nel corso della deposizione di Domenico Abbruciati, un giovane di 23 anni, figlio di quell'Otello Abbruciati che negli anni '30 fu un noto campione di pugilato, ma che poi si dedicò alla vita di un semplice operaio di una palestra. Il giovane, imputato in stato d'arresto, ha respinto ogni addebito e ha accusato De Michelis di avergli fatto commettere i furti. «Io sono stato a questo punto che dal pubblico due giovani donne si sono messe a ridere: «Falso, bugiarde», ha detto il presidente, ma ha fatto sgomberare l'aula: poi ha permesso al pubblico di rientrare, disponendo però dell'arresto definitivo delle due donne. Abbruciati ha iniziato la sua deposizione affermando con voce decisa: «De Michelis ha detto il falso, ha mentito. Mi ha accusato ingiustamente». Il presidente ha detto di no. «Per vendetta». E il giovane, messo a confronto con De Michelis, ha raccontato un episodio che ha fatto scandalo. «DE MICHELIS (gridando) — Sono tutte bugie! Non è vero nulla! GIOVANNOLINI (scattando in piedi nel recinto dei delinquenti) — E' falso! Abbruciati (risoluto) — E' tutto vero: le cose stanno proprio così. Io rimproveravo sempre a De Michelis l'episodio della figlia. Ed è proprio per questo, per vendicarsi, che mi hanno accusato. La verità è che io non ho mai partecipato a furti. Io ripeto, ma «Bugiarde», «falso» hanno gridato due donne dal fondo dell'aula. Poi, dopo l'intervento energico del presidente, è tornata la calma in aula. Ma c'è in apertura d'udienza, un altro imputato, Massimo Maffei ora militare, ha accusato De Michelis di averlo chiamato in causa ingiustamente. E' stato messo a confronto anche lui con il capo «gangs» e con De Antonis, i quali hanno continuato ad accusarlo. MAFFEI — Non è vero De Michelis mi ha accusato per avere la libertà provvisoria. DE MICHELIS — Vorrei precisare questa storia. Non ho fatto confessioni perché mi era stato detto che la libertà provvisoria era stata concessa. De Michelis ha detto che mi aveva chiamato in causa ingiustamente. E' stato messo a confronto davanti al magistrato ed altri non mi limitavo a negare, ma mi offendevo.

Permane la paralisi

Milatex e Fiorentini: centinaia «a spasso»

Lo Stato ha dato 2.450 milioni di lire alle due società, ma la produzione non è ripresa - La replica del compagno Mammucari alle dichiarazioni del sottosegretario

Sprofonda il camion



E' tornata la pioggia e con essa, naturalmente, le buche nell'asfalto. Ieri mattina un camion della nettezza urbana è sprofondato in una buca di asfalto, che per un colpo di sventura è stata circondata dal traffico.

L'IMI ha concesso alla Fiorentini un finanziamento di un miliardo e 600 milioni e alla Milatex uno di 200 milioni (che andranno a sommarsi ai 630 milioni precedentemente dati dall'ISAP e dallo stesso IMI). Queste notizie sono state fornite dal sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Scarlato, in risposta ad una interrogazione presentata dal compagno sen. Mammucari.

L'esponente del governo ha anche detto che la Fiorentini è entrata in crisi perché la domanda dei macchinari per l'edilizia da essa costruiti, è diminuita nel 1963 di circa il 50 per cento. Anzi singolarmente sono stati i ragguagli forniti in merito alle vicende della Milatex (oltre tutto Scarlato ha dimostrato di non essere neanche informato sull'attuale lotta sostenuta dai lavoratori del lanificio).

Mammucari ha replicato dichiarandosi insoddisfatto e affermando che Fiorentini si sta servendo dei 1.600 milioni dell'IMI per pagare i debiti contratti con l'INPS in anni di mancato pagamento dei contributi previdenziali; il senatore comunista ha anche detto che una parte dei fondi forniti dall'Istituto pubblico allo scopo di far riprendere il lavoro nella fabbrica, sono stati invece utilizzati dalla Fiorentini per acquistare aziende agricole e per muovere altre iniziative a carattere speculativo. Per quanto riguarda la Milatex il pericolo di smobilizzazione di quel capitale è passato, secondo voci molto ben informate, sembra che per chiudere la fabbrica e vendere il terreno, si sta solo aspettando la ripresa del mercato di compravendita delle aree.

Da parte nostra ricordiamo all'IMI e al ministero per l'Industria e al Commercio che 550 operai della Fiorentini sono tuttora sospesi mentre è stato annunciato il licenziamento di alcune decine di impiegati di questa fabbrica. Ricordiamo inoltre che alla Milatex lavorano soltanto poche decine di operai mentre quelli che sono sotto Cassa Integrazione non percepiscono dall'azienda neanche le somme maturate dal primo marzo. Gli operai delle due fabbriche, protagonisti di lotte lunghe e aspre, non si sono battuti per fare avere miliardi dello Stato (e quindi di tutti noi) in un gruppo di industriali incapaci: essi chiedevano che le fabbriche non venissero smobilizzate e che il loro lavoro fosse assicurato.

Caos in Campidoglio

Gare d'appalto con prezzi di 10 anni fa

L'uso dell'art. 140 (adozione delle deliberazioni con i poteri del Consiglio), giustificabile solo in casi di urgenza, sta diventando per la giunta capitolina un'abitudine. A parte il grave episodio delle tariffe ATAC, numerose altre deliberazioni sono state adottate negli ultimi mesi scavalcando il legittimamente il Consiglio. Il compagno Gigliotti, a questo proposito, ha presentato un'interrogazione per sapere quante sono state le deliberazioni adottate dal Consiglio dal 1963 ad oggi dalla giunta sulla base del 140. Intanto ieri sera il Consiglio ha continuato la discussione del caos che domina in Campidoglio.

Asfalto, tenero

Il momento drammatico della udienza di ieri mattina è avvenuto nel corso della deposizione di Domenico Abbruciati, un giovane di 23 anni, figlio di quell'Otello Abbruciati che negli anni '30 fu un noto campione di pugilato, ma che poi si dedicò alla vita di un semplice operaio di una palestra. Il giovane, imputato in stato d'arresto, ha respinto ogni addebito e ha accusato De Michelis di avergli fatto commettere i furti. «Io sono stato a questo punto che dal pubblico due giovani donne si sono messe a ridere: «Falso, bugiarde», ha detto il presidente, ma ha fatto sgomberare l'aula: poi ha permesso al pubblico di rientrare, disponendo però dell'arresto definitivo delle due donne. Abbruciati ha iniziato la sua deposizione affermando con voce decisa: «De Michelis ha detto il falso, ha mentito. Mi ha accusato ingiustamente». Il presidente ha detto di no. «Per vendetta». E il giovane, messo a confronto con De Michelis, ha raccontato un episodio che ha fatto scandalo. «DE MICHELIS (gridando) — Sono tutte bugie! Non è vero nulla! GIOVANNOLINI (scattando in piedi nel recinto dei delinquenti) — E' falso! Abbruciati (risoluto) — E' tutto vero: le cose stanno proprio così. Io rimproveravo sempre a De Michelis l'episodio della figlia. Ed è proprio per questo, per vendicarsi, che mi hanno accusato. La verità è che io non ho mai partecipato a furti. Io ripeto, ma «Bugiarde», «falso» hanno gridato due donne dal fondo dell'aula. Poi, dopo l'intervento energico del presidente, è tornata la calma in aula. Ma c'è in apertura d'udienza, un altro imputato, Massimo Maffei ora militare, ha accusato De Michelis di averlo chiamato in causa ingiustamente. E' stato messo a confronto anche lui con il capo «gangs» e con De Antonis, i quali hanno continuato ad accusarlo. MAFFEI — Non è vero De Michelis mi ha accusato per avere la libertà provvisoria. DE MICHELIS — Vorrei precisare questa storia. Non ho fatto confessioni perché mi era stato detto che la libertà provvisoria era stata concessa. De Michelis ha detto che mi aveva chiamato in causa ingiustamente. E' stato messo a confronto davanti al magistrato ed altri non mi limitavo a negare, ma mi offendevo.

Mentre l'Università affronta la sua decisiva lotta

Eletta all'O.R.U.R. una giunta di destra

L'assemblea degli studenti universitari, riunitasi ieri per la prima volta dopo le recenti elezioni per il rinnovo dell'Organismo autonomo scuola elementare, dopo la elezione della nuova giunta, la soluzione, che era apparsa in certa in queste settimane, è finalmente precipitata verso una conclusione che fa chiara luce su alcuni equivoci e indica senza residue possibilità di dubbio su quali posizioni siano attestati i vari gruppi universitari in un momento in cui l'Università italiana sta affrontando — con la battaglia al piano Gu — la sua prova decisiva. Al termine delle votazioni, infatti, è risultata eletta una giunta monopolocore dell'Agir, sostenuta dai fascisti e dai qualunquisti del Murr. Hanno votato contro i gruppi dei Guardiani Autonomi e dell'Intesa.

Revocata la marcia dei maestri

La marcia dei maestri, in data venerdì 26 maggio, è stata revocata. Ne ha dato notizia l'esecutivo dello SNASE provinciale, «spedacato autonomo scuola elementare», dopo il voto favorevole espresso dalla Camera con il quale è approvata definitivamente la legge per l'unificazione delle graduatorie nella scuola elementare. Il sindacato — afferma un comunicato — considera «questo voto un successo della sua azione coerente e decisa e una grande vittoria di tutti gli insegnanti».

Venerdì la mostra di via Margutta

Si apre la mostra di via Margutta: la tradizionale rassegna d'arte verrà inaugurata venerdì prossimo con una cerimonia che si svolgerà alle 19 e rimarrà aperta fino al 31 maggio. La mostra, che è alla sua XVII edizione, riserva quest'anno un settore particolare alle opere di un gruppo di giovani artisti parigini. Le opere degli scultori e degli artisti stranieri saranno esposte, come sempre, nel «cortile 54» di via Margutta, di conseguenza, da venerdì sarà chiusa al traffico.

Esami per un caso di lebbra

Ancora non è possibile, secondo il medico provinciale professor Del Vecchio, stabilire se l'uomo ricoverato alcuni giorni fa all'ospedale «Lazzaro Spallanzani» è affetto da lebbra o meno. Sono infatti in corso accertamenti batteriologici e clinici, al termine dei quali sarà possibile stilare una diagnosi definitiva. L'infermo nel passato era già stato affetto da una forma leggera di lebbra.

Trovano la refurtiva due ore dopo il furto

Fortunata irruzione di alcuni agenti della Mobile, l'altra mattina, nell'abitazione di Domenico Tonati, 69 anni, piazza della Rovere 68, sospettato di ricettazione. Gli agenti hanno infatti trovato merce, per un valore di un milione che era stata rubata appena due ore prima, in un appartamento di Sofia Peretti, in via Val Trompia, a Montesca.

Arrestati in Pretura

Armando Mariano di 56 anni e Lucia Allegrini di 35, sono stati arrestati ieri mattina in Pretura per falsa testimonianza. L'episodio è avvenuto durante un giudizio per lesioni, per il quale era imputato Mario Croce; il pretore, dott. Scurari, ha notato nelle deposizioni reo di due «testi» contraddittori e ne ha ordinato l'arresto incriminandoli per falsa testimonianza.

Cifre della città

Ieri, sono nati 25 maschi e 21 femmine. Sono morti 29 maschi e 16 femmine, dei quali 3 maschi di 7 anni. Sono stati celebrati 24 matrimoni. Temperature: minima 12, massima 16. Per oggi i meteorologi prevedono un lieve aumento della temperatura.

Visite guidate

Domani due visite guidate: la prima alla Pinacoteca capitolina, alle 10.30, in piazza del Campidoglio; per la seconda, all'Auditorium di Mecenate, l'appuntamento è fissato al Largo Leopardi di viale della Pace.

Concerto

Oggi alle 16, nell'Aula Magna dell'Antoniano, viale Mazzini, il concerto conclusivo della «Primavera polifonica romana». I biglietti di omaggio possono essere richiesti alla segreteria del FORSAM, via Cola di Rienzo 13, e all'EPT, via Parigi 11.

Lingua russa

Sono aperte le iscrizioni per il corso cibernetico per l'apprendimento del russo in due mesi, presso il Centro studi di lingua russa, Corso d'Italia 43. Sono aperti anche dei corsi di ricapitolazione e conversazione.

Giovani e teatro

Oggi alle ore 17, nel centro di «Iniziativa giovanile», via dell'Architetto 20, incontro fra i giovani e il teatro: numerosi attori di teatro del cinema e della TV interpreteranno un recital di brani neri. Introdurrà il vice presidente del Centro, Federico Contino.

Culle

La casa del dottor Nicola Signorillo, presidente dell'Amministrazione provinciale, è stata allietata dalla nascita di un bambino che si chiamerà Domenico. Vissimi auri.

Votazioni di ballottaggio per l'Ordine dei giornalisti

Domani, fra le ore 18 e le 20, si svolgeranno presso l'Associazione della Stampa (via del Corso 184) le votazioni di ballottaggio per l'elezione dei membri componenti il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti; il Consiglio interregionale e il Collegio dei sindacati revisori. Si tratta di votazioni decisive, poiché da esse usciranno irrevocabilmente i nomi degli eletti, senza alcuna eventualità di ballottaggio.

Il giorno piccolo cronaca

Il sale della terra

E' nato l'Enoclub

Concerto

Visite guidate

Lingua russa

Giovani e teatro

Culle

Votazioni di ballottaggio per l'Ordine dei giornalisti

ARTI FIGURATIVE



Mino Maccarri: Pensierino

All'insegna delle esperienze plastiche dei giovani la « VI Biennale » a Venezia

Nuovo impegno critico nell'incisione italiana

La « Biennale dell'incisione italiana contemporanea », aperta a Venezia, è giunta alla sua sesta edizione con un percorso culturale davvero raro e controcorrente. Nata, con pochi mezzi, per volontà della Associazione Incisori Veneti, è cresciuta culturalmente, con una reale apertura a tutte le tendenze e a tutte le ricerche grafiche, fino a diventare la mostra più informata e rigorosa del genere che ci sia in Italia.



Alligi Sassu: Fucilazione nei Balcani (1941)

Le idee plastiche cubiste di importanti suoi dipinti? E anche di fronte all'energia del segno di Vedova, nella serie di litografie per l'armata a cavallo di Isaac Babel, la gracilità di Scavaino diventa una specie di fumo nell'aria.

Ennio Calabria è uno splendido foglio: raffigura un muratore su un'impalcatura che dondola sopra uno spazio tutto investito da automobili; il colore è di una dolcezza penetrante ed equilibra il panico della struttura dell'immagine.

La traccia del segno è dosata da Sergio Romiti come alito sul vetro, è assai sensibile ma di un formalismo senza metodo e costruzione nello spazio.

Straziante è l'immagine del Prigioniero di Ugo Altardi: fantasma spagnolo la cui evidenza plastica è una provocazione violenta sulla memoria.

Infatti, per un sempre crescente numero di autori, in gran parte delle nuove generazioni, l'impegno critico e rivoluzionario sulla vita e sulla storia contemporanea torna ad essere, pure con molte incertezze e contraddizioni, la spina dorsale dell'esperienza. La gloria dei premi non ha capito l'aria nuova che tira, oppure l'ha capito benissimo e ha preferito far finta di nulla premendo la mano garbata (e la testa così distratta) di un Gentilini (litografia), di un Licata (calografia), di un Zetti (xilografia).

Veri e propri bassorilievi di energia e tempestoso movimento astratto sono le incisioni dello scultore Mastrolanni. Pregevoli, per la capacità di elevare la tecnica a decorazione.

Il gran vento del sentimento spinto nelle fantastiche litografie di Alberto Gianquinto: canto fermo, di una grazia robusta e amorosa di vita; funebre elegia nelle immagini dello strazio della vergine algerina Gamilia e vibrante alleluia, rinforzato dalla memoria, nelle immagini con la mano che porge un fiore di la dai vent'anni dei giorni della Resistenza.

Di suggestiva evidenza plastica sono le acquetture di Lucio Fontana e Gio Pomodoro. La serie delle incisioni di Gastone Novelli si segnala per l'ironico e grazioso recupero di una felicità « infantile » nel figurare la natura: è la favola di Klee quasi ridotta al sillabario, alla tavola pitagorica.

Il rischio dell'« illegittimo » è ormai divenuto irrisorio, per via della specializzazione sempre più accurata di una sorta di « servizio sanitario selettivo », che ricava una entrata complessiva annua, essenziale, che si può valutare sui 50 miliardi, e con il risultato non indifferente di contenere l'incremento demografico annuo al 9-10 per mille attuale, invece del 30 che si verificherebbe altrimenti.

Malte opere rivelano una passione estetica, ideale morale, assai più esatta e responsabile. Diciamo delle belle incisioni di Lucio Andric, Vittorio Basaglia, Francesco Casorati Pavarolo, Mario Calan di Mauro Chessa, Vincenzo Eulisse, Agnese Fabrice, Fernando Farulli, Gian Franco Ferroni, Alberto Gianquinto, Giuseppe Guerreschi, Luigi Guerreschi, Piero Leddi, Cesco Magnolato, Giacomo Manzù, Antonio Pettinicchi, Dimitri Plescan, Pietro Plescan, Giacomo Porzano, Giacomo Soffiantino, Renzo Vespiagnani, Tono Zancanaro.



Giuseppe Guerreschi: Racconto romano

Il gruppo di litografie di Alligi Sassu: possibile che la giuria in blocco sia stata cieca alla loro bellezza e anche alle date 1939 e 1941 segnate sui fogli straordinari Fucilazione, Rito, Il cavallino bianco, I prigionieri e Guadalajara? E come non vedere le incisioni di Armando Pizzinato: Liberazione, Seppellimento partigiano e 25 aprile 1945, nelle quali il pittore veneziano riprende efficacemente

Il rischio dell'« illegittimo » è ormai divenuto irrisorio, per via della specializzazione sempre più accurata di una sorta di « servizio sanitario selettivo », che ricava una entrata complessiva annua, essenziale, che si può valutare sui 50 miliardi, e con il risultato non indifferente di contenere l'incremento demografico annuo al 9-10 per mille attuale, invece del 30 che si verificherebbe altrimenti.

Il rischio dell'« illegittimo » è ormai divenuto irrisorio, per via della specializzazione sempre più accurata di una sorta di « servizio sanitario selettivo », che ricava una entrata complessiva annua, essenziale, che si può valutare sui 50 miliardi, e con il risultato non indifferente di contenere l'incremento demografico annuo al 9-10 per mille attuale, invece del 30 che si verificherebbe altrimenti.

Una mostra di Motti a Milano

IL PITTORE DEL PO

Giuseppe Motti ha allineato circa un centinaio di sue opere sulle pareti della Rotonda di Via Besenà a Milano. Finalmente restituita ad un uso civico, un centinaio di opere che abbracciano l'intero « suo » percorso creativo, dall'inizio degli anni '30 ad oggi. La mostra è organizzata dall'Assoarte al Teatro del Comune di Milano insieme con l'Associazione « Amici del Po ». È la grande mostra, appunto, è dedicata.

Indimenticabile è la umana calma misura dello spazio che regge il « colloquio » dello scultore Manzù con la trionfante forma della modella. Il giovane Antonio Pettinicchi si fa notare per la lucida e tragica tensione narrativa della serie sul contadino Alessandro Truciatto dai tedeschi.

LETTERATURA

Il dibattito sulla lingua contemporanea

C'è ancora chi propone la pronuncia fiorentina

Un'imponente opera di Carlo Tagliavini ispirata ai principi del « neopurismo » — Pregi e limiti del Dizionario Garzanti — La linea conservatrice s'impone anche alla RAI-TV

Nell'intricato dibattito sulla lingua contemporanea si inseriscono ora (sia pure indirettamente e senza volerlo) due nuove voci, due notevoli opere linguistiche di carattere solo descrittivo, ma anche, e soprattutto, normativo (in quanto dettano più o meno esplicitamente delle norme): si tratta del Dizionario Garzanti della lingua italiana (Milano, 1965, pp. 1900, L. 5800) e della Corretta pronuncia italiana di Carlo Tagliavini (un volume di 324 pag., più 24 dischi microscopici a 33 giri, Casa editrice Libreria Capitol - Dischi C.E.B., Bologna, 1965, L. 30.000).

Il Tagliavini, ordinario di glottologia nell'università di Padova, è partito dalla constatazione che l'ortografia (cioè la pronuncia corretta) dell'italiano è del tutto trascurata e ha in testo costruire una rigorosa ma accessibile guida, dedicata soprattutto agli insegnanti, che aiuti a debellare le cadenze sconfitte, perché a causa di una crescente mescolanza tra i parlanti di una crescente mobilità sociale (fattori pressoché assenti al tempo della riforma manzoniana) si manifesta un'eccessiva tendenza alla semplificazione e alla unificazione linguistica che portano a risultati non « previsti » dalla fonetica del fiorentino e che sarebbe poco utile — e in certi casi assurdo — ostentare. E infatti rispetto che nell'italia non è entrata in crisi la distinzione tra aperta ed e chiusa, tra o aperta ed o chiusa, che le intervocaliche (per il flusso della varietà settentrionale) tendono a sonorizzarsi (cosicché si tende a pronunciare la s di riso come la s di

limitazioni, curioso, in seguito, colpo di testa per « capriccio », mozione, l'aggettivo equivoco per « di dubbia moralità » parole che taluni dizionari insistono nell'osteggiare (ma perché non dare via libera anche a deciso per « risultato » e a marcato per « accentuato »?). In campo grammaticale, poi, si ha il buon senso di non rammaricarsi dei progressi del pronome lui, usato come soggetto in qualunque contesto.

Discutibile ci sembra invece, nell'ambito della fonetica, il voler additare e proporre (come fa anche il testo del Tagliavini) la regola del raddoppiamento sintattico, per la quale certe consonanti iniziali di parola, quando seguono a determinate parole usate in vocale, si dovrebbero pronunciare come doppie (ma se dovrebbe pronunciarsi « a mme », potrà fare « potrà fare », qualche cosa e qualche cosa ecc.). Oggi, infatti, la lingua italiana si muove nel senso opposto, peraltro è opera tempestiva ed utilissima Nato dalla collaborazione di numerosi specialisti e aperto alle discipline più varie, esso offre una chiara strutturazione delle voci ed indicazioni etimologiche rigorose, ed è ricco di termini scientifici e tecnici di materiale idiomatologico, di dialettismi e di elementi del gergo familiare (dritto per « furbo », pizza per « persona o spiccatissimo », ecc.). di neologismi (abbiamo incontrato, fra i tanti, melina, autogrill, tendopoli, colonare), di tavole di nomenclatura, di illustrazioni. Nel campo lessicale, le condanne dettate da spirito puristico sono poche: si accettano finalmente, senza

SOCIOLOGIA DIRITTO

Dalla discriminazione di fronte alla legge ai gravi problemi dell'educazione e dell'inserimento nella società

Cosa rischia un figlio « illegittimo »

Si calcola induttivamente che nel nostro paese, ogni anno, si verificano circa un milione di aborti, cioè una cifra corrispondente all'incirca a quella dei nati.

11 miliardi all'anno

La spesa globale di quell'anno fu di oltre 11 miliardi (circa un quinto che per gli altri...), ma divisa in uno strano modo: 5 miliardi per i 75 mila esteri, ed oltre 6 per gli 8 mila interni, con una proporzione di spesa pro capite di oltre 1 a 10 (66 mila lire contro 750 mila), che salta immediatamente agli occhi.

Una prescrizione costituzionale inoperante - La moderna psico-pedagogia definisce arcaico e rovinoso il sistema dei brefotrofi - In Italia un milione di aborti all'anno

piccolo restare in istituto, dove gli sarebbero state prodigate tutte le cure da un personale sanitario ed assistenziale altamente qualificato, certamente assai più di « certe madri » nei confronti delle quali non mancava spesso una cauta azione di convincimento perché dimenticassero per sempre di aver dato alla luce un figlio.

L'esperimento di Bowlby

Essi hanno ricordato le ricerche condotte ormai da un secolo di psicologi in tutto il mondo in questi ultimi 20 anni, facendo perno particolarmente su quello di Spitz e di Bowlby. Il primo condusse a Londra l'esperimento, ormai famoso, di controllare lo sviluppo psichico di diversi gruppi di lattanti, di cui uno allattato in carcere da madri detenute ed un altro senza madre in un perfetto asilo nido, ottenendone la conclusione che « la peggiore delle madri è migliore del migliore degli istituti ».

L'esperimento di Bowlby

Essi hanno ricordato le ricerche condotte ormai da un secolo di psicologi in tutto il mondo in questi ultimi 20 anni, facendo perno particolarmente su quello di Spitz e di Bowlby. Il primo condusse a Londra l'esperimento, ormai famoso, di controllare lo sviluppo psichico di diversi gruppi di lattanti, di cui uno allattato in carcere da madri detenute ed un altro senza madre in un perfetto asilo nido, ottenendone la conclusione che « la peggiore delle madri è migliore del migliore degli istituti ».

La linea conservatrice s'impone anche alla RAI-TV

Non a caso le statistiche ci dicono che i tribunali dei minorenni e gli istituti medico-psico pedagogici trovano gran parte della loro « clientela » tra i cosiddetti illegittimi, in una proporzione enormemente superiore rispetto ai legittimi. La situazione è così iniqua in tutti i suoi aspetti: si spende in brefotrofo 10 volte di più di quanto si assegna alle madri naturali soltanto per moltiplicare le probabilità di turbe psico-intellettive e caratteriali, con conseguenze esistenziali per i soggetti stessi e per la società (oltre 2 milioni sono in Italia, nel complesso, gli « illegittimi »).

Tiziano Rossi Mario Cennamo

Un dramma a due

Per una di quelle impreviste trovate che caratterizzano il lavoro del programmatore televisivo, stasera, mentre si accende la televisione, il telespettatore si troverà di fronte a un documentario sulla Germania, ma nella versione definitiva esso è stato restaurato in un tranquillo viaggio in Germania. Il programma, intitolato "Germania d'oggi", sarà in onda il 23 maggio, ore 21,15.



Germania d'oggi (TV 2, ore 21,15)

Preparatevi a...

DOMENICA 23 maggio

radio P'Unità tv

SABATO 22 maggio

radio P'Unità tv

TELEVISIONE 1'

8,30 TELESUOLA
15,30 48 GIRO D'ITALIA: Arrivo a Catanzaro e Processo alla coppia
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Finestra sull'universo: «La Savannah, mercantile atomico»; b) Ivanhoe: «Il soldato di ventura» (telemfilm)
19,00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione) - Estrazione del Lotto - Gong
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO a cura di Jader Jacobelli
19,35 RUBRICA religiosa
19,50 TELEGIORNALE SPORT - Tlc-tac - Cronache del lavoro - La giornata parlamentare - Archiologo - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,50 CRONACA REGISTRATA di un avvenimento sceneggiato
21,00 FOTOFORUM - Racconto sceneggiato
21,15 LA TV DEI RAGAZZI: «Il varillino», piccolo varietà del Giochi e Sport
21,30 GIOCHI E SPORTE - 48 Giro d'Italia: arrivo a Reggio Calabria e Processo alla coppia
21,45 RUBRICA religiosa
21,55 MESSA
22,00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,05 «PROFILO» di BORIS CHRISTOFF a cura di Emilio Ravel (Recital di arie liriche, romanze e canzoni popolari)
21,25 IL DR. KILDARE «Julia Colton», Racconto sceneggiato con Richard Chamberlain, Raymond Massey, Gloria Swanson
21,55 CINEOTTO - Rubrica dei cineamatori a cura di Elio Serra
22,25 NOTTE SPORT

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio, ore: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 26, 28, 30; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Ritratti di a matta - Terzi al Parlamento - Leggi e sentenze; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,05: Ortù, terrazze e giardini; 9,30: Fogli d'albano; 9,40: Un libro per te; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Ludwig van Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amori delle 12; 12,20: Arcilecchio; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Previsioni del tempo; 13,30: Carillon Zic Zag; 13,35: Motivi di sempre; 13,55: Giorno per giorno; 14: Ponte Radio; 15,15: La roada delle arti; 15,30: Le manufatti di arte e storia; 15,45: La sorella radio; 16,30: Corriere del disco; musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Musiche da camera di Johannes Brahms; 18,40: Musica da ballo; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giora; 19,35: Una canzone al giorno; 20,20: Anni di vita; 20,30: Radio-TV 1965; 20,35: Il pantografo; 21,30: Canzoni e melodie italiane 22: Le memorie di un centenario; 22,30: New York 65.

SECONDO
Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30,

TELEVISIONE 1'

10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
11,00 MESSA
11,45 RUBRICA religiosa
11,55 GIOCHI E SPORTE - 48 Giro d'Italia: arrivo a Reggio Calabria e Processo alla coppia
12,00 LA TV DEI RAGAZZI: «Il varillino», piccolo varietà del Giochi e Sport
12,05 CRONACA REGISTRATA di un avvenimento sceneggiato
12,15 FOTOFORUM - Racconto sceneggiato
12,30 TELEGIORNALE della sera (prima edizione) - Estrazione del Lotto - Gong
12,35 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO a cura di Jader Jacobelli
12,55 RUBRICA religiosa
13,00 TELEGIORNALE SPORT - Tlc-tac - Cronache del lavoro - La giornata parlamentare - Archiologo - Previsioni del tempo
13,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
13,50 CRONACA REGISTRATA di un avvenimento sceneggiato
14,00 FOTOFORUM - Racconto sceneggiato
14,15 LA TV DEI RAGAZZI: «Il varillino», piccolo varietà del Giochi e Sport
14,20 GIOCHI E SPORTE - 48 Giro d'Italia: arrivo a Reggio Calabria e Processo alla coppia
14,30 RUBRICA religiosa
14,40 MESSA
14,50 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

TELEVISIONE 2'

14,00 PETITE MESSE SOLENNELLE di Gioacchino Rossini (dal Conservatorio Rossini di Pesaro)
14,05 TELEGIORNALE e segnale orario
14,10 PRIMA PAGINA N. 7 a cura di Brandò Giordano - «Vias»
14,15 LA TV DELLA MUSICA (Corrispondenza da Music Land)
14,20 TELEGIORNALE della sera (prima edizione) - Estrazione del Lotto - Gong
14,25 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
14,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
14,35 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
14,40 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
14,45 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
14,50 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
14,55 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
15,00 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
15,05 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
15,10 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
15,15 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
15,20 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
15,25 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
15,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
15,35 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
15,40 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
15,45 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
15,50 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
15,55 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
16,00 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio, ore: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,22, 23, 24, 26, 28, 30; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Ritratti di a matta - Terzi al Parlamento - Leggi e sentenze; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,05: Ortù, terrazze e giardini; 9,30: Fogli d'albano; 9,40: Un libro per te; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Ludwig van Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amori delle 12; 12,20: Arcilecchio; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Previsioni del tempo; 13,30: Carillon Zic Zag; 13,35: Motivi di sempre; 13,55: Giorno per giorno; 14: Ponte Radio; 15,15: La roada delle arti; 15,30: Le manufatti di arte e storia; 15,45: La sorella radio; 16,30: Corriere del disco; musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Musiche da camera di Johannes Brahms; 18,40: Musica da ballo; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giora; 19,35: Una canzone al giorno; 20,20: Anni di vita; 20,30: Radio-TV 1965; 20,35: Il pantografo; 21,30: Canzoni e melodie italiane 22: Le memorie di un centenario; 22,30: New York 65.

SECONDO
Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,22, 23, 24, 26, 28, 30; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Ritratti di a matta - Terzi al Parlamento - Leggi e sentenze; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,05: Ortù, terrazze e giardini; 9,30: Fogli d'albano; 9,40: Un libro per te; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Ludwig van Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amori delle 12; 12,20: Arcilecchio; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Previsioni del tempo; 13,30: Carillon Zic Zag; 13,35: Motivi di sempre; 13,55: Giorno per giorno; 14: Ponte Radio; 15,15: La roada delle arti; 15,30: Le manufatti di arte e storia; 15,45: La sorella radio; 16,30: Corriere del disco; musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Musiche da camera di Johannes Brahms; 18,40: Musica da ballo; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giora; 19,35: Una canzone al giorno; 20,20: Anni di vita; 20,30: Radio-TV 1965; 20,35: Il pantografo; 21,30: Canzoni e melodie italiane 22: Le memorie di un centenario; 22,30: New York 65.

MERCOLEDI 26 maggio

radio P'Unità tv

GIOVEDÌ 27 maggio

radio P'Unità tv

TELEVISIONE 1'

8,30 TELESUOLA
15,30 48 GIRO D'ITALIA: Arrivo a Catanzaro e Processo alla coppia
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Finestra sull'universo: «La Savannah, mercantile atomico»; b) Ivanhoe: «Il soldato di ventura» (telemfilm)
19,00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione) - Estrazione del Lotto - Gong
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO a cura di Jader Jacobelli
19,35 RUBRICA religiosa
19,50 TELEGIORNALE SPORT - Tlc-tac - Cronache del lavoro - La giornata parlamentare - Archiologo - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,50 CRONACA REGISTRATA di un avvenimento sceneggiato
21,00 FOTOFORUM - Racconto sceneggiato
21,15 LA TV DEI RAGAZZI: «Il varillino», piccolo varietà del Giochi e Sport
21,30 GIOCHI E SPORTE - 48 Giro d'Italia: arrivo a Reggio Calabria e Processo alla coppia
21,45 RUBRICA religiosa
21,55 MESSA
22,00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,05 «PROFILO» di BORIS CHRISTOFF a cura di Emilio Ravel (Recital di arie liriche, romanze e canzoni popolari)
21,25 IL DR. KILDARE «Julia Colton», Racconto sceneggiato con Richard Chamberlain, Raymond Massey, Gloria Swanson
21,55 CINEOTTO - Rubrica dei cineamatori a cura di Elio Serra
22,25 NOTTE SPORT

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio, ore: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 26, 28, 30; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Ritratti di a matta - Terzi al Parlamento - Leggi e sentenze; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,05: Ortù, terrazze e giardini; 9,30: Fogli d'albano; 9,40: Un libro per te; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Ludwig van Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amori delle 12; 12,20: Arcilecchio; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Previsioni del tempo; 13,30: Carillon Zic Zag; 13,35: Motivi di sempre; 13,55: Giorno per giorno; 14: Ponte Radio; 15,15: La roada delle arti; 15,30: Le manufatti di arte e storia; 15,45: La sorella radio; 16,30: Corriere del disco; musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Musiche da camera di Johannes Brahms; 18,40: Musica da ballo; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giora; 19,35: Una canzone al giorno; 20,20: Anni di vita; 20,30: Radio-TV 1965; 20,35: Il pantografo; 21,30: Canzoni e melodie italiane 22: Le memorie di un centenario; 22,30: New York 65.

SECONDO
Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30,

Preparatevi a...

La «grande guerra» (TV 1, ore 21, ore 22,15)

L'intera serata è dedicata, oggi, all'anniversario dell'entrata dell'Italia nella guerra '15-18. Si comincerà con una trasmissione dedicata alle canzoni dell'epoca. Tradotta che viene, tradotta che va, presentata da Enrico Maria Salerno e diretta da Mario Landi. Il programma include alcune delle canzoni più note e altre meno note: del tutto assenti, tuttavia, sono quei canti che nascono dalla protesta anche aspra dei soldati che soffrivano e morivano al fronte condannando la guerra e che sono stati pubblicati in questi anni in alcune collane di dischi. Alle canzoni verranno anche alternate letture di poesie e scene rievocanti l'ambiente dell'epoca (tra le altre saranno Regina Bianchi e Lauretta Mastero). Non possiamo fare a meno di rilevare che nulla di così composito e impegnato la TV ha dedicato ancora alla Resistenza. Seguirà la prima puntata del documentario di Hombert Bianchi *La grande guerra*: essa rievocerà i mesi che precedettero l'intervento dell'Italia nel conflitto, esponendo le varie posizioni dei partiti e dei gruppi di opinione dinanzi a quella decisione gravida di catastrofiche conseguenze.

I cineamatori

(TV 2, ore 22)

Ha inizio questa sera *Cinematografo*, una rubrica dedicata ai cineamatori, a coloro, che con la macchina da presa da 8 mm girano veri e propri film, sia pure di misura minore di quella normale. Conosciamo spesso notevoli risultati espressivi e sul piano documentario su quello del cinema a soggetto. Critici ed esperti intervengono ad ogni trasmissione per analizzare e discutere i cortometraggi in programma: a questa prima puntata sarà presente Cesare Zavattini, cinemamatore organizzato presso in Cineclub, della cui vita è auspicabile che la rubrica si occupi, per la ricchezza di immagini e di fermenti culturali che di solito la animano. E speriamo anche che finalmente la TV sia in grado di occuparsi di questi Festival del cinema a passo ridotto nei quali vengono - sovente mostrate - le opere più originali e libere con le quali vengono concepite e realizzate.

TELEVISIONE 1'

8,30 TELESUOLA
15,30 48 GIRO D'ITALIA: Arrivo a Catanzaro e Processo alla coppia
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Finestra sull'universo: «La Savannah, mercantile atomico»; b) Ivanhoe: «Il soldato di ventura» (telemfilm)
19,00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione) - Estrazione del Lotto - Gong
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO a cura di Jader Jacobelli
19,35 RUBRICA religiosa
19,50 TELEGIORNALE SPORT - Tlc-tac - Cronache del lavoro - La giornata parlamentare - Archiologo - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,50 CRONACA REGISTRATA di un avvenimento sceneggiato
21,00 FOTOFORUM - Racconto sceneggiato
21,15 LA TV DEI RAGAZZI: «Il varillino», piccolo varietà del Giochi e Sport
21,30 GIOCHI E SPORTE - 48 Giro d'Italia: arrivo a Reggio Calabria e Processo alla coppia
21,45 RUBRICA religiosa
21,55 MESSA
22,00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,05 «PROFILO» di BORIS CHRISTOFF a cura di Emilio Ravel (Recital di arie liriche, romanze e canzoni popolari)
21,25 IL DR. KILDARE «Julia Colton», Racconto sceneggiato con Richard Chamberlain, Raymond Massey, Gloria Swanson
21,55 CINEOTTO - Rubrica dei cineamatori a cura di Elio Serra
22,25 NOTTE SPORT

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio, ore: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 26, 28, 30; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Ritratti di a matta - Terzi al Parlamento - Leggi e sentenze; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,05: Ortù, terrazze e giardini; 9,30: Fogli d'albano; 9,40: Un libro per te; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Ludwig van Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amori delle 12; 12,20: Arcilecchio; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Previsioni del tempo; 13,30: Carillon Zic Zag; 13,35: Motivi di sempre; 13,55: Giorno per giorno; 14: Ponte Radio; 15,15: La roada delle arti; 15,30: Le manufatti di arte e storia; 15,45: La sorella radio; 16,30: Corriere del disco; musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Musiche da camera di Johannes Brahms; 18,40: Musica da ballo; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giora; 19,35: Una canzone al giorno; 20,20: Anni di vita; 20,30: Radio-TV 1965; 20,35: Il pantografo; 21,30: Canzoni e melodie italiane 22: Le memorie di un centenario; 22,30: New York 65.

SECONDO
Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30,

MERCOLEDI 26 maggio

radio P'Unità tv

GIOVEDÌ 27 maggio

radio P'Unità tv

TELEVISIONE 1'

8,30 TELESUOLA
15,30 48 GIRO D'ITALIA: Arrivo a Catanzaro e Processo alla coppia
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Finestra sull'universo: «La Savannah, mercantile atomico»; b) Ivanhoe: «Il soldato di ventura» (telemfilm)
19,00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione) - Estrazione del Lotto - Gong
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO a cura di Jader Jacobelli
19,35 RUBRICA religiosa
19,50 TELEGIORNALE SPORT - Tlc-tac - Cronache del lavoro - La giornata parlamentare - Archiologo - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,50 CRONACA REGISTRATA di un avvenimento sceneggiato
21,00 FOTOFORUM - Racconto sceneggiato
21,15 LA TV DEI RAGAZZI: «Il varillino», piccolo varietà del Giochi e Sport
21,30 GIOCHI E SPORTE - 48 Giro d'Italia: arrivo a Reggio Calabria e Processo alla coppia
21,45 RUBRICA religiosa
21,55 MESSA
22,00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,05 «PROFILO» di BORIS CHRISTOFF a cura di Emilio Ravel (Recital di arie liriche, romanze e canzoni popolari)
21,25 IL DR. KILDARE «Julia Colton», Racconto sceneggiato con Richard Chamberlain, Raymond Massey, Gloria Swanson
21,55 CINEOTTO - Rubrica dei cineamatori a cura di Elio Serra
22,25 NOTTE SPORT

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio, ore: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 26, 28, 30; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Ritratti di a matta - Terzi al Parlamento - Leggi e sentenze; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,05: Ortù, terrazze e giardini; 9,30: Fogli d'albano; 9,40: Un libro per te; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Ludwig van Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amori delle 12; 12,20: Arcilecchio; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Previsioni del tempo; 13,30: Carillon Zic Zag; 13,35: Motivi di sempre; 13,55: Giorno per giorno; 14: Ponte Radio; 15,15: La roada delle arti; 15,30: Le manufatti di arte e storia; 15,45: La sorella radio; 16,30: Corriere del disco; musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Musiche da camera di Johannes Brahms; 18,40: Musica da ballo; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giora; 19,35: Una canzone al giorno; 20,20: Anni di vita; 20,30: Radio-TV 1965; 20,35: Il pantografo; 21,30: Canzoni e melodie italiane 22: Le memorie di un centenario; 22,30: New York 65.

SECONDO
Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30,

Preparatevi a...

La superpartita (TV 1, ore 21,25)

Si trasmette stasera dallo stadio di San Siro in Milano, la telecronaca dell'incontro di calcio Inter-Benfica, finale per la Coppa dei Campioni d'Europa. Milioni di telespettatori seguiranno con passione la partita, sperando che la squadra interista rinnovi le gesta che la portarono, recentemente, alla vittoria sul Liverpool. E' inutile dire che quelle delle telecronache dirette dalle partite di calcio sono tra le occasioni migliori della TV: peccato che esse non vengano sfruttate come sarebbe possibile. Innanzitutto perché Nicolò Carosello, telecronista di questo incontro, ha una grande esperienza e un grande intuito per il calcio. E' anche perché il telecronista ha a disposizione un grande materiale di lavoro: un panorama dell'ambiente e il sapore dell'atmosfera nello stadio; basterebbe utilizzare l'intervallo tra i due tempi e anticipare di dieci minuti l'inizio della telecronaca per offrire al pubblico che di dinanzi ai video immagini e interviste con «tifosi» e giornalisti, note informative e di «colore» tali da costruire uno spettacolo attorno allo spettacolo della partita.

France alla «Fiera»

(TV 2, ore 22)

France Gall è ospite stasera della Fiera del Suroccidente. Canterà la canzone che la fece trionfare al G.P. Eurovisivo di Napoli, «Io, si, tu, no».

Bistecche e mezzadria

(TV 1, ore 19,15)

Quattrottagioni si occuperà stasera della carne, anzi precisamente della bistecca. Migliaia di consumatori ed «esperti» esamineranno le varie parti del lardo e del vitello per stabilire se la bistecca, che sembra essere attualmente la parte più richiesta, sia davvero la migliore e la più adatta a rendersi legittimamente, che la discussione non tralasci di indagare anche sul consumo della carne nel nostro Paese, confrontandolo con quello di altri Paesi d'Europa. Il programma si occuperà anche del problema della mezzadria e dell'industrializzazione delle aziende agricole: un tema che, se fosse trattato al di fuori di ogni intento propagandistico, potrebbe risultare di indubbio interesse anche politico.

TELEVISIONE 1'

8,30 TELESUOLA
15,30 48 GIRO D'ITALIA: Arrivo a Catanzaro e Processo alla coppia
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Finestra sull'universo: «La Savannah, mercantile atomico»; b) Ivanhoe: «Il soldato di ventura» (telemfilm)
19,00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione) - Estrazione del Lotto - Gong
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO a cura di Jader Jacobelli
19,35 RUBRICA religiosa
19,50 TELEGIORNALE SPORT - Tlc-tac - Cronache del lavoro - La giornata parlamentare - Archiologo - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,50 CRONACA REGISTRATA di un avvenimento sceneggiato
21,00 FOTOFORUM - Racconto sceneggiato
21,15 LA TV DEI RAGAZZI: «Il varillino», piccolo varietà del Giochi e Sport
21,30 GIOCHI E SPORTE - 48 Giro d'Italia: arrivo a Reggio Calabria e Processo alla coppia
21,45 RUBRICA religiosa
21,55 MESSA
22,00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,05 «PROFILO» di BORIS CHRISTOFF a cura di Emilio Ravel (Recital di arie liriche, romanze e canzoni popolari)
21,25 IL DR. KILDARE «Julia Colton», Racconto sceneggiato con Richard Chamberlain, Raymond Massey, Gloria Swanson
21,55 CINEOTTO - Rubrica dei cineamatori a cura di Elio Serra
22,25 NOTTE SPORT

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio, ore: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 26, 28, 30; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Ritratti di a matta - Terzi al Parlamento - Leggi e sentenze; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,05: Ortù, terrazze e giardini; 9,30: Fogli d'albano; 9,40: Un libro per te; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Ludwig van Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amori delle 12; 12,20: Arcilecchio; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Previsioni del tempo; 13,30: Carillon Zic Zag; 13,35: Motivi di sempre; 13,55: Giorno per giorno; 14: Ponte Radio; 15,15: La roada delle arti; 15,30: Le manufatti di arte e storia; 15,45: La sorella radio; 16,30: Corriere del disco; musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Musiche da camera di Johannes Brahms; 18,40: Musica da ballo; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giora; 19,35: Una canzone al giorno; 20,20: Anni di vita; 20,30: Radio-TV 1965; 20,35: Il pantografo; 21,30: Canzoni e melodie italiane 22: Le memorie di un centenario; 22,30: New York 65.

SECONDO
Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30,

MERCOLEDI 26 maggio

radio P'Unità tv

GIOVEDÌ 27 maggio

radio P'Unità tv

TELEVISIONE 1'

8,30 TELESUOLA
15,30 48 GIRO D'ITALIA: Arrivo a Catanzaro e Processo alla coppia
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Finestra sull'universo: «La Savannah, mercantile atomico»; b) Ivanhoe: «Il soldato di ventura» (telemfilm)
19,00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione) - Estrazione del Lotto - Gong
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO a cura di Jader Jacobelli
19,35 RUBRICA religiosa
19,50 TELEGIORNALE SPORT - Tlc-tac - Cronache del lavoro - La giornata parlamentare - Archiologo - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,50 CRONACA REGISTRATA di un avvenimento sceneggiato
21,00 FOTOFORUM - Racconto sceneggiato
21,15 LA TV DEI RAGAZZI: «Il varillino», piccolo varietà del Giochi e Sport
21,30 GIOCHI E SPORTE - 48 Giro d'Italia: arrivo a Reggio Calabria e Processo alla coppia
21,45 RUBRICA religiosa
21,55 MESSA
22,00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,05 «PROFILO» di BORIS CHRISTOFF a cura di Emilio Ravel (Recital di arie liriche, romanze e canzoni popolari)
21,25 IL DR. KILDARE «Julia Colton», Racconto sceneggiato con Richard Chamberlain, Raymond Massey, Gloria Swanson
21,55 CINEOTTO - Rubrica dei cineamatori a cura di Elio Serra
22,25 NOTTE SPORT

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio, ore: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 26, 28, 30; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Ritratti di a matta - Terzi al Parlamento - Leggi e sentenze; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,05: Ortù, terrazze e giardini; 9,30: Fogli d'albano; 9,40: Un libro per te; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Ludwig van Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amori delle 12; 12,20: Arcilecchio; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Previsioni del tempo; 13,30: Carillon Zic Zag; 13,35: Motivi di sempre; 13,55: Giorno per giorno; 14: Ponte Radio; 15,15: La roada delle arti; 15,30: Le manufatti di arte e storia; 15,45: La sorella radio; 16,30: Corriere del disco; musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Musiche da camera di Johannes Brahms; 18,40: Musica da ballo; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giora; 19,35: Una canzone al giorno; 20,20: Anni di vita; 20,30: Radio-TV 1965; 20,35: Il pantografo; 21,30: Canzoni e melodie italiane 22: Le memorie di un centenario; 22,30: New York 65.

SECONDO
Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30,

Preparatevi a...

Arriva l'Euroquiz (TV 2, ore 22,30)

Si dice che l'idea di questo quiz, una sorta di Compagnie Euro International, che si sta preparando, sia stata di un certo signor... (il nome è stato cancellato). L'idea è stata accolta e il quiz sarà in onda il 26 maggio, ore 22,30.

Preparatevi a...

Arriva l'Euroquiz (TV 2, ore 22,30)

Si dice che l'idea di questo quiz, una sorta di Compagnie Euro International, che si sta preparando, sia stata di un certo signor... (il nome è stato cancellato). L'idea è stata accolta e il quiz sarà in onda il 26 maggio, ore 22,30.

TELEVISIONE 1'

8,30 TELESUOLA
15,30 48 GIRO D'ITALIA: Arrivo a Catanzaro e Processo alla coppia
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Finestra sull'universo: «La Savannah, mercantile atomico»; b) Ivanhoe: «Il soldato di ventura» (telemfilm)
19,00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione) - Estrazione del Lotto - Gong
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO a cura di Jader Jacobelli
19,35 RUBRICA religiosa
19,50 TELEGIORNALE SPORT - Tlc-tac - Cronache del lavoro - La giornata parlamentare - Archiologo - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione) - Carosello
20,50 CRONACA REGISTRATA di un avvenimento sceneggiato
21,00 FOTOFORUM - Racconto sceneggiato
21,15 LA TV DEI RAGAZZI: «Il varillino», piccolo varietà del Giochi e Sport
21,30 GIOCHI E SPORTE - 48 Giro d'Italia: arrivo a Reggio Calabria e Processo alla coppia
21,45 RUBRICA religiosa
21,55 MESSA
22,00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario - Intermezzo
21,05 «PROFILO» di BORIS CHRISTOFF a cura di Emilio Ravel (Recital di arie liriche, romanze e canzoni popolari)
21,25 IL DR. KILDARE «Julia Colton», Racconto sceneggiato con Richard Chamberlain, Raymond Massey, Gloria Swanson
21,55 CINEOTTO - Rubrica dei cineamatori a cura di Elio Serra
22,25 NOTTE SPORT

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio, ore: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 26, 28, 30; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Ritratti di a matta - Terzi al Parlamento - Leggi e sentenze; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,05: Ortù, terrazze e giardini; 9,30: Fogli d'albano; 9,40: Un libro per te; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Ludwig van Beethoven; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amori delle 12; 12,20: Arcilecchio; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Previsioni del tempo; 13,30: Carillon Zic Zag; 13,35: Motivi di sempre; 13,55: Giorno per giorno; 14: Ponte Radio; 15,15: La roada delle arti; 15,30: Le manufatti di arte e storia; 15,45: La sorella radio; 16,30: Corriere del disco; musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,

Fuga a dieci e convulsa, scorretta volata a due sul traguardo di Maratea

Giro d'Italia

RETROCESSO TACCONE, VINCE ARMANI!



Vito prima ha ostacolato, danneggiato, « chiuso » Armani alle transenne, poi lo ha trattenuto per la maglia - Durante la tappa Taccone s'era anche scagliato su Neri - La « maglia rosa » e gli altri « assi » a 10'10"

Adorni a 10' sempre leader

ADORNI è sempre il « leader ».

Da uno dei nostri inviati

Come si dice? Ah, « La calma, dopo la tempesta ». E, infatti, Adorni e il pattugliano sono arrivati al traguardo con 10'10" di ritardo su Armani e Taccone, protagonisti, a Maratea, di un episodio - moralmente e sportivamente - disgustoso.

Leggiate, prego. Quest'è il racconto della parte conclusiva della tappa. Armani e Taccone scappano da un drappello in fuga (cioè, lasciano nella polvere Carlesi, Balletti, Neri, Battistini, Macchi, Ottaviani, Babini, De Prà) e si presentano all'ultimo chilometro per un duello crudo, arcano.

Adorni, sul quale non puntano decisamente perché non sappiano qual è il suo preciso pensiero sul « Tour ». Goddet, Doussat (e Albaret, che qui, inviato dal giornale che organizza il « Tour », insistono, gli promettono mucchi di oro, e gli fanno sapere che, mancando Anquetil, il suo ruolo sarà molto importante). E' sicuro che Adorni andrà. Per anni pare la sua parte, crediamo, però, di dover attendere l'esito della prova di Taurinina, in dove il « Giro » chiarirà parecchie situazioni confuse e permetterà ad Adorni di decidere la strana posizione, determinata dagli interessi suoi e della ditta che ci tiene, e molto, a propagandare il prodotto in Francia.

Intanto, ecco Adorni che tira la fila della discesa di Potenza. Si va a Maratea, oggi. Il capo della « Salvarani » è attento nel controllo. E - s'intende - a suo agio, non ha una pietra: assorbita, inesorabilmente, i tentativi d'attacco. Pungente è l'« Ignis ». E' sempre brillante si mostra Dancelli, un rouleur-sprinter (tale, che sfurta di volontà esaltante, tanto che ci vien da pensare ad un Van Looy, limitato, ovviamente, nella classe, ma in potenza, e nella regolarità. Quindi, guizano Balmamion e Galbo. La « Sanson » assalta? Uhm, Ziloli è in fondo, e si esibisce per la Tv. Sono i rincalzi che sfurzano: Mannucci e Van Winstberg, Casati e Zanchi, Macchi e Neri, vengono impallinati da Taccone Partesotti e Minieri, in quest'occasione, Accede l'inevitabile: l'elastico si allenta.

Si torna, dunque, al stran transinnio di noia, di monotonia, sono i « Sisti » della Lucania, che vanno su e giù con dolcezza, il « Giro » si deprime. E' Carlesi che rompe la tregua, e Armani, accondiscendente, di manica larga, lo lascia andare. - Che fai? - Sono matto!

La follia di Carlesi è il pretesto di cui Balmamion si serve per tentare l'uscita. La replica di Adorni è pronta, secca. Il leader molla, invece Neri, Macchi, Armani, Battistini, Balletti, Minieri, De Prà, Taccone e Minieri controllano. Nasce e si sviluppa così la fuga a dieci che, a metà del cammino anticipa il plotone di 3'45".

Naturalmente, Adorni non si scomoda. E' la progressione della doppietta di Carlesi è rapida. Ciò nonostante Armani si azzarda. E Neri, che tarda nell'ingresso per favorire De Prà sorpreso nel scatto, è insultato, colpito da Taccone. L'afa opprime e si sa che Taccone non viene da Oxford. Eppure, avanti. Adorni si riposa, Ziloli è tranquillo e il vantaggio negli ultimi chilometri aumenta in maniera decisiva, spropositata: 7'35" a Lagonegro, dove Neri sfreccia sul traguardo di passaggio. E non rimane che un terzo e mezzo di cammino, con Cornale che viaggia nella terra di nessuno.

La conclusione è scontata? Si capisce che per gli staccati in fuga c'è scampo. A ogni modo Armani e Taccone forzano, lasciando la compagnia, vanno - come sapete, come s'è detto al principio - ad acciuffarsi nello sprint.

Che rimane? Restano Balletti che si afferma sul resto del plotone dopo 53", e Cornale che annuncia lo arrivo dei batti fiacca in ritardo di 10'10".

E' donati a Calanzano. Una passeggeria lungo il mare e quindi di ancora i monti: Torriani vuole la pelle di tutti?

Atilio Camoriano

totocalcio

Castelli Genova 1 x 2
Fiorentina-Catania 1 x
Foggia-Juve 1 x 2
Mantova-Lazio 1 x
Milan-Varese 1
Roma-Lanerossi 1
Sampdoria-Messina 1
Bari-Spal 1
Calanzano-Modena 1
Palermo-Napoli 1 x 2
Parma-Lecco 1
Reggina-Venezia 1
Trani-Potenza 1

totip

PRIMA CORSA 1
SECONDA CORSA 1 x
TERZA CORSA 1 x
QUARTA CORSA 1 x 2
QUINTA CORSA 1
SESTA CORSA 2 1

Gino Sala



La scorretta volata di Maratea: Taccone taglia il traguardo dopo aver trattenuto e « chiuso » Armani contro le transenne (telefono in alto); Armani, passata la felleccia dell'arrivo, cerca di lanciarsi contro Taccone.

Il Giro in cifre

Ordine di arrivo

- 1) LUCIANO ARMANI, che compie 1 km. 164 della Potenza-Maratea in 4.42'37" (media km. 34,817); 2) Taccone s.l.; 3) Balletti a 43"; 4) Neri; 5) Battistini; 6) Carlesi; 7) Macchi; 8) Babini; 9) De Prà tutti a 43"; 10) Ottaviani a 48"; 11) Cornale a 51"; 12) Balmamion a 10'10"; 13) Bariviera; 14) Zandegù; 15) Daglia; 16) Cribiori; 17) Baldan; 18) Vigna; 19) Ferrarini; 20) Zanchi; 21) Pifferi; 22) Vandenberg; 23) Nencioni; 24) Adorni; 25) Carminali; 26) Vicentini; 27) Dancelli; 28) Minieri; 29) Negro; 30) Ziloli; 31) Partesotti; 32) Taccone s.l.; 33) Passuello; 34) Pambianco; 35) Wanwynsbergh; 36) Chiappano; 37) Arrigoni; 38) Massignan; 39) Mugnaini; 40) Balmamion; 41) Sabbadini; 42) Marcoli; 43) Vendemmiali; 44) Sartore; 45) Fornoni; 46) Gentina; 47) Van Dams; 48) Batti; 49) Lorenzi; 50) Casati; 51) Mello; 52) Maino; 53) Mannucci; 54) Poggiali; 55) Mealli; 56) Brandi; 57) Claes; 58) Bugini; 59) Fontana; 60) Sambi; 61) Partesotti; 62) Andreoli; 63) Lenzi; 65) Moleners; 66) Scandelli; 67) Chiarini; 68) Fontana; 69) Moser A.; 70) Brugnani; 71) Carlesi; 72) Colombo; 73) Duranti; 74) Colombo; 75) Binelli; 76) a pari merito: Galbo, Guernieri, Rimessi, Bouquet, Boderro, Boni, Schiavon, Moser E., Zani, Mazzacurati, Poletti e Ferrari, tutti a 10'10".

Classifica generale

- 1) ADORNI in ore 39.27'00"; 2) Galbo a 1'22"; 3) Negro a 2'32"; 4) Mugnaini a 2'54"; 5) Balmamion a 3'02"; 6) Poggiali a 3'44"; 7) Ziloli e Gironi a 3'58"; 8) Dancelli a 4'; 9) Balmamion, Passuello e Massignan a 4'22"; 10) Pambianco a 4'28"; 11) De Rosso a 4'38"; 12) Fontana a 6'16"; 13) Schiavon a 7'07"; 14) Moser A. a 8'02"; 15) Sambi a 9'04"; 16) Taccone a 9'28"; 17) Brugnani a 9'28"; 18) Mealli a 13'16"; 19) Sabbadini a 13'16"; 20) Ferretti a 25'05"; 21) Brandi a 25'42"; 22) Battistini a 26'28"; 23) Carlesi a 26'48"; 24) Balmamion a 31'55"; 25) Zandegù a 37' e 7"; 26) Chiappano a 37'14"; 27) Fezzardi a 38'19"; 28) Babini a 40'03"; 29) Colombo a 41'54"; 30) Bouquet a 44'10"; 31) Cornale a 44'43"; 32) Carminali a 44'47"; 33) Cribiori a 44'49"; 34) Boni a 47'22"; 35) Moser E. a 47'45"; 36) Boderro a 48'02"; 41) Brugnani a 48'28"; 42) Ferrarini a 49'08"; 43) Armani a 49'14"; 44) De Prà a 49'14"; 45) Ottaviani a 49'52"; 46) Chiarini a 50'04"; 47) Scandelli a 50'45"; 48) Fontana a 51'22"; 49) Marcoli a 52'27"; 50) Fabbrini a 52'34"; 51) Vicentini a 53'33"; 52) Mannucci a 53'57"; 53) Claes a 55'51"; 54) Andreoli a 56'21"; 55) Bariviera a 56'38"; 56) Mazzacurati a 58'32"; 57) Duranti a 1'02'31"; 58) Boderro a 1'00'51"; 59) Gentina a 1'08'28"; 60) Bugini a 1'00'11"; 61) Arrigoni a 1'09'40"; 62) Vandenberg a 1'11'31"; 63) Sartore a 1'11'31"; 64) Moleners a 1'12'27"; 65) Vendemmiali a 1'17'51"; 66) Fornoni a 1'17'44"; 67) Neri a 1'17'52"; 68) Zani a 1'19'18"; 69) Van Dams a 1'19'19"; 70) Pifferi a 1'23'27"; 71) Lorenzi a 1'24'47"; 72) Batti a 1'26'40"; 73) Daglia a 1'27'28"; 74) Mello a 1'29'23"; 75) Macchi a 1'30'29"; 76) Casati a 1'31'42"; 77) Partesotti a 1'34'53"; 78) Minieri a 1'35'00"; 79) Wan Wynsberg a 1'36'23"; 80) Vigna a 1'36'57"; 81) Guernieri a 1'37'41"; 82) Mellolesi a 1'38'48"; 83) Zanchi a 1'47'23"; 84) Zanchi a 1'47'23"; 85) Grassi a 1'47'51"; 86) Lenzi a 1'48' e 54"; 86) Poletti a 1'49'34"; 87) Rimessi a 1'58'27".

Solo 6 azzurri in gara

Da oggi gli « europei » di pugilato a Berlino

Cominciano oggi a Berlino gli « europei » di boxe per dilettanti. L'Italia, come sapete, presenta una formazione incompleta per la mancanza di buoni elementi nelle categorie dei « medi » (i federali hanno tenuto a casa il campione olimpionico Pinto per paura che una sua sconfitta a Berlino oscurasse il « trionfo » di Tokio), dei « gallo », dei « mediomassimi » e dei « massimi ». Così la nostra squadra (una squadrina mozza che testimonia inequivocabilmente come non stante le chiacchiere dei dirigenti della F.P.I. e del CONI e nonostante alcuni titoli professionistici il pugilato italiano non navighi affatto in buone acque, come dietro a pochi elementi di valore ci sia un vuoto preoccupante che dovrebbe far riflettere Podestà e Operati) sarà formata dal « mosca » Sneri, dal « piuma » Loi, dal « leggero » Meggiorani, dal « superleggero » Petroni e dal « superwelter » Casati: quattro lombardi e due piemontesi.

I sei rappresentanti azzurri sono tutti ragazzi di buona volontà, ma tecnicamente ancora immaturi a detta degli stessi tecnici federali e pertanto sarà già un successo se raggiungeranno le semifinali. Se poi qualcuno riuscirà a far meglio (cosa poco probabile ma sempre possibile) tanto di guadagnato.

I più forti sul ring di Berlino dovrebbero risultare i sovietici, i polacchi e i tedeschi, mentre bulgari, cecoslovacchi e ungheresi partono nel ruolo di outsider. I rappresentanti dei paesi occidentali dovrebbero valere più o meno i nostri azzurri: non è esclusa tuttavia una sorpresa da parte dei francesi o degli inglesi.

E' morto Barth

STOCCARDA, 21. Edgar Barth, il ciclista tedesco detentore del titolo europeo per le corse in montagna, è deceduto a Stoccarda ieri sera al termine di una lunga malattia.

Aveva 48 anni. I medici hanno detto che il decesso è stato provocato da collasso circolatorio. Barth era uno dei principali corridori della « Porsche ».

Dopo la richiesta di Stacchi

Commissario della Lega per la Roma?

Roma e Lazio hanno completato la preparazione per gli incontri di domenica con il Lanerossi (la Roma) e con il Mantova (la Lazio). Per il match dell'Olimpico i dubbi di Lorenzoni sono legati ai rischi di Cudicini e Schellinger; probabile però che Cudicini sia ancora lasciato a riposo mentre il tedesco (al posto di Carpenella) essendone potuto anche per la sua « intelligenza » calcistica (e ce ne vorrà molta contro il Lanerossi, tradizionalmente « chiuso » ed ostico per la Roma). La « novità » della vigilia è però un'altra: che Lorenzoni ha fatto coprire con i tecnici impermeabili il terreno dell'Olimpico per proteggerlo dalla pioggia, dato che il « pesante » favorirebbe gli ospiti.

La Lazio ieri si è allenata nel « ritiro » di Capri. Mannucci ha confermato il rientro di Mari al Pala sinistra al posto di Piaceri (ovviamente Mari giocherà come « formante ») mentre nel sestetto schierato ci sarà il ritorno di Gasperi al ruolo di libero (al posto dello squalificato Dotti) e il rientro di Zucchi che ha scontato in qualifica.

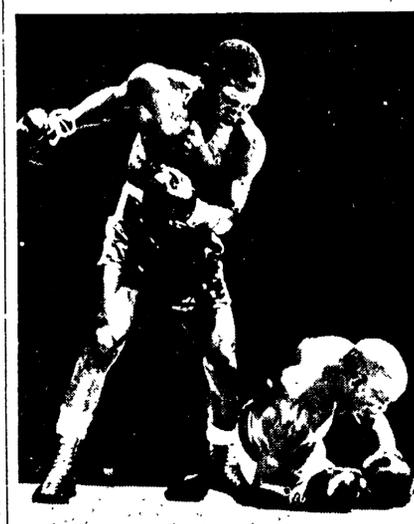
Detto delle squadre rimane da aggiungere qualcosa sulla situazione interna della Roma. Secondo gli oppositori di Marini la richiesta di Stacchi si sarebbe conclusa in modo estremamente sfavorevole per l'attuale commissario: sicché si prevede che il « Franco » non appena a conoscenza dei risultati della missione di Stacchi (recatosi ieri a Firenze) provvederà a nominare un commissario di sua fiducia.

Staremo a vedere se queste « voci » sono vere o non sono state propagate ad arte per distruggere il revival ereditato da Marini: basterà perciò attendere qualche giorno. Intanto si è già preso che è stata respinta una offerta di 200 milioni del Varese per Schellinger (Marini ne vorrebbe almeno 250) ed una di 70 milioni dell'Atalanta per Manfredini (Marini ne chiede 100). I « nichii » come si vede sono dovuti solo a questioni di prezzo e non ad una volontà di rinunciare a snobbare il « resto » e comportarsi come i Tamborini e Tommasi non verranno riscattati dalla Roma.

Perché rimangono valide le accuse di Lorenzoni che se le prende con i dirigenti per il loro assenteismo e per i loro propositi di cedere tutti i migliori giocatori (sono in vendita anche De Sisti e Angiolini). A queste accuse pare che Dettina risponderà in modo da provocare l'allontanamento di Lorenzoni: previa consultazione con i dirigenti. Per il momento non verranno riscattati dalla Roma.

A questo punto pertanto visto che proprio la Roma deve « ridimensionarsi » a squadrone da quattro soli, pensiamo non sia affatto da scartarsi la soluzione di un commissario della Lega: almeno questi venderà ed amministerà meglio di quanto abbia fatto e possa fare Marini (con l'eccezione di Franco Evangelisti, fresco dell'assassamento della Tevere...).

TRAVOLTO CARTER



NEW YORK, 21 - Il nigeriano Dick Tiger, ex campione del mondo dei « medi », ha battuto ai punti in dieci round l'americano Ruben Carter dopo averlo atterrato per ben quattro volte. Con la sua vittoria su Carter, Tiger ripropone autorevolmente la sua candidatura ad una partita mondiale con Giardiello (che lo detronizzò 18 mesi fa) per la corona dei « medi » a con Torres per il titolo dei « mediomassimi ». L'attuale campione dei « medi », Giardiello, ieri sera prima del match Tiger-Carter aveva detto ai funzionari del Madison Square Garden: « Dice a Dick Tiger che se vincerà mi potrà telefonare e ci metteremo subito d'accordo per una rivincita ». Ora che Tiger ha vinto, però, Giardiello non sembra più tanto entusiasta di affrontare nuovamente il nigeriano. Giardiello finora ha difeso la sua corona soltanto una volta, contro Carter, battendolo ai punti. Nella telefoto: Carter durante uno dei quattro K.D. subiti contro Tiger.

NEW YORK, 21 - Il nigeriano Dick Tiger, ex campione del mondo dei « medi », ha battuto ai punti in dieci round l'americano Ruben Carter dopo averlo atterrato per ben quattro volte. Con la sua vittoria su Carter, Tiger ripropone autorevolmente la sua candidatura ad una partita mondiale con Giardiello (che lo detronizzò 18 mesi fa) per la corona dei « medi » a con Torres per il titolo dei « mediomassimi ». L'attuale campione dei « medi », Giardiello, ieri sera prima del match Tiger-Carter aveva detto ai funzionari del Madison Square Garden: « Dice a Dick Tiger che se vincerà mi potrà telefonare e ci metteremo subito d'accordo per una rivincita ». Ora che Tiger ha vinto, però, Giardiello non sembra più tanto entusiasta di affrontare nuovamente il nigeriano. Giardiello finora ha difeso la sua corona soltanto una volta, contro Carter, battendolo ai punti. Nella telefoto: Carter durante uno dei quattro K.D. subiti contro Tiger.



TRAGUARDI MAI RAGGIUNTI DALLA D.C. DI POTENZA

Da uno dei nostri inviati

A distanza di MATERA, 21. I giorni mi ritrovo con Dante Tagliarini, il general-manager della « Vittadello ». Capito nello stesso albergo e possiamo fare una lunga chiacchierata. La notte di Rinfreddo è dolce e invita alle confidenze. « Raccontami, Dante... ». « Ho la testa confusa. Tante cose, tanti episodi belli e brutti. Per esempio, non posso dimenticare la tappa di Benevento, cioè il calcario di Arista di Baldan e Cavati. Erano utili con molto ritardo poterli e pensavo lo farevo coronando anche a Casati, caprai: se si fermava il « Sanson », il mio lo imitava. Non ti dico la fatica per convincerli a continuare. Sono momenti in cui il ciclismo può venirli a nausea perché assisti allo sforzo sovrano di due ragazzi che hanno superato i limiti della sofferenza. Poi mi sono chiesto se avevo saputo di bene incitarli. Cavati è venuto a rincararmi e ci mi ha rincarato, ma credo prima che se aveva Alessandro Vittadello il cervello caricato in macchina ».

« Sicché tu hai il giro nelle vertice », chiedo. Un po' indifferente e un po' indifferente. La passione è deto ancora travarla. Sono un principiante lo sai. Per esempio se uno dei miei si tira in testa e gli altri in gruppo, mi domando dove rimarrà. Tu cosa farai? ».

Dante mi mette in imbarazzo. Sorvolato e non un quesito d'attualità. « Sento te chi rincarai il Giro? ». Dante riflette un attimo e risponde: « I campioni ».

Rinaldi-Gumpert non più a Roma?

Vi sono possibilità che il match Rinaldi-Gumpert per il titolo europeo dei pesi mosca-super mosca non si faccia più a Roma. L'organizzatore Sabbatini attende in merito comunicazioni dal procuratore del tedesco. Il match era stato programmato per il 11 giugno prossimo. Proietti e Rinaldi, se l'ITOS rinuncerà, chiederanno appunto alla Sabbatini-Zucchi di farsi promotrice dell'incontro.

ovunque ovunque ovunque



Ovunque in viaggio una pausa: Totocalcio. Ovunque durante il week-end vi attende una ricevitoria Totocalcio.

TAPPATO DA UNA PARTE ESPLODE DALL'ALTRA LO SCANDALO DEL TABACCO

Incriminato il direttore generale dei Monopoli

mentre per Trabucchi la commissione proponeva il non luogo a procedere

Peculato, falso e interesse privato in atti di ufficio: questi i reati di cui è accusato il dott. Cova, insieme con il marchese Giacomo Tedaldi di Tavasca, ispettore generale dei servizi amministrativi...

Il direttore generale dei Monopoli di Stato, cavaliere del Lavoro Pietro Cova, è stato incriminato per peculato, falso e interesse privato in atti d'ufficio dalla Procura della Repubblica di Roma...

ti dirigenti del Monopolo, quali sono stati convocati dal magistrato per sabato 29. Sembra, comunque, che l'attuale istruttoria debba essere messa in relazione con la vicenda del «tabacco messicano»...

forse utile ricordare brevemente la vicenda fino a questo momento più nota, cioè quella del tabacco messicano. Il 25 luglio dello scorso anno il procuratore generale, Giannantonio, e il sostituto Severino, inviarono al Parlamento un fascicolo contenente documenti che riguardavano l'ex ministro delle finanze, senatore Giuseppe Trabucchi, Renato De Martino e Mario Dini...

La duplice incriminazione è stata decisa dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dr. Alberto Maria Felicetti, il magistrato che chiese il rinvio a giudizio di Fenaroli, Ghiani e Inzolia al termine dell'istruttoria per il delitto di via Monaci 21. Purtroppo il segreto istruttorio, dietro al quale la Procura della Repubblica si è trincerata come non mai, non ha consentito l'accertamento di molti particolari sui procedimenti in corso contro i due al-

ti dirigenti del tabacco, insomma, sembra destinato ad essere archiviato da una parte e riaperto dall'altra. E' inutile aggiungere che i fatti contestati a Cova e Tedaldi di Tavasca risalgono all'epoca in cui Trabucchi fu ministro delle Finanze. Non resta che concludere: per Trabucchi non c'è più pace. Uscì nel modo che tutti ricordano, e si è avvertito che Cova e Tedaldi di Tavasca sono passati tre udienze prima che il suo nome fosse fatto. Ora altro tabacco.

L'istruttoria affidata al sostituto procuratore Felicetti fu aperta per iniziativa della Procura generale della Corte di Appello di Roma, ed è, cioè, che inviò al Parlamento gli atti relativi alla parte avuta da Trabucchi nell'affare del tabacco messicano.

Nell'assessorato del Comune

Arresto a Palermo: milioni per ottenere licenze edilizie

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. Finalmente è dimostrato: alla Direzione dei LL.PP. del Comune di Palermo si fa mercato delle pratiche. Qualche prezzo: 100.000 lire per «spingere» una licenza alla Commissione edilizia: 4 milioni per non far ammettere una pratica negli archivi. E se uno non nulla subito i quattrini, c'è il rischio che il suo fascicolo sparisca non troppo misteriosamente. Questi fatti sono ormai così pienamente dimostrati che, all'alba di stamane, su ordine della magistratura, i carabinieri hanno arrestato uno dei responsabili, probabilmente per soltanto l'ultima volta del carro. E' Giovanni Lo Verde, autista dell'assessorato comunale ai LL.PP. e, in qualche periodo, anche autista edile del Comune di Palermo.

Ora le indagini proseguono per identificare chi stava dietro al modesto impiegato, e a chi questi si rivolgeva per portare a buon fine il mercato delle licenze. I reati per cui Lo Verde è stato arrestato sono stati compiuti tra il maggio del '63 e il novembre del '64, giusto mentre era in carica quell'amministrazione di sindaco Licio Giamberini che è stata al centro di grossi scandali edilizi e che, per questo, ha subito due inchieste: una regionale - le cui conclusioni sono state assai gravi per la giunta - ed una della Commissione parlamentare antimafia - ancora in corso - che indaga, in particolare, sui rapporti tra Lima e i gangster come La Barbera.

Nel maggio del '63, dunque (proprio mentre a Palermo infuriava la sanguinosa guerra fra le bande mafiose per il controllo, tra l'altro, delle attività edilizie nella città) Lo Verde, secondo quello che è stato accertato dalla Procura della Repubblica, entrò in contatto con il rappresentante di una impresa edile dal quale ottenne 180 mila lire per far da mediatore con la Commissione edilizia del Comune e ottenere l'approvazione del progetto per la costruzione di un edificio. Della Commissione edilizia, naturalmente, fanno parte in maggioranza assoluta i democristiani.

L'11 ottobre dell'anno successivo - questo è il secondo dei tre soli episodi sui quali la magistratura è riuscita a far luce - l'autista ebbe al titolare della stessa impresa edile con la quale aveva «trattato» nel '63, la somma di 4 milioni, minacciando «rapresaglie» nel caso che non avesse ottenuto i soldi. Il titolare dell'impresa - che è il signor Giovanni Castorino - pur avendo urgente bisogno

di licenza di costruzione, non cedette; Lo Verde, allora, fece di tutto per ostacolare la pratica che, alla fine, ebbe il suo normale corso ma, dicono gli inquirenti, «soltanto per cause indipendenti dalla volontà del Lo Verde».

Un mese dopo, ancora Lo Verde riuscì a far sparire la pratica relativa alla costruzione di un altro edificio, presentata da un altro impresario edile. Non si sa se questo avvenne perché il costruttore non aveva «mollato» la somma richiestagli dall'autista.

Ora, le indagini della magistratura puntano a far luce su un elemento chiave: come è potuto accadere che Giovanni Lo Verde, semplice autista, abbia avuto accesso libero e così redditizio negli uffici della Direzione dei lavori pubblici riuscendo a decidere della buona o della cattiva sorte delle pratiche che gli interessavano? Quali legami aveva questi con la Commissione edilizia, oltre che con i dirigenti dell'assessorato? C'è, ancora, da ricordare che l'assessorato comunale ai LL.PP. di Palermo non è nuovo a scandali e a oscure vicende come questa. Già qualche anno fa, mentre era in corso un'altra inchiesta regionale sull'attività di esso, ignoti penetrarono negli uffici facendo sparire incartamenti dei quali non si è più avuta notizia.

Il Monopoli tabacchi ha venduto varie partite di tabacco sottopagate da sigaro alla società CFTI, la quale si è incaricata di rivendere in Olanda, Pietro Cova percepisce da anni uno stipendio come presidente della società, nonché una partecipazione agli utili. E' abbastanza evidente che il ruolo di pubblico amministratore non si concilia molto bene con quello di titolare e partecipante di una società privata che ha rapporti d'affari con l'ente statale che si ha il compito di dirigere. Il Cova, inoltre, avrebbe fatto lavorare i dipendenti del Monopoli per la società privata che presiede a.

Per i terroristi processo in assise: il PM ricorre Vienna lo ferma

GRAZ, 21. All'undicesimo giorno del processo, invece di emettere la sentenza, il tribunale ha decretato un rinvio a giudizio per 12 terroristi austriaci e tedeschi che compirono le loro imprese in Alto Adige e in altre regioni italiane. Si tratta di un colpo di scena che ha fatto scendere di gioia i 22 imputati neonazisti, i loro difensori e un nutrito gruppo di loro sostenitori. In Austria il terrorismo ha anche suscitato perplessità ed indignazione.

Il tribunale, che si era ritirato in camera di consiglio essendo malato il giudice presidente, ha deciso di rinviare il processo in aula alle 10,15. Il presidente dott. Egon Peyer ha annunciato la decisione con queste parole: «Il tribunale è giunto alla conclusione di dichiararsi incompetente».

Successivamente il presidente malato ha deciso di rinviare il processo in aula alle 10,15. Il presidente dott. Egon Peyer ha annunciato la decisione con queste parole: «Il tribunale è giunto alla conclusione di dichiararsi incompetente».

Testimone al processo in Israele

Scire ha difeso (poco e male) «l'uomo del baule»

GERUSALEMME, 22. Ho conosciuto Mordecai Louk alle 18 e 20 del 10 novembre scorso. Lo avevo portato ancora chiuso nel baule di Ostia, dopo averlo trovato mezzo soffocato e rantolante all'aeroporto di Fiumicino. Così il dr. Nicola Scire capo della Squadra mobile romana ha raccontato davanti al Tribunale di Israele il suo primo incontro con l'uomo del baule.

Il clamoroso ritrovamento avvenuto a Roma fece parlare per la prima volta la stampa di tutto il mondo della misteriosa spia italiana. Ora «l'uomo del baule» subisce un processo a Gerusalemme e il suo avvocato ha messo il dottor Scire nella lista dei testimoni a favore. Perché? Perché fu lui, Scire, che tornò in Israele e fu davanti a lui che rifiutò di restare in Italia dove pure non avrebbe potuto essere accusato di alcun reato: se, invece, insistesse la difesa dell'israeliano, della sua buona fede e del suo attaccamento per il paese che ora lo accusa di spionaggio.

Il dr. Scire avrebbe dovuto essere una specie di colonna in cemento armato di questa tesi: non ha inteso potuto fare gran che. L'accusa lo ha cominciato a zittire fin dalle prime domande rivolte dalla testimonianza del capo della Squadra Mobile romana si è ridotta a una lunga silenzio.

Il funzionario romano ha portato una lettera scomigliata nella procedura israeliana: s'è dovuto cercare un Vangelo sul quale egli, cattolico, potesse giurare - nei tribunali israeliani si giura, naturalmente, sul Vecchio Testamento - e un intreccio che ne traducesse la deposizione. Terminato il racconto di come Mordecai Louk fosse stato tirato fuori dal baule e soccorso dai medici, l'avvocato della difesa ha cominciato a rivolgere una serie di domande tutte tese a dimostrare come Louk fosse completamente innocente almeno secondo la leg-

Testimone al processo in Israele

ge italiana. Ad ogni domanda il pubblico ministero scattava in piedi e gridava: «Mi oppongo» e alla fine il dr. Scire, udito tante volte la frase, non ha avuto nemmeno bisogno di farsi scappare le parole per capire che non poteva rispondere.

Ma alla fine l'ultima domanda gli ha dato modo di riprendere la parola: «Feci notare a Louk - egli ha detto - che, non avendo violato le nostre leggi poteva rimanere in Italia o andare ovunque gli piacesse: noi non ci saremmo opposti. Egli scelse Israele e il giorno della partenza lo accompagnai con sei poliziotti all'aeroporto: temevo che potesse essere aggredito e la misura fu dunque presa unicamente per proteggerlo». «Lo avremmo accompagnato noi stessi a nostre spese a qualsiasi frontiera avesse indicato, ma fu il consolato israeliano a pagargli il biglietto di aereo».

Scire il dibattimento si è chiuso e lunedì inizierà la discussione con la requisitoria del pubblico ministero.

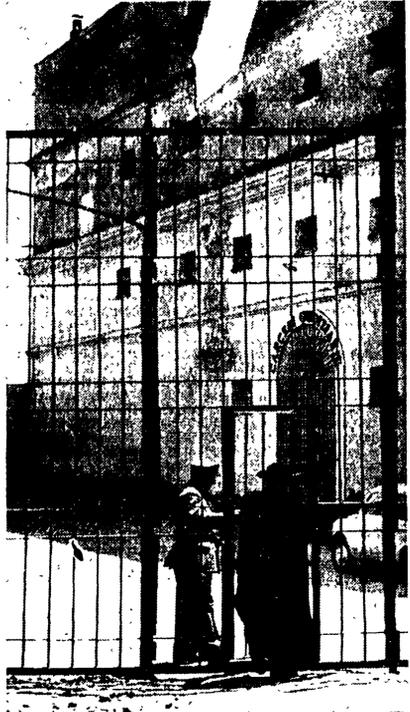
Tre chili di esplosivo in una casa di Bolzano

BOLZANO, 21. Due sacchetti di nylon, contenenti tre chili di esplosivo, collegati ad un congegno ad orologeria, sono stati rinvenuti nella casa di via Birvenuti, stabile di via Barbi, insieme all'esplosivo (donarile) vi erano dei manifesti firmati «Combattenti sudfolci per la libertà».

Il meccanismo ad orologeria era fissato per le 19. Una inquina della stabile, scoperto l'ordigno, ha chiamato una vicina, una impiegata comunale di 23 anni, Maria Luisa Rovari. Quest'ultima è intervenuta coraggiosamente, recidendo con le forbici i due fili di rame che collegavano l'esplosivo al detonatore; poi è svenuta per l'emozione ed è stata ricoverata all'ospedale in stato di choc.

Il giallo delle «americane in convento»

Chiesta per padre Corsi la libertà provvisoria



Un sacerdote si reca a far visita al cappuccino-contrabbandiere nel carcere di Velletri, che era un tempo un convento. La freccia indica la finestra della cella occupata da padre Corsi.

Testimone al processo in Israele

Scire ha difeso (poco e male) «l'uomo del baule»

GERUSALEMME, 22. Ho conosciuto Mordecai Louk alle 18 e 20 del 10 novembre scorso. Lo avevo portato ancora chiuso nel baule di Ostia, dopo averlo trovato mezzo soffocato e rantolante all'aeroporto di Fiumicino. Così il dr. Nicola Scire capo della Squadra mobile romana ha raccontato davanti al Tribunale di Israele il suo primo incontro con l'uomo del baule.

Il clamoroso ritrovamento avvenuto a Roma fece parlare per la prima volta la stampa di tutto il mondo della misteriosa spia italiana. Ora «l'uomo del baule» subisce un processo a Gerusalemme e il suo avvocato ha messo il dottor Scire nella lista dei testimoni a favore. Perché? Perché fu lui, Scire, che tornò in Israele e fu davanti a lui che rifiutò di restare in Italia dove pure non avrebbe potuto essere accusato di alcun reato: se, invece, insistesse la difesa dell'israeliano, della sua buona fede e del suo attaccamento per il paese che ora lo accusa di spionaggio.

Il dr. Scire avrebbe dovuto essere una specie di colonna in cemento armato di questa tesi: non ha inteso potuto fare gran che. L'accusa lo ha cominciato a zittire fin dalle prime domande rivolte dalla testimonianza del capo della Squadra Mobile romana si è ridotta a una lunga silenzio.

Interrogata ieri l'ex lavandaia del convento: fu fra' Antonio a trovarle un altro lavoro quando i suoi confratelli la licenziarono

Padre Antonio Corsi, il cappuccino contrabbandiere, tornerà in libertà tra pochi giorni? Proprio ieri il suo legale, avvocato Agostino Nanni, ha avanzato un'istanza di libertà provvisoria al Procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Badali, con quali elementi l'abbia motivata, non è dato sapere. Come non è dato sapere quello che deciderà il magistrato, che si è riservato una risposta per i primi giorni della settimana entrante; comunque non appare assurdo anticipare che il dottor Badali finirà col respingere la richiesta anche perché gli investigatori della Finanza continuano ad inviargli rapporti supplementari nei quali la figura di fra' Antonio appare sempre più sconceante.

Questa è l'unica novità nel quadro dell'inchiesta, che, da alcuni giorni, procede a passo stanco. Lo stesso interrogatorio della ex lavandaia del convento, tale G. L., sembra più una via di colpe che qualcosa che abbia potuto portare nuovi elementi alle indagini. Certo non si può capire, così a prima vista, che cosa possa aver raccontato la donna, che ha 40 anni, è sposata, è madre di quattro figli, e quale legame possa esserci tra lei e i fratelli contrabbandieri. Ma forse il magistrato l'ha voluta sentire per un particolare curioso: che fu proprio fra' Antonio Corsi a cercarle, dopo che era stata licenziata dal convento, un posto presso una fabbrica di Albano, raccomandandola con molto calore ai dirigenti.

Una lunga riunione ha riempito la mattinata dei magistrati e degli investigatori. Dopo l'interrogatorio della lavandaia, il dottor Badali si è ritrovato con il dottor Ottorino Ileri, sostituto del dottor Giannantonio e con il colonnello Paladino, della Finanza. L'alto ufficiale ha fatto il punto sulle indagini che i suoi uomini stanno conducendo a Roma, a Ponte Chiuso, allo scalo milanese di Greco-Pirelli, dove grazie all'aiuto compiacente del ferroviere Licio Scire, è stato individuato un magazzino di sigarette di contrabbando. Dopo è stato fatto un «piano» per i prossimi giorni.

E' un piano che prevede di intensificare la caccia ad Alberto Scali, al quarto uomo della disgregata «banda» di Coreno, e agli altri personaggi - capi e gregari - che sono ben noti agli investigatori. Il magistrato a sua volta dovrà decidere gli eventuali provvedimenti a carico di padre Milano e degli altri frati: anche padre Paolo appare indiziato. Fu lui, così sembra, a consigliare fra' Antonio di recarsi al convento degli abati, per chiedere il permesso di far ricoverare, per la notte, l'Esatau - di Piero Scali. E' noto, gli investigatori hanno chiesto una denuncia.

Nel pomeriggio, il dottor Badali ha ricevuto il difensore di fra' Antonio. L'avvocato Agostino Nanni ha insistito sulla richiesta di libertà provvisoria: in ogni caso, ha chiesto che il cappuccino possa ricevere, in carcere, anche in questa delicata fase delle indagini, i suoi superiori e i suoi familiari. Il legale si è fatto forte di una norma del Concordato e il magistrato ha accordato il permesso. Comunque, già nei giorni scorsi, fra' Antonio aveva ricevuto visite: inoltre, per un'altra norma del Concordato, egli gode in carcere di un trattamento migliore degli altri detenuti.

Intanto è venuto fuori un altro particolare curioso che mette in luce nuovamente la vastità degli interessi di Ermeneo Foroni: sigarette, bovini e stalle come si è scritto ieri ricordando la causa tra il contrabbandiere, e il cardinal Minore; ed ora caffè. Proprio ieri i finanzieri hanno bloccato, alla uscita del casello nord dell'autostrada del sole, un camion carico di 35 quintali di caffè: gli autisti non avevano i prescritti documenti di accompagnamento. Non è assurdo pensare, secondo i finanzieri, che fossero stati introdotti clandestinamente in Italia e che nell'affare ci fosse lo zampino di Ermeneo Foroni.

IERI OGGI DOMANI

Ministro nel Tamigi

LONDRA - Su proposta del ministro del commercio, il ministro per la navigazione Roy Haslam si è lasciato nel Tamigi, per provare personalmente un gubbiato salvacoste progettato dal suo distretto. Il gubbiato è un tipo di canoa a motore che si muove automaticamente sul dorso con la testa fuori dall'acqua. L'esperimento è durato un'ora e cinquanta minuti e si è concluso con successo. Uscito dall'acqua il ministro si è intrinfranto bevendo un bicchiere di rum.

Circular: qui si ruba

BRESCIA - Quattro rapinatori giunti a bordo di due auto innanzi a un negozio di tessuti, hanno forzato la porta del negozio e hanno incominciato ad asportare la merce, caricandola sulle vetture. Numerosi automobilisti e abitanti della zona si sono fermati ad osservare i ladri all'opera. Ad un certo punto, per evitare fastidiosi assembramenti che avrebbero potuto rivelarli, i ladri hanno ordinato ai curiosi di «circular». Nonostante non vi fossero dubbi sul carattere dell'operazione, nessuno ha pensato di avvertire la polizia, per evitare un passante lo ha fatto i ladri si erano già dileguati con un bottino del valore di 10 milioni.

Criminalità in Germania

BONN - La criminalità nella Germania occidentale registra un aumento triplo rispetto alla Germania orientale. Numerosi automobilisti e abitanti della zona si sono fermati ad osservare i ladri all'opera. Ad un certo punto, per evitare fastidiosi assembramenti che avrebbero potuto rivelarli, i ladri hanno ordinato ai curiosi di «circular». Nonostante non vi fossero dubbi sul carattere dell'operazione, nessuno ha pensato di avvertire la polizia, per evitare un passante lo ha fatto i ladri si erano già dileguati con un bottino del valore di 10 milioni.

La vita surlata

SPRINGFIELD (Ohio) - I tecnici di una ditta locale avevano preparato una capsula cilindrica nella quale il corpo di una donna appena nata, si poteva essere congelato e mantenuto in questo stato sino a quando la scienza medica non avesse trovato i mezzi atti per ridarla vita. La donna, offerta volontariamente per l'esperimento, sarebbe attualmente in fin di vita per una malattia. Il progetto è stato accettato per il rifiuto opposto dal marito in seguito al consulto con un sacerdote. Anche il personale della clinica dove la donna è ricoverata si è rifiutato di partecipare alle procedure preliminari. Secondo i medici, l'operazione avrebbe potuto essere compiuta pochi secondi dopo la morte per impedire la congelazione del sangue.

Le firme di Johnson

NEW YORK - Charles Hamilton, perito calligrafico, titolare di una ditta che si occupa della vendita di autografi, ha dichiarato che esiste più di una persona alla Casa Bianca che firma a nome del presidente. Secondo Hamilton, «il popolo americano ha il diritto di sapere chi sia il subalterno che ha apposto il nome del presidente sui vari documenti ufficiali. Il calligrafo ha detto che Johnson non è il primo presidente che faccia firmare a suo nome documenti funzionali la corrispondenza corrente, ma è il primo che deleghi ad altri la firma di documenti ufficiali. Secondo Hamilton, «il popolo americano ha il diritto di sapere chi sia il subalterno che ha apposto il nome del presidente sui vari documenti ufficiali. Il calligrafo ha detto che Johnson non è il primo presidente che faccia firmare a suo nome documenti funzionali la corrispondenza corrente, ma è il primo che deleghi ad altri la firma di documenti ufficiali».

Per il rispetto del contratto i salari e l'occupazione

METALLURGICI ALL'OFFENSIVA IN CENTINAIA DI FABBRICHE

Martedì sciopero unitario nel settore metalmeccanico dell'ENI

Coordinare ed allargare la lotta: questa l'indicazione delle ultime settimane di battaglia sindacale nelle fabbriche metalmeccaniche. Alle sistematiche violazioni del contratto, alle prese di posizione di principio degli industriali contro i più importanti istituti contrattuali, è seguito un continuo sviluppero dell'azione sindacale che testimonia come siano maturate le condizioni per una più forte risposta unitaria alla politica del padronato.

Proprio ieri è stato proclamato unitariamente uno sciopero generale di 24 ore dei metalmeccanici ENI, dalle 6 di martedì alle 6 di mercoledì. Gli operai si asterranno anche per tempo indelimitato dal lavoro straordinario e festivo. La decisione è giunta dopo un incontro tra sindacati ed ASAP: l'Associazione padronale ha rifiutato la istituzione nel settore del premio di produzione, previsto da precisi accordi. Due giorni fa a Milano erano in lotta quindicimila lavoratori; ieri hanno nuovamente scioperato gli operai della Innocenti, della Magneti Marelli stabilimento N. della P.M. della General e della Bossi. Davanti alla Innocenti ieri i tre sindacati di categoria hanno tenuto un ennesimo comizio: erano presenti i lavoratori in sciopero e quelli che la riduzione dell'orario di lavoro avrebbe voluto lontano dai reparti. I rappresentanti della FIOM, FIMCISL e della UILM hanno sottolineato in questa occasione come la lotta della Innocenti debba considerarsi la punta di diamante di un'azione più generale.

TORINO — Per il rispetto del contratto sono in lotta gli operai della Caliber (600), Mandelli (500), ITOM e Viberit. Per i cottimi, i premi e per l'occupazione vi sono stati, e sono in corso, scioperi alla FIAT, Olivetti, RIV, Abarth, Magnone, Nebel, Zetoli, Olsa, CIMAT, Pininfarina, Pagliani, Radiowatt, Trione, Elettrometallurgica, Eaton Livia, SIPEA, Altissimo, ULMA, Morando, Savara, Emanuel, TRAU, Fornara, Musso, Alcantal, Fonderia Nuova e OSI.

GENOVA — Dopo gli scioperi e le manifestazioni di piazza degli 8.500 operai dell'Ansaldo, sono iniziate le trattative per la contrattazione dei cottimi, degli organici e delle qualifiche. Per gli organici si stanno battendo gli undicimila operai dell'Italsider, dell'OSCAR Senigallia e della SIAC; all'Ansaldo Delta e 600 operai di piccole aziende sono in sciopero per ottenere il premio di produzione.

BRESCIA — Per il rispetto del contratto e l'occupazione i metalmeccanici di questa città hanno effettuato, dall'inizio dell'anno, 178 mila ore di sciopero. Ora le lotte continuano alla TLM, alla



MILANO — Un aspetto del grandioso corteo degli operai «Innocenti», svoltosi mercoledì.

Radiatori, alla Pietra, alla MIVAL, alla Selva di Malesgo, alla S. Eustachio; in agitazione sono anche i lavoratori della OM, Beretta, ATB, Siderurgica, Bosisio, Stefana e all'Italsider di Darfo. FIRENZE — Cortesi e manifestazioni degli operai del Nuovo Pignone, della Ideal Standard, della Bil Tecnic, della Veraci, sono in corso contro gli arbitri del padrone e le provocazioni poliziesche. I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione anche alla Galileo, alla STICE, alla SIME, alla Superplima. NAPOLI — Qualifiche, organici, orario di lavoro e difesa di livelli di occupazione sono alla base degli scioperi di circa cinquemila operai della AERFER di Pozzuoli, della FIAT, della OCHREN, dell'Alfa Romeo. Dopo un massiccio sciopero all'Italsider di Bagnoli, i padroni sono stati costretti a trattare con i sindacati sull'orario e sui cottimi. In agitazione anche 2500 metallurgici di medie aziende.

LA SPEZIA — Per giorni e giorni le vie centrali sono state percorse dagli operai metalmeccanici. Il comunicato sulle pensioni marine, l'astensione dal lavoro proseguono all'Ansaldo Muggiano, dove ieri vi è stato uno sciopero di due ore per l'immediata assegnazione di commesse, per un preciso impegno del governo contro i ridimensionamenti dei cantieri italiani, e contro la sospensione di 150 operai. Sono in corso scioperi anche alla Dallara e alla Termomeccanica.

NOVARA — Alla SIMA, alla Combianchi e alla PM Cerretti gli operai scioperano per i cottimi, l'orario e le qualifiche; per i cottimi e l'occupazione manifestano alla Scotti, alla S. Andrea, alla Max Novo ed in numerose piccole aziende.

BERGAMO — Seimila operai dell'Italsider Lovano, FOB, SACE, Magrini, Ferrer. Dalmine lottano per le qualifiche, i cottimi, gli incentivi, l'orario ed il premio di produzione.

LECCO — Contro i licenziamenti e le riduzioni dell'orario si astengono dal lavoro gli operai della Galeotto e della Carniti; solo pochi giorni fa gli operai della Moto Guzzi hanno costretto il padrone a limitare le sospensioni già decise.

MODENA — In 17 aziende gli operai hanno presentato carte rivendicative ai sindacati e alle associazioni padronali; lotte contro i licenziamenti e per il premio si svolgono alla Liquidi, Corni, Fonderie modenese, Smalteria padana, Smalteria modenese e alla SAICEM.

MONFALCONE — Per il rispetto delle libertà sindacali hanno scioperato le maestranze della OET; per i cottimi e le qualifiche quelle della SFM Detroit. PORDENONE — Massicci scioperi, per i cottimi e il premio, hanno bloccato il complesso REX.

VICENZA — Una lotta articolata unitaria è stata indetta alla Acciaierie Bruno contro 55 licenziamenti. BOLOGNA — Sono aperte una serie di vertenze alla SABIEM, Calzoni, Casaralta, Ducati, Cognè, Grazia, Cavazza, ACMA, Manarini, Barbieri, Lollini, Donini, ILM, Fonderpress.

REGGIO EMILIA — In numerose aziende gli operai hanno sconfitto i padroni nella lotta per il rispetto del contratto; in agitazione sono ancora i lavoratori della Silani, Superbox, Reggiane, Lombardini, Calzolari. LIVORNO — Scioperi unitari con l'ermite di reparto hanno bloccato l'Italsider di Piombino, la Motoflodi, la SPICA, i cantieri Ansaldo, l'Orlando, la CPM per i premi e l'occupazione.

PISA — Azioni unitarie si svolgono alla Piaggio di Pontedera e di Pisa e in altre aziende, in difesa dell'occupazione.

PISTOIA — Per i cottimi, i lavori notturni, le qualifiche e l'orario sono in sciopero gli operai della OMPF ed in altre aziende.

IL REGNO DEL SOTTO-SALARIO

Ferrara: il bracciante più malpagato nell'agricoltura più ricca



Dalla Federconsorzi all'Ente Delta, dagli esportatori privati all'agrario tutti prelevano una fetta delle grandi rese colturali del frutteto - Al bracciante, altamente qualificato, 45 o 50 mila lire al mese - Una condizione che è possibile trasformare subito

Dal nostro inviato

FERRARA, maggio. Da Ferrara venendo in su verso Bologna, all'incrocio tra Foggio Renatico e Argenta — il paese di Maria Margotti — c'è una delle più belle e ricche zone agricole d'Italia. Sono tutti frutteti, uno dietro l'altro, come un grande giardino che si allarga ai fianchi delle lunghe strade lisce che tagliano la pianura. Meli, peri, peschi, susini a migliaia, disposti in doppi filari dritti e ordinati o a spalliera, tanti da coprire quasi 50 mila ettari. Questa è quella che chiamano «la California d'Italia», la grande «fabbrica verde» che produce oltre 10 milioni di quintali di frutta all'anno, pari ad un valore di oltre 30 miliardi di lire. Ma la realtà di questa «California» è tutt'altra cosa. Una campagna dove la terra costa più dell'oro, dove i grandi agrari realizzano enormi profitti, dove pescano e guadagnano a piene mani i grossi commercianti, i monopoli delle macchine agricole e dei prodotti chimici, le grandi industrie dei sughi di frutta e delle marmellate, i consorzi agrari rami-ficati in ogni comune e frazione come una gigantesca tela di ragno. E dove gli operai della terra, braccianti, salariati fissi, raccoglitori, in maggioranza qualificati e specializzati, e propri tecnici, hanno salari assolutamente non remunerati, cioè indecenti, condizioni di vita rimaste indietro di almeno mezzo secolo. Mentre continua e si accentua la disoccupazione. Gli operai agricoli che lavorano nella zona del frutteto ferrarese sono circa 15 mila, occupati in aziende di medie e grandi dimensioni che si sono trasformate e sviluppate soprattutto nell'ultimo decennio seguendo l'esempio di migliaia di col-

tivatori diretti della zona che per primi, negli anni del dopoguerra, cominciarono a impiantare alberi da frutto nei loro piccoli poderi. Ecco allora che grandi proprietari come il conte Malusina a Gallo di Poggio Renatico, il marchese Bonifacio di Canossa a San Martino, i Giordani di Codifume una frazione di Codifume e tanti altri piantano centinaia di ettari a frutteto. Le qualità all'inizio non sono molto pregiate, ma il mercato si affrettò a comprarle largamente e gli agrari realizzarono enormi guadagni senza grande fatica. Via via però che le esigenze dei consumatori interni ed esteri crescono, e sotto degli stessi braccianti, si fa strada la necessità di qualificare la produzione, di rendere più efficienti le aziende. Si piantano mele di qualità, pesche e pere, susine, si dotano le aziende di trattorie, di mezzi meccanici che facilitano la potatura, di elevatori per rendere più rapida la raccolta dei prodotti. Si fa largo uso di anticrittogamici e antiparassitari, in molte grosse aziende si costruiscono magazzini frigoriferi per la conservazione. Il denaro dello Stato viene esportato in forme varie: il Piano Verde e anche per gli altri, vi sono milioni di lire per agrari singoli o riuniti in cooperative fasulle. I profitti sono altissimi: da 400 mila lire a un milione e mezzo di lire per ettaro, a seconda delle qualità e delle varietà. Nel 1964, un buon raccolto si arriva anche a 3 milioni per ettaro, con certi prodotti. La Federconsorzi a sua volta, con la rete estensiva dei suoi uffici e magazzini — nella sola zona di S. Martino nel raggio di pochi chilometri — ha raccolto circa 7 mila tonnellate di frutta della provincia di Ferrara — si assicura una lauta tangente. E incassa alti profitti. La Lombardia dei sughi di frutta, l'industria in cui pare sia ora entrato il capitale Palmolive. Né si differenzia dai privati il capitale di Stato che qui opera attraverso l'Ente Delta il quale gestisce due grandi complessi per la trasformazione della frutta, la Colombani e la Pomposa, funzionanti con un regime di prezzi sia nel prelievo dai piccoli produttori che nello sbocco sul mercato che è lo stesso della grande impresa capitalistica.

Ma questa ridda di milioni e miliardi stanno gli operai del frutteto, sulle cui spalle si realizzano i profitti degli agrari e del capitale industriale e monopolistico. Ma in primo luogo, direttamente, quegli degli agrari. Il salario medio annuo di un bracciante specializzato non arriva alle 500 mila lire. Ma i più fanno 300 mila lire, 400 mila lire e le donne ancora meno. Danilo Branchini e Fabio Bombardi sono due braccianti qualificati di S. Martino, lavorano come «fissi» in una grande azienda capitalistica, fanno circa 200 giornate di lavoro all'anno. La loro paga, tutto compreso, è di 375 mila lire annue. Lino Roncagli, bracciante specializzato di Codifume, lavora 200 giornate in una grossa azienda con dote in economia, caposquadra, prende una delle paghe più alte: 600 mila lire all'anno, tutto compreso. Maria Tebaldi, bracciante di S. Martino, fa 250 giornate di lavoro all'anno e prende in tutto 400 mila lire. Ma queste sono le punte più alte, perché la maggior parte fa poco più di 100 giornate di lavoro all'anno. Da qui a rendersi conto qua le sia la vita di questi operai, il passo è corto. A 3 chilometri da S. Martino le case sono senza acqua e senza luce. A Codifume il 95% delle case dei braccianti sono antichissime e dovrebbero essere dichiarate inabitabili. Un alloggio modesto col bagno e il gabinetto in casa è per i più, ancora un sogno. Su 7 donne di una squadra al lavoro con cui ci siamo fermati a parlare, solo 3 hanno la TV. La sinistra di fausti nelle case di questi operai è ancora il piatto forte di tutti i giorni mentre la bistecca com'è, se tutto va bene, non più di una volta ogni 10 giorni, un po' più spesso la carne da brodo. La sera, ura e insalata, oppure formaggio e ravanelli. E quando si lavora, a mezzo giorno, si mangia sui campi, seduti per terra, come ai tempi degli «scaricanti». Per gli uomini, un vestito da 30 mila lire

ogni tre anni, pagato a rate. Cinema poco, una volta tanto, perché, come ci ha detto un operaio, «sono sempre 150 lire a testa e in famiglia siamo in quattro».

Ma oggi in più, c'è la disoccupazione, tornata lo scorso anno che si dilagano. Ci sono paesi dove i senza lavoro sono più del 50%. Disoccupazione perché gli agrari spinti dalle esigenze di mercato a riorganizzare in qualche modo le aziende, cercano di farlo in modo concreto la libera cooperazione, non si sarchiano le erbe sotto le piante, non si ripuliscono i fossi. «Non conducono la terra a regola d'arte», dicono i braccianti, che sono qui tecnici di altissima specializzazione. I padroni cercano di sfruttare al massimo gli impianti senza curarsi della durata, tesi solo al massimo profitto immediato. Quando dovremo fare nuovi impianti, hanno dichiarato gli agrari, sarà il governo a darci i soldi.

Lo scontro quotidiano sulle aziende dei grandi padroni del frutteto, che impugna i braccianti in dure lotte, avviene su questo sfondo. E' una lotta per l'occupazione, per organici collegati ai piani colturali, per salari che siano misurati sul rendimento e quindi incidano nel profitto, per una trasformazione programmatica di questa agricoltura, dalle colture alla rete del freddo (quella attuale non assorbe nemmeno un terzo della produzione), alle industrie di trasformazione, e in cui il capitale di Stato (Ente Delta in questo caso) abbia un ruolo nell'interesse degli operai agricoli, dei piccoli produttori, della grande massa dei consumatori. E' una lotta che ha come obiettivo il passaggio dalla grande azienda agricola capitalistica ai braccianti disoccupati, a un sistema di conduzione hanno già dimostrato di saperle coltivare meglio, realizzando redditi più elevati, e una più alta produttività. E non è vero, come si dice da qualche parte, che i braccianti non la copiano. Il contrario, c'è fame di terra. La questione piuttosto è quella del prezzo — in queste zone si chiede per un ettaro di terra a fruttato dai 3 ai 5 milioni — e di leggi e strumenti che condizionino seriamente la grande proprietà capitalistica. Ma questo è un discorso che rientra in quello più generale degli indirizzi dell'intera economia italiana.

Lina Anghel

Assemblea dei commercianti domani a Roma

Domani, alle ore 9, nei locali del cinema teatro «Supergenera» (via Agostino Depretis, n. 48) avrà luogo l'assemblea dei commercianti (che discuterà sul tema «Per una distribuzione programmata»). La manifestazione è organizzata dall'Unione confederale italiana dei commercianti (Un CIC) che già recentemente ha espresso, in sede di consiglio nazionale, le sue critiche e proposte al Piano Peracchini. In particolare l'Unione confederale ha sottolineato come alla presentazione del progetto di programma debbano essere attuati concreti che siano espressione di una chiara volontà politica del governo di abbandonare i metodi del passato delle misure improvvisate, disorganizzate, discontinue, suscitate il più delle volte da impulsi settoriali o contingenti.

Il sottosegretario al commercio alla Fiera di Budapest

Il sottosegretario al commercio estero sen. Battista partirà domani per Budapest dove inaugurerà il 25 maggio, in rappresentanza del governo, la giornata dedicata all'Italia nell'ambito della Fiera Internazionale.

In base al codice fascista

Martedì a Piombino il primo processo contro i ferrovieri

Si allarga la protesta e la solidarietà con il SFI-CGIL - Pre-cise responsabilità di esponenti governativi - Condannati a Messina 5 tranvieri per «interruzione di pubblico servizio»

Martedì, a Piombino saranno processati, presso quella Pretura, i ferrovieri Sergio Carlesi di Livorno e Alessandro Bisogni di Firenze. L'imputazione è di «interruzione di pubblico servizio» (art. 340 del codice fascista). E' l'apertura, se così si può dire, dell'azione giudiziaria, ispirata dal ministero dei Trasporti, contro i ferrovieri e i loro dirigenti che scioperarono dal 9 al 11 novembre. Decine di altri «casi», come abbiamo già riferito, sono in istruttoria. Si estende, intanto, nel Paese la ferma protesta contro l'inaudita iniziativa poliziesca e la conseguente azione giudiziaria.

Telegrammi, ordini del giorno, mozioni vengono votate in assemblee, sui luoghi di lavoro e inviati al presidente della Repubblica, ai ministri interessati, mentre messaggi di solidarietà continuano a pervenire alla segreteria del SFI-CGIL la cui segreteria è oggetto dell'inchiesta giudiziaria promossa dalla Procura di Firenze.

Fra gli altri, hanno telegrafato la Camera del lavoro di Parma che invita i lavoratori ad esprimere «la più ferma condanna su tale provvedimento antidemocratico»; la Camera del Lavoro di Modena che ha rivolto un appello ai lavoratori ad esprimere «nelle forme più opportune la solidarietà e l'appoggio ai lavoratori»; la Camera del Lavoro di Genova che ha rivolto un appello ai lavoratori italiani; il direttivo del SFI-CGIL di Torino si riunirà oggi per decidere le azioni di protesta necessarie; la segreteria della FIMEVA-CGIL (vetro ceramica) ha eletto la propria presidenza; il Comitato federale dei Cei di Firenze e gli operai dell'officina veicoli di Prato a Prato di Firenze; ha telegrafato anche la Camera del lavoro di Pisa.

Un suo comunicato l'uffi-

cio stampa del SFI-CGIL da notizia di altri numerosi messaggi che sono giunti alla organizzazione unitaria dei ferrovieri e anche da parte di sindacati aderenti ad altre Confederazioni, da alcuni partiti e da singoli cittadini. Questa solidarietà acquista un valore particolare soprattutto perché è stata motivata dal riconoscimento dell'alto contributo dato in questi anni dalla categoria per un più moderno assetto dell'intero settore dei trasporti nel nostro paese.

In attesa, intanto, delle decisioni che saranno adottate dalla segreteria nazionale convocata per martedì (riunione alla quale parteciperanno rappresentanti della segreteria della CGIL) il sindacato ha dato in carico all'avv. Smuraglia di Milano di coordinare il lavoro di assistenza legale degli incriminati.

Si ha notizia, infine, della condanna di sei tranvieri arrestati a Messina durante lo sciopero del 5 maggio in quella città. I lavoratori furono incriminati per «interruzione di pubblico servizio», oltre alle sempre comode imputazioni di «resistenza alla forza pubblica».

In numerosi capoluoghi e grossi centri, durante lo sciopero, vi sono state affollate assemblee, comizi, manifestazioni per le vie cittadine. Nella capitale una manifestazione ha avuto luogo alla Passeggiata Archeologica dove si è svolto un comizio.

L'azione sindacale in corso tende anche ad ottenere la revoca delle disposizioni impartite dal ministro Colombo al prefetto circa il blocco dei provvedimenti che comportino revisione o allargamento delle piante organiche. Insomma, è un'azione quella dei dipendenti degli enti locali con la linea di blocco salariale e delle assunzioni che il governo vuol far passare favorendo così i piani padronali.

POSTELOGRAFONICI — La segreteria della FIP-CGIL nel confermare lo sciopero dell'11 giugno per il riassetto delle qualifiche e delle attribuzioni e la riforma delle anzichè strutture dell'azienda, ha preannunciato che la giornata di lotta interesserà tutta la categoria

con le modalità che seguono. I 70 mila PT degli uffici centrali e principali e tutti i lavoratori degli apparati si asterranno dal lavoro dalle ore zero alle 24 di venerdì 11 giugno; il personale postale viaggiante incrocerà le braccia dalle 20 di giovedì 10 alla stessa ora del giorno dopo; infine i 70 mila degli uffici locali e agenzie e i 12 mila telefonici di Stato prenderanno parte allo sciopero secondo le modalità che saranno fissate localmente.

TELEFONICI — E' stata rinviata la settimana di lotte e dei dipendenti delle ditte appalti telefonici. La decisione è stata adottata stante la ripresa delle trattative in sede ministeriale.

CARTAI — Si è conclusa positivamente la trattativa per il contratto di lavoro delle aziende cartotecniche. I miglioramenti più importanti sono: riduzione a 45 ore settimanali dell'orario di lavoro; aumento del 7% delle tabelle salariali e degli stipendi; allineamento delle retribuzioni dei grafici di queste aziende al contratto delle aziende grafiche.

SPETTACOLO — Si conclude oggi il congresso nazionale dei lavoratori dello spettacolo. Sulla relazione del segretario Osvaldo Troisi si è svolto un ampio dibattito critico che ha messo in risalto la situazione di forte disagio del settore, particolarmente del cinema. Al congresso è stato recito, dal direttore generale dello spettacolo, il saluto del ministro Corona. Sono intervenuti registi, rappresentanti della produzione (AGIS, SAI, LUCE, ecc.).

Per il conglobamento

Fermi ieri i 500 mila degli enti locali

Lo sciopero prosegue oggi - Confermata l'astensione dei 140 mila P.T. - Migliorato il nuovo contratto dei cartai

Nella prima giornata del loro sciopero unitario — che si concluderà oggi — per la mancata estensione del conglobamento e per la mancata approvazione del disegno di legge sul nuovo pensionamento della categoria, i 500 mila dipendenti degli enti locali sono stati protagonisti di forti manifestazioni. La partecipazione allo sciopero è dovuta al tentativo di Roma, Trento, Asti, Cremona, Novara, Rimini, Pesaro, Bari Camposano, Livorno a Roma, ad Avellino e in molte altre province si è registrato il 100%. A Reggio Emilia e a Cagliari il 95% e via di seguito.

In numerosi capoluoghi e grossi centri, durante lo sciopero, vi sono state affollate assemblee, comizi, manifestazioni per le vie cittadine. Nella capitale una manifestazione ha avuto luogo alla Passeggiata Archeologica dove si è svolto un comizio.

L'azione sindacale in corso tende anche ad ottenere la revoca delle disposizioni impartite dal ministro Colombo al prefetto circa il blocco dei provvedimenti che comportino revisione o allargamento delle piante organiche. Insomma, è un'azione quella dei dipendenti degli enti locali con la linea di blocco salariale e delle assunzioni che il governo vuol far passare favorendo così i piani padronali.

POSTELOGRAFONICI — La segreteria della FIP-CGIL nel confermare lo sciopero dell'11 giugno per il riassetto delle qualifiche e delle attribuzioni e la riforma delle anzichè strutture dell'azienda, ha preannunciato che la giornata di lotta interesserà tutta la categoria

con le modalità che seguono. I 70 mila PT degli uffici centrali e principali e tutti i lavoratori degli apparati si asterranno dal lavoro dalle ore zero alle 24 di venerdì 11 giugno; il personale postale viaggiante incrocerà le braccia dalle 20 di giovedì 10 alla stessa ora del giorno dopo; infine i 70 mila degli uffici locali e agenzie e i 12 mila telefonici di Stato prenderanno parte allo sciopero secondo le modalità che saranno fissate localmente.

TELEFONICI — E' stata rinviata la settimana di lotte e dei dipendenti delle ditte appalti telefonici. La decisione è stata adottata stante la ripresa delle trattative in sede ministeriale.

CARTAI — Si è conclusa positivamente la trattativa per il contratto di lavoro delle aziende cartotecniche. I miglioramenti più importanti sono: riduzione a 45 ore settimanali dell'orario di lavoro; aumento del 7% delle tabelle salariali e degli stipendi; allineamento delle retribuzioni dei grafici di queste aziende al contratto delle aziende grafiche.

SPETTACOLO — Si conclude oggi il congresso nazionale dei lavoratori dello spettacolo. Sulla relazione del segretario Osvaldo Troisi si è svolto un ampio dibattito critico che ha messo in risalto la situazione di forte disagio del settore, particolarmente del cinema. Al congresso è stato recito, dal direttore generale dello spettacolo, il saluto del ministro Corona. Sono intervenuti registi, rappresentanti della produzione (AGIS, SAI, LUCE, ecc.).

Per l'autonomia dei contadini

Alleanza e cooperative contro gli enti coatti

Rovertamento della politica d'intervento pubblico — Invito alla mobilitazione per respingere il progetto

La DC sembra voler mandare avanti, senza batter ciglio, il progetto Truzzi-Bonomi sull'organizzazione coatta dei produttori agricoli in enti cooperativi del tipo creato dal fascismo. Il rifiuto di creare enti regionali di sviluppo in tutto il paese e di aiutare in modo concreto la libera cooperazione sfocia, quindi, in un tentativo reazionario che prende a pretesto alcune diciture costituzionali e organiche per non addebbentare con un'esplicita sovversione dei diritti costituzionali alla libertà d'associazione. La soluzione cooperativa, d'altra parte, è chiaramente in funzione alternativa rispetto all'intervento pubblico che solo può garantire un'efficace e indiscriminata assistenza ai coltivatori diretti e agli altri lavoratori agricoli.

Il Comitato esecutivo della Associazione cooperative agricole aderente alla Lega Agraria ha unanimemente espresso il proprio allarme per i criteri ai quali si ispira e per le norme che contengono una politica di programmazione che si basa su un piano articolato e articolato movimento di cooperative e consorzi (compresi i consorzi agrari opportunamente riorganizzati). L'ANCA ha rivolto un invito ai propri associati perché promuovano una vasta agitazione contro il progetto bonomiano.

La proposta dei Consorzi obbligatori dei produttori e sovietici, quella linea di politica economica che, sia pure formalmente e contraddittoriamente, è tenuta fuori in questi ultimi tempi con il progetto di programmazione, l'invito della discussione sugli enti di sviluppo, l'avvio dell'ANCA a ribadire l'ANCA. Sono pretese, infatti, misure di esclusione dai finanziamenti costituzionali e organiche che non addebbentare con un'esplicita sovversione dei diritti costituzionali alla libertà d'associazione. La soluzione cooperativa, d'altra parte, è chiaramente in funzione alternativa rispetto all'intervento pubblico che solo può garantire un'efficace e indiscriminata assistenza ai coltivatori diretti e agli altri lavoratori agricoli.

Il Comitato esecutivo della Associazione cooperative agricole aderente alla Lega Agraria ha unanimemente espresso il proprio allarme per i criteri ai quali si ispira e per le norme che contengono una politica di programmazione che si basa su un piano articolato e articolato movimento di cooperative e consorzi (compresi i consorzi agrari opportunamente riorganizzati). L'ANCA ha rivolto un invito ai propri associati perché promuovano una vasta agitazione contro il progetto bonomiano.

Vacanze liete

RIVAZZURRA/RIMINI - PENSIONE LARIANA - Viale Bergamo Tel. 30340 - vicina mare - tutte camere con bagno - parcheggio - cucina ragnanola genuina. Prezzo eccezionale per giugno e settembre 1300 tutto compreso. Interpellate: RIVAZZURRA HOTEL - Tel. 7202 RIMINI - HOTEL BELLEO - HOTEL REJT - Tel. 70734 - nuovo - vicinissimo mare - camere con servizi - ascensore - parcheggio - Bassa 1500/1700 - Alta 2400/2600.

RICCIONE - PENSIONE EUGENIA - Tel. 42122 - vicinissimo mare - tutto confort - cucina - parcheggio - Bassa 1500 - Alta 2200 tutto compreso. Interpellate per una vacanza veramente serena e riposante. Gestione prima categoria.

RICCIONE - PENSIONE CLELIA - Viale S. Martino, 66 - Giugno-settembre 1500 - con servizi 1800 - (ANCA) ha e unanimemente espresso il proprio allarme per i criteri ai quali si ispira e per le norme che contengono una politica di programmazione che si basa su un piano articolato e articolato movimento di cooperative e consorzi (compresi i consorzi agrari opportunamente riorganizzati). L'ANCA ha rivolto un invito ai propri associati perché promuovano una vasta agitazione contro il progetto bonomiano.

RICCIONE - HOTEL MILANO HELVETIA - Tel. 41109 - Direttamente mare - Camere servizi - balconi - giardino - parcheggio - Giugno-sett. 1600 - Luglio 2500/2800 tutto compreso.

MARE PINETA TERME - AMBASCIATORI HOTEL - Tel. 7202 CERVIA MARE MILANO MARITIMA (Adriatico). Di prim'ordine 64 camere con bagno, balcone e telefono - ascensore - taverna - riscaldamento centrale - autoparco - prossima apertura tennis, baby-golf e parco per bimbi - cucina con specialità locali ed internazionali. Interpellate.

RICCIONE - VILLA GIGLIO - nuova costruzione - posizione tranquilla - tutti confort. Giugno 1400 - Luglio 1700 - Agosto 2000 tutto compreso.

RIMINI - PENSIONE ROBERTA - Via G. Cesare, 2 - Tel. 7202 fono 2832 - vicino mare - zona tranquilla - pensione familiare - trattamento ottimo cucina genuina - stagione propria - Giugno-sett. 1500 - Luglio 1800 - Agosto 2000 tutto compreso. Prenotate.

WAREBELLORIMINI - PENSIONE TIL - Tel. 302 - vicinissimo mare - Zona tranquilla - Camere con e senza servizi privati - Cucina ragnanola. Bassa 1500 - Alta interpellate.

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50 IFIN Piazza Municipio 84, Napoli, telefono 313567, prestiti fiduciarj ad impieghi. Autosovvenzioni, cessioni contro stipendio.

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegne immediate. Cambi, viaggiatori. Facilitazioni - Via Bisolotti 24.

14) MEDICINA IGIENE L. 50 REUMATISMI Terme Continentali casa di primo ordine fango grotta massaggi piscina termale tutte le stanze climatizzate. Informazioni Continentali Montegrato Terme (Padova).

15) OCCASIONI L. 50 FRIGORIFERI grandi marche e garantiti come i nuovi da L. 29.000 più. Ratazioni senza anticipi e a 100 lire per volta. NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Sazio 68 (vicino Ponte della Vittoria). Sede Centrale Via Rondinelli 2 Firenze.

TELEVISORI grandi marche revisionati e garantiti come i nuovi da lire 25.000 in più. Ratazioni senza anticipi e a 100 lire per volta. NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Sazio 68 (vicino Ponte della Vittoria). Sede Centrale Via Rondinelli 2 Firenze.

RADIO - RADIOFONOGRAFI grandi marche revisionati e garantiti come i nuovi da lire 6.900 in più. Ratazioni senza anticipi e a 100 lire per volta. NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Sazio 68 (vicino Ponte della Vittoria). Sede Centrale Via Rondinelli 2 Firenze.

LAVATRICI elettriche grandi marche revisionate e garantite come le nuove da lire 49.000 in più. Ratazioni senza anticipi e a 100 lire per volta. NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Sazio 68 (vicino Ponte della Vittoria). Sede Centrale Via Rondinelli 2 Firenze.

INVESTIGAZIONI L. 50 R. R. L. Dr. grand'ufficiale P. A. Lumbi Investigazioni, accertamenti, ricerche, servizi, indagini, informazioni, indagini delicate. Opera ovunque. Principe Amedeo 13 (S. Maria Termini). Telefoni: 448 382 - 419 425 - ROMA.

LEGGETE

noi donne

Per l'invio dell'ospedale al Vietnam del Nord

L'ALLEANZA CONTADINI SOTTOSCRIVE 700.000 LIRE

L'Alleanza nazionale dei contadini di Roma, aderendo all'iniziativa dei medici, ha fatto pervenire al Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam (Casa della Cultura, via della Colonna Antonina 52, Roma) la somma di lire 719.500. Questo elenco dei sottoscrittori: Emilio Sereni, Giovanni Rossi, Walter Rosati, Attilio Esposito, Giorgio Veronesi, Sergio Mulas, Eno Bonifazi, Mauro Polidori, Wanda Paracchini, Selvino Bigli, Gustavo Di Marino, Luciano Bernardini, Umberto Venturi, Gabriella Corradini, Adriana Zaccarelli, Maria Teresa Annibaldi, Anna Maria Scalerò, Luisa Cicco-santi, Marcella Pasquini, Sergio Givinnini, Franco Cecconelli, Fiorino Ferrante, Giuseppe Di Stefano, Alessandro De Feo, Mauro Padroni, Le Alleanze regionali del Piemonte, Sicilia, Sardegna, Marche, Emilia; le Alleanze provinciali di Asolo, Cima, Torino, Savona, Mantova, Bologna, Forlì, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Perugia, Frosinone, Viterbo, Terni, Napoli, Bari, Foggia.

La sottoscrizione del PCI

Le organizzazioni di Partito, le cellule, le sezioni e tutti i circoli della FGCI hanno raccolto l'invito ad intensificare il lavoro per l'invio dell'ospedale da campo al popolo del Vietnam del Nord. Pubbliciamo oggi un nuovo elenco di versamenti effettuati dalle varie federazioni provinciali.

- FEDERAZIONE PCI DI ROMA: Sez. Testaccio 10.000; Unione Prov. Romana Artigiani 20.000; Mario e Itala Laurina 5.000; Sez. S. Lorenzo (terzo versamento) 40.000; Sez. Partini 25.000; Sezione Primavera (sec. versamento) 15.000; Sez. San Sabina 11.000; Sez. Stefer 48.800; F.G.C.I. Roma (sesto versamento) 1.975; Cellula Gato 185.100; Sez. Noli: Bufalino Ubaldo 5.000; Semprini 1.000; Olivi Maria 1.000; Cascioli Alvaro 2.000; Marabitti Silvio 300; Marcella e Iside 1.000; Conte Filippo 1.000; Arcangelo Daniele 500; Cascioli Vittorio 500; Panunzi Santo 400; Brugnoli Fausto 2.000; Emiliani Siro 2.000; Brugnoli Anselmo 300; Giovanni Giannini 1.000; Sezione Collettore: Struffaldi 1.000; Morandini Riccardo 1.000; Corsetti 2.000; Jasanello 1.000; Baroncini 500; Trisolini 1.000; Colantoni 300; Baroni 500; Loretti 500; Manciochi 300; Tuni Sesto 1.000; Lanna 500; Veno 500; Paluzzi 500.

312.770 lire raccolte a Roma dalla sezione «Ludovisi»

Un importante successo è stato raggiunto dalla sezione del PCI «Ludovisi» di Roma. La sezione, che si era impegnata, a raggiungere la cifra di 100.000 lire per l'invio dell'ospedale da campo al Vietnam del Nord, ha superato largamente l'obiettivo versando 312.770 lire. La somma è così suddivisa: i comunisti dell'apparato della CGIL di via Boncomuni 188.500; Cellula NCA 70.770; Cellula USA 22.000; Cellula Gente dell'Arca 8.300; raccolte in sezione 33.000.

FEDERAZIONE PCI DI FIRENZE

Flora Cammelli 1.000; dottor Ramero Bianucci 1.000; Rita Minardi 1.000; Vincenzo Cammelli 400; Aldo Nicolai 1.000; Napoliino

Dalla delegazione delle Colonie libere svizzere

Illustrate ieri le rivendicazioni dei nostri emigrati

Dichiarazione di piena solidarietà e appoggio della CGIL

Oggi, con l'incontro col segretario agli Esteri Zagari e con quello al Lavoro, Fenoltea, i rappresentanti della Delegazione delle Colonie libere svizzere in Svizzera concludono la loro visita a Roma, compiuta per sottolineare i problemi e le rivendicazioni dei nostri emigrati. Il neo-arrivato mancato incontro anche con CISL e UIL, le quali sindacati legate a quell'Unione dei sindacati svizzeri che non ha affatto gradito il viaggio a Roma. Il bilancio del colloquio è stato tratto in una conferenza stampa dal signor Zanier, ex presidente della Federazione - attorniato da tutta la delegazione. Due - ha detto - gli obiettivi di fondo che ci proponiamo: 1) portare a conoscenza del governo, del Parlamento e dei partiti e sindacati la situazione nella Svizzera e vice l'emigrazione italiana in Svizzera; 2) chiedere, oltre che la soddisfazione dei nostri bisogni, l'avvio di una politica generale per l'emigrazione.

Il primo problema è fortemente condizionato dai risultati dell'accordo italo-svizzero del 1956. Com'è noto, gli emigrati hanno rinunciato ad alcuni diritti, in cambio di altri che sarebbero dovuti derivare dal processo di integrazione, a cominciare dal diritto di stabilizzazione della residenza, che veniva consacrato nell'accordo, la cui entrata in vigore per suscitò nei mesi scorsi reazioni dei sindacati svizzeri, manifestazione xenofoba (fortunatamente limitata), ed è noti provvedimenti del Parlamento federale, restrittivi della permanenza della mano d'opera straniera.

Il corrispondente romano del quotidiano dei sindacati svizzeri, ha ripetuto ieri che l'Unione si batte per la riduzione dei due terzi degli stranieri emigrati in territorio elvetico. La delegazione, nel suo promemoria, ha posto i seguenti problemi: a) inchiesta parlamentare; b) politica delle rimesse, attraverso la «canalizzazione» a fini produttivi delle stesse rimesse; c) difesa degli interessi degli emigrati, attraverso il funzionamento della commissione mista di controllo; d) problemi della emigrazione, in quanto a condizioni di lavoro; e) difesa degli interessi degli emigrati, attraverso il funzionamento della commissione mista di controllo; f) scuole per i figli degli emigrati e formazione culturale e professionale degli emigrati; g) problemi della assistenza malattia e sociale, e per i familiari degli emigrati.

278 mila emigrati nel 1964

Nel 1964 sono emigrati 278.584 Italiani, dei quali 236.000 verso i paesi europei e 42 mila verso altri. L'andamento dell'emigrazione ha avuto un decorso analogo a quello degli anni precedenti, non vi è stato il problema di nuova certificazione. Le rimesse effettuate dai contingenti andati a cercar lavoro all'estero sono ammontate a 380 miliardi e 335 mila lire, 43 per cento del 70 per cento dai paesi europei e principalmente dalla Svizzera.

Nuovo sopruso Fiat

Licenziato (con pretesto) per delitto d'opinione

Interrogazione al Senato - Indispensabile la legge sulla «Giusta causa» Nei colloqui in corso in questi giorni al ministero del Lavoro, fra l'on. Delle Fave e i sindacati, i rappresentanti della CISL, hanno continuato a sostenere la loro tesi contraria ad una regolamentazione per legge della «giusta causa» per licenziamenti. Un recente gravissimo episodio, accaduto alla FIAT di Marina di Pisa, dove un impiegato, Paolo Vanni Taccola, in contrasto con gli stessi accordi appena sottoscritti da confindustria e organizzazioni sindacali, è stato licenziato per le sue convinzioni politiche e sindacali, è una vivace smentita alle posizioni degli avversari della «giusta causa» regolamentata per legge. L'atto di sopraffazione è stato denunciatamente dal comunista on. Antonino Maccarrone, che ha rivolto una interrogazione al ministro del Lavoro. Il licenziamento di Paolo Vanni Taccola, avvenuto il 1. maggio, è stato preceduto da una serie di circostanze - ricorda Maccarrone - che rendono chiara e inammissibile la causale: infatti, alcuni mesi fa, conversando con il dr. Ciampolini, dirigente dell'ufficio personale, il Vanni Taccola ammetteva di simpatizzare per un partito politico di sinistra e per la FIOM; il Ciampolini giudicò tale opinione come gravissima colpa verso la direzione aziendale, colpa che non poteva rimanere senza conseguenze; il Vanni Taccola fu immediatamente trasferito ad un magazzino del reparto presse e invitato a riflettere e a mutare opinione. Il 19 gennaio scorso «il Taccola» era licenziato, il licenziamento fu in data 5 aprile, nu-

NEL N. 21 DI Rinascita DA OGGI IN TUTTE LE EDICOLE. Le vie della coesistenza (editoriale di Gian Carlo Pajetta). Marines nei Caraibi (Luis Saffir). L'escalation a sostegno della dottrina Johnson (F. Be). Socialisti a Firenze (Carlo Galluzzi). Dibattito sull'Unità: interventi di Umberto Segre, Franco Boiardi, Alberto Jacometti, Ercolo Bonacina e Dino Fiorello. Una giornata elettorale a Rimini (Felice Chilanti). In gabbia la lotta articolata? (Emilio Micelli e Leo Canullo). Unificazione a sinistra per superare il peronismo (Ettore Di Robbio). Bara al giuoco il dollaro 1965 (Marco Ragnò). 24 maggio 1965: anche l'Italia nella grande strage (Aurelio Lepre). Rivolta a Mauthausen (Giuliano Pajetta). La scuola di Banfi a Milano (Remo Cantoni). Terra e droga in Persia (Bertrand Russell). NOTE E COMMENTI DI Antonio Del Guercio e Mino Argentieri. NEI DOCUMENTI Portogallo, un fascismo chiamato «Estado Novo».

Leonardo da Vinci Maurizio Ferrara MAL DI RUSSIA Seconda edizione. «...un titolo in chiave di nostalgia, metà ironico e metà serio... una guida ad alto livello...» AUGUSTO LIVI pp. 390, L. 3500. Editrice Bari.

Graduatoria unica fra maestri e maestre. La parità fra maestri e maestre è stata approvata definitivamente dalla Camera. Il provvedimento che stabilisce una graduatoria unica ai fini dei concorsi, dei trasferimenti e degli incarichi è il risultato della unificazione di alcune proposte di legge tra cui quella dell'on. Balduino Di Vittorio. La nuova legge abroga una norma fascista del 1928.

Sul numero di VE NUOVE a cento pagine in edicola dal 27 maggio. NEL CUORE DEL VIETNAM un eccezionale documentario di 48 pagine con le testimonianze della delegazione italiana diretta dall'on. GIANCARLO PAJETTA decine di fotografie inedite di un popolo in lotta per la libertà.



La denuncia dei produttori al convegno di Città di Castello

«Oro verde» per speculatori il tabacco non paga il lavoro

Ben 342 milioni guadagnati dalla Fattoria Autonoma Tabacchi con l'intermediazione — Accordi fra capitale italiano e straniero per gestire le colture — I compiti delle cooperative per rivendere l'organizzazione culturale e i rapporti col Monopolo — Urgenti compiti di mobilitazione

NOTIZIE

TOSCANA

Siena: impegni di lavoro e di lotta dei giovani comunisti

Siena, 21. La conferenza provinciale di organizzazione dei giovani comunisti senesi si è conclusa con la votazione di un documento nel quale i delegati, preso atto della grave situazione economica della provincia, esprimono la loro piena solidarietà con quanti si stanno battendo contro l'attacco padronale all'occupazione ed ai salari e, in particolare, con le lavoratrici della Canvas costrette ad occupare la fabbrica ed ora a presidiarla, e con le ragazze della Combit di Castellina Scalo, anch'esse costrette da tempo a scoperciare in difesa del posto di lavoro.

Lucca: in difficoltà le vetriere cooperative

Lucca, 21. Il persistente rifiuto dei padroni delle cooperative di rinvianare il contratto di lavoro ai dipendenti, che ha costretto i sindacati a proclamare lo sciopero ad oltranza del settore, sta creando gravi preoccupazioni alle vetriere cooperative che impiegano la sabbia come materia prima di lavorazione e, non essendo in grado di reperirla, si vedrebbero costrette a bloccare i forniture fusi con notevole danno agli impianti e conseguenti spese inentrate.

CALABRIA

Cosenza: successo CGIL all'ENEL

Cosenza, 21. Nei giorni scorsi si sono svolte nel capoluogo calabrese le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna dei dipendenti ENEL della zona di Cosenza. Grande e indicativo è stato il successo della CGIL, la cui lista ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti e tutti i seggi disponibili. Questi infatti i risultati ottenuti dalle due organizzazioni sindacali che hanno partecipato alle elezioni: FIDAE-CGIL: voti 172 di cui 139 operai e 33 impiegati seggi 5; FALC (autonomia): voti 87 di cui 62 operai e 27 impiegati nessun seggio.

Cosenza: comitato di agitazione dei maestri elementari

Cosenza, 21. Si è costituito a Cosenza, presso la Casa del Maestro, il comitato provinciale dei maestri — per sollecitare il Governo ad approvare una serie di provvedimenti atti a risolvere definitivamente l'annoso e scottante problema della disoccupazione magistrale.

MARCHE

Ancona: presa di posizione del PSIUP sui compiti dell'ISSEM

Ancona, 21. Si sono riuniti ad Ancona i rappresentanti delle Federazioni del PSIUP di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro con la partecipazione del compagno Libertini della Direzione nazionale del PSIUP.

NOTIZIE

TOSCANA

Siena: impegni di lavoro e di lotta dei giovani comunisti

Siena, 21. La conferenza provinciale di organizzazione dei giovani comunisti senesi si è conclusa con la votazione di un documento nel quale i delegati, preso atto della grave situazione economica della provincia, esprimono la loro piena solidarietà con quanti si stanno battendo contro l'attacco padronale all'occupazione ed ai salari e, in particolare, con le lavoratrici della Canvas costrette ad occupare la fabbrica ed ora a presidiarla, e con le ragazze della Combit di Castellina Scalo, anch'esse costrette da tempo a scoperciare in difesa del posto di lavoro.

Lucca: in difficoltà le vetriere cooperative

Lucca, 21. Il persistente rifiuto dei padroni delle cooperative di rinvianare il contratto di lavoro ai dipendenti, che ha costretto i sindacati a proclamare lo sciopero ad oltranza del settore, sta creando gravi preoccupazioni alle vetriere cooperative che impiegano la sabbia come materia prima di lavorazione e, non essendo in grado di reperirla, si vedrebbero costrette a bloccare i forniture fusi con notevole danno agli impianti e conseguenti spese inentrate.

LIGURIA

Carrodano: convegno per l'avvenire della Val di Vara

LA SPEZIA, 21. Promossa dalla locale amministrazione comunale si è svolta a Carrodano una conferenza sui problemi della Val di Vara, cui hanno preso parte parlamentari, sindaci, tecnici ed operai. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Virgilio Gianelli, sindaco di Carrodano, il quale è partito dalla constatazione che la montagna deve essere affrontata con una politica di piano e non più attraverso leggi speciali.

PUGLIA

Triggiano: la Superga riduce l'orario e minaccia licenziamenti

BARI, 21. A Triggiano la direzione della «Superga» ha attuato la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali e ha subito licenziato una lista di 50 lavoratori con la minaccia di licenziamento se entro la fine di giugno non sarà raggiunto un aumento del 10 per cento.

NOTIZIE

UMBRIA

Terni: Rumor non ne vuol sapere del Piano umbro degli umbrini

Terni, 21. Il segretario nazionale della DC Mariano Rumor, parlando al cinema Fiamma di Terni in un comizio inteso a diffondere la politica estera, di ricatti ai socialisti e di inviti ai liberali a collaborare col centro sinistra in politica interna, usando per il tutto il più logoro anti-comunismo, ha detto di essere uscito dalle «stanze dei bottoni» per calare in Umbria «regione ad un tempo troppo povera e troppo rossa», ed annunciare l'inaugurazione di una nuova politica per la zona depressa del Centro Nord.

Lucca: in difficoltà le vetriere cooperative

Lucca, 21. Il persistente rifiuto dei padroni delle cooperative di rinvianare il contratto di lavoro ai dipendenti, che ha costretto i sindacati a proclamare lo sciopero ad oltranza del settore, sta creando gravi preoccupazioni alle vetriere cooperative che impiegano la sabbia come materia prima di lavorazione e, non essendo in grado di reperirla, si vedrebbero costrette a bloccare i forniture fusi con notevole danno agli impianti e conseguenti spese inentrate.

Cosenza: successo CGIL all'ENEL

Cosenza, 21. Nei giorni scorsi si sono svolte nel capoluogo calabrese le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna dei dipendenti ENEL della zona di Cosenza. Grande e indicativo è stato il successo della CGIL, la cui lista ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti e tutti i seggi disponibili. Questi infatti i risultati ottenuti dalle due organizzazioni sindacali che hanno partecipato alle elezioni: FIDAE-CGIL: voti 172 di cui 139 operai e 33 impiegati seggi 5; FALC (autonomia): voti 87 di cui 62 operai e 27 impiegati nessun seggio.

Cosenza: comitato di agitazione dei maestri elementari

Cosenza, 21. Si è costituito a Cosenza, presso la Casa del Maestro, il comitato provinciale dei maestri — per sollecitare il Governo ad approvare una serie di provvedimenti atti a risolvere definitivamente l'annoso e scottante problema della disoccupazione magistrale.

Ancona: presa di posizione del PSIUP sui compiti dell'ISSEM

Ancona, 21. Si sono riuniti ad Ancona i rappresentanti delle Federazioni del PSIUP di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro con la partecipazione del compagno Libertini della Direzione nazionale del PSIUP.

NOTIZIE

UMBRIA

Terni: Rumor non ne vuol sapere del Piano umbro degli umbrini

Terni, 21. Il segretario nazionale della DC Mariano Rumor, parlando al cinema Fiamma di Terni in un comizio inteso a diffondere la politica estera, di ricatti ai socialisti e di inviti ai liberali a collaborare col centro sinistra in politica interna, usando per il tutto il più logoro anti-comunismo, ha detto di essere uscito dalle «stanze dei bottoni» per calare in Umbria «regione ad un tempo troppo povera e troppo rossa», ed annunciare l'inaugurazione di una nuova politica per la zona depressa del Centro Nord.

Lucca: in difficoltà le vetriere cooperative

Lucca, 21. Il persistente rifiuto dei padroni delle cooperative di rinvianare il contratto di lavoro ai dipendenti, che ha costretto i sindacati a proclamare lo sciopero ad oltranza del settore, sta creando gravi preoccupazioni alle vetriere cooperative che impiegano la sabbia come materia prima di lavorazione e, non essendo in grado di reperirla, si vedrebbero costrette a bloccare i forniture fusi con notevole danno agli impianti e conseguenti spese inentrate.

Cosenza: successo CGIL all'ENEL

Cosenza, 21. Nei giorni scorsi si sono svolte nel capoluogo calabrese le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna dei dipendenti ENEL della zona di Cosenza. Grande e indicativo è stato il successo della CGIL, la cui lista ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti e tutti i seggi disponibili. Questi infatti i risultati ottenuti dalle due organizzazioni sindacali che hanno partecipato alle elezioni: FIDAE-CGIL: voti 172 di cui 139 operai e 33 impiegati seggi 5; FALC (autonomia): voti 87 di cui 62 operai e 27 impiegati nessun seggio.

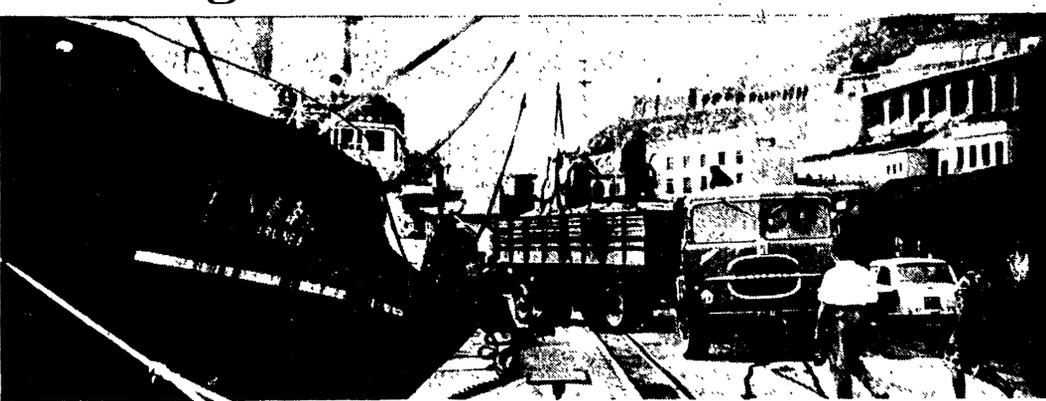
Cosenza: comitato di agitazione dei maestri elementari

Cosenza, 21. Si è costituito a Cosenza, presso la Casa del Maestro, il comitato provinciale dei maestri — per sollecitare il Governo ad approvare una serie di provvedimenti atti a risolvere definitivamente l'annoso e scottante problema della disoccupazione magistrale.

Ancona: presa di posizione del PSIUP sui compiti dell'ISSEM

Ancona, 21. Si sono riuniti ad Ancona i rappresentanti delle Federazioni del PSIUP di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro con la partecipazione del compagno Libertini della Direzione nazionale del PSIUP.

A convegno i sindaci dell'Adriatico



Troppe «fughe» e troppi «vuoti» nelle linee marittime

Rumor non ne vuol sapere del Piano umbro degli umbrini

Dopo le parole ancora peggio i fatti?

UMBRIA

Terni, 21. Il segretario nazionale della DC Mariano Rumor, parlando al cinema Fiamma di Terni in un comizio inteso a diffondere la politica estera, di ricatti ai socialisti e di inviti ai liberali a collaborare col centro sinistra in politica interna, usando per il tutto il più logoro anti-comunismo, ha detto di essere uscito dalle «stanze dei bottoni» per calare in Umbria «regione ad un tempo troppo povera e troppo rossa», ed annunciare l'inaugurazione di una nuova politica per la zona depressa del Centro Nord.

Lucca: in difficoltà le vetriere cooperative

Lucca, 21. Il persistente rifiuto dei padroni delle cooperative di rinvianare il contratto di lavoro ai dipendenti, che ha costretto i sindacati a proclamare lo sciopero ad oltranza del settore, sta creando gravi preoccupazioni alle vetriere cooperative che impiegano la sabbia come materia prima di lavorazione e, non essendo in grado di reperirla, si vedrebbero costrette a bloccare i forniture fusi con notevole danno agli impianti e conseguenti spese inentrate.

Cosenza: successo CGIL all'ENEL

Cosenza, 21. Nei giorni scorsi si sono svolte nel capoluogo calabrese le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna dei dipendenti ENEL della zona di Cosenza. Grande e indicativo è stato il successo della CGIL, la cui lista ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti e tutti i seggi disponibili. Questi infatti i risultati ottenuti dalle due organizzazioni sindacali che hanno partecipato alle elezioni: FIDAE-CGIL: voti 172 di cui 139 operai e 33 impiegati seggi 5; FALC (autonomia): voti 87 di cui 62 operai e 27 impiegati nessun seggio.

Cosenza: comitato di agitazione dei maestri elementari

Cosenza, 21. Si è costituito a Cosenza, presso la Casa del Maestro, il comitato provinciale dei maestri — per sollecitare il Governo ad approvare una serie di provvedimenti atti a risolvere definitivamente l'annoso e scottante problema della disoccupazione magistrale.

Ancona: presa di posizione del PSIUP sui compiti dell'ISSEM

Ancona, 21. Si sono riuniti ad Ancona i rappresentanti delle Federazioni del PSIUP di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro con la partecipazione del compagno Libertini della Direzione nazionale del PSIUP.

della realtà regionale in cui il dato preminente è lo stato di abbandono, di deperimento, di crisi profonda delle strutture agrarie, di rapina delle fonti energetiche, di una politica dell'industria di Stato analogo a quello privato.

Rumor, pur «non volendo entrare nel merito» delle questioni che si riferiscono ai problemi della politica della «Terni», degli indennizzi Enel, della combinazione Finsider-Terni, delle scelte che informano le Partecipazioni Statali, ha detto che «il volano di un rapido sviluppo economico a Terni ed in Umbria è la azienda di Stato».

Rumor ha anzitutto premezzato che «l'impegno che la DC sente di dover assumere in Umbria è quello di passare dalla politica delle parole alla politica dei fatti».

Rumor ha anzitutto premezzato che «l'impegno che la DC sente di dover assumere in Umbria è quello di passare dalla politica delle parole alla politica dei fatti».

Rumor ha anzitutto premezzato che «l'impegno che la DC sente di dover assumere in Umbria è quello di passare dalla politica delle parole alla politica dei fatti».

Rumor ha anzitutto premezzato che «l'impegno che la DC sente di dover assumere in Umbria è quello di passare dalla politica delle parole alla politica dei fatti».

Rumor ha anzitutto premezzato che «l'impegno che la DC sente di dover assumere in Umbria è quello di passare dalla politica delle parole alla politica dei fatti».

colgono questa sfida se questo significa superamento della mezzadria attraverso la costituzione di aziende moderne, associate, in cui la figura del lavoratore coincide con quella del proprietario della terra. Ma per Rumor, stando alle conclusioni che ha tratto, tutto dipende dalle opere infrastrutturali: le strade che dovrebbero far uscire l'Umbria dalla morsa geografica che la tiene lontana dai mari e dai nodi viari più importanti. Per ciò Rumor si è impegnato per i raccordi con l'Autostrada del Sole e la «E 7».

I «fatti» promessi da Rumor sono i ponti e le strade, ma non è con le infrastrutture che si possono risolvere i problemi della economia umbra. Rumor ha detto che da segretario della DC incaricherà una commissione nazionale del Partito a studiare e redigere un «piano» del Partito sui problemi dell'Umbria e delle undici provincie depresse di Toscana, Lazio, Marche.

Rumor ha dimenticato che uno studio c'è: è il Piano umbro. Ma è questo che la DC vuole affossare, per la parte che concerne la politica propulsiva della «Terni» e di un democratico sviluppo dell'agricoltura.

Occorre dunque che i Micheli, i Radi, i Malfatti, coloro che hanno sostenuto l'esperienza del Piano oggi compiano la propria scelta, non con le «parole» ma con i fatti.

Ed oggi fare i fatti significa promuovere la lotta con tutte le forze democratiche che vogliono una rapida rinascita della regione.

Alberto Provantini

Alberto Provantini

Spesso navi italiane di linea p.i.n. rifiutano il trasporto di merci e «saltano» gli scali adriatici perché già «a pieno» - Anziché potenziare i servizi il governo tende a ridurre - Precise richieste di nuove motonavi da parte delle Camere di C. Implicazioni per l'attività dei porti e cantieri navali

Dalla nostra redazione

ANCONA, 21

Si è riunito in questi giorni presso la residenza comunale di Ancona, sotto la presidenza dell'ing. Giovanni Favaretto, sindaco di Venezia, il Consiglio della Comunità dei porti adriatici. Erano presenti sindaci o assessori dei Comuni di Ancona, Bari, Barletta, Brindisi, Monopoli, Trieste, Chioggia e rappresentanti delle Province di Ancona, Bari ed altri, fra cui il presidente della Provincia di Venezia.

Al centro della discussione è stato un argomento di viva attualità e rilevante importanza: l'inadeguatezza dei servizi marittimi in Adriatico.

Un nuovo assetto ed il potenziamento delle linee di preminente interesse nazionale (p.i.n.) e, quindi, dei servizi regolari, costituiscono la rivendicazione unanime dei maggiori porti dell'Adriatico verso il governo. Si tratta ormai di una realtà che non è più possibile disconoscere.

Che cosa comporta la carenza e l'irregolarità dei servizi marittimi in Adriatico? Anzitutto, una progressiva presenza della bandiera estera in Adriatico. Inoltre, irrazionali ed onerose fughe di carichi verso i porti del Tirreno e non addirittura di altre nazioni (frequentissimo, ad esempio, il riferimento a Fiume). Molte navi sono lasciate dai servizi italiani, egregiamente colpite dalle linee marittime jugoslave che costituiscono in

Adriatico un modello di ottima organizzazione e organicità. Per rifarsi a casi più recenti da citare il forzato rifiuto opposto da navi italiane di linea p.i.n. al trasporto di cellulosa canadese e minerali di rame africano per l'Austria. Le navi non avevano posto per il carico. Per lo stesso motivo, cioè perché sono già «a pieno» e non hanno possibilità di accogliere altro carico, le navi del Lloyd Triestino saltano molto spesso gli scali di Ancona e Bari.

Sono alcuni dei tanti esempi che dimostrano l'urgente necessità di potenziare i servizi in Adriatico. Ma il governo continua a rinviare gli opportuni provvedimenti. Anzi, quelli che prende vanno in senso contrario alle aspettative. Si veda il caso della immissione della Colombo sulla linea passeggeri Trieste-Venezia-Nord America in sostituzione della «Vulcania» e della «Saturia». Con ciò le diciotto partenze annue che finora venivano effettuate scenderanno ad undici.

Si capisce che le innovazioni necessarie in Adriatico hanno diretta ripercussione sulla vitalità dei porti. Non solo. Sono anche in stretto legame con l'attività dei cantieri navali. Tutto questo risulta chiaramente dalle richieste che si levano dai porti del versante Adriatico.

Ad esempio, da parte della Camera di Commercio di Trieste, per l'accantonata linea Trieste-Venezia-Nord America, si indica la convenienza di costruire due motonavi del tipo «Oceanica» di 14 mila tonnellate con una capacità delle stive di 8 mila metri cubi e con una velocità oraria di esercizio sulle 22 miglia. Per quanto riguarda il Lloyd Triestino si rievoca l'indispensabile costruzione di almeno tre motonavi da carico. In esse si dovrà installare impianto frigorifero per il trasporto delle banane. Si tratta, infatti, di linee commerciali per l'Africa. Potrebbero effettuare «toccate» a Bari, Ancona e Trieste.

Da sottolineare anche la grave inadeguatezza di navi tipo «Brennero» a Venezia e «San Giorgio» utilizzate sulle linee commerciali Italia-Levante della Società Adriatica; occorre costruire tre nuove navi da carico con alcune cabine passeggeri.

Pesante insufficienza numerica delle unità in esercizio pure sulla linea Adriatico-Nord Europa — gestita dalla Tirrenica — tanto che il servizio si trasforma spesso da mensile in bimestrale con conseguenze negative sull'afflusso di merci verso i porti adriatici.

Come si vede, un'adeguata ristrutturazione dei servizi marittimi in Adriatico poggia su esigenze reali, su sollecitazioni di fatto. Oltre allo specifico settore dei trasporti, la questione è strettamente legata all'economia e alle regioni adriatiche, agli impianti e alle attrezzature dei porti, a lavoro nei cantieri navali (le commesse per la navalmecanica — come abbiamo dimostrato — non mancherebbero certamente se si perseguisse l'obiettivo di sviluppare e ammodernare la flotta nazionale secondo le effettive esigenze dei servizi marittimi).

Insomma, un problema che anche per le sue implicazioni è da risolvere senza ulteriori rinvii.

Walter Montanari
NELLA FOTO: nave giapponese se nel porto di Ancona

In alternativa al centro sinistra per le elezioni del 13 giugno

PCI PSIUP indipendenti e cattolici nella lista unitaria di Campagnatico

L'intesa raggiunta sulla base di un programma avanzato - Le scelte antiunitarie del PSI disapprovate dalla base - Un socialista nella lista di sinistra a Montorsalo - Le destre appoggiano il centro sinistra a Capalbio e Cinigiano - Il caso di Monterotondo

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 21. La presentazione delle liste nei Comuni ove, il 13 giugno, i cittadini sono chiamati a rinnovare i Consigli amministrativi, ha aperto le polemiche tra le varie forze politiche, impegnate in questa consultazione elettorale, e ci permette di trarre un primo giudizio sulle tendenze che si sono manifestate nella scelta delle alleanze.

Il fatto più clamoroso, che ha creato disorientamento e non pochi dissapori nella Dc e nella coalizione di centro sinistra è, indubbiamente, quello avvenuto a Campagnatico, dove ricordare che in questo Comune si vota secondo il sistema «truffaldino» delle frazioni, per il cui partito debbono presentare proprie liste in ogni frazione, giuridicamente riconosciuta, anziché presentare una unica lista per tutto il territorio comunale.

Il fatto significativo che vogliamo riferire è avvenuto nel capoluogo del Comune di Campagnatico dove è stata raggiunta una lista comune tra PCI, PSIUP, indipendenti, forze cattoliche, rappresentate da

un iscritto alla Dc (immediatamente espulso dal partito) e da altri elementi di tendenza repubblicana. Alleanza, questa, che, seppure si presenta con un simbolo diverso da quello presentato dai partiti di sinistra nelle altre frazioni, si basa su una precisa intesa programmatica.

Fatto estremamente importante, riteniamo, che dimostra come la coalizione di centro sinistra che ivi si è formata, non ha raggiunto la piena unità tra gli aderenti ed i simpatizzanti dei partiti che questa coalizione hanno costituito e che fa rilevare, ancora di più, la grave scelta effettuata dal PSI.

Si è quindi stabilita una confluenza obbiettiva d'interessi fra le forze di sinistra su una piattaforma politica che va sentita una terza lista alle destre che hanno accettato a condizione che un loro elemento venisse inserito fra i candidati del centro sinistra.

A Cinigiano, dove P.I. e MSI erano riusciti a presentare una terza lista, sono intervenute ugualmente forti pressioni, questa volta fatte direttamente dalla Federazione del MSI,

perché i due candidati missini abbandonarono la lista in modo da invalidarla e da consentire, così, l'affluenza dei loro voti nella lista di centro sinistra.

Altro fatto importante, avvenuto nella frazione di Monterotondo, è l'accettazione della candidatura per la lista di sinistra da parte di un compagno socialista che, nonostante forti pressioni subite da parte dei dirigenti della Federazione — in un primo momento sfociata in una lettera di ritiro della candidatura — ha nuovamente riaffermato la propria adesione alla lista, sconfessando la precedente lettera.

Capalbio la lista di centro sinistra è stata presentata, appena pochi minuti prima della scadenza di legge, con l'obiettivo di far parte della maggioranza, come invece attualmente era unitamente al PCI, ma di non prendere nemmeno un consigliere di minoranza.

Riepilogando, quindi, ci sembra che i tratti essenziali che escono fuori dalla presentazione delle liste, sono due: 1) un chiaro spostamento del PSI verso destra che ha accettato, ma di non prendere nemmeno di destra e bonomiani nelle «liste» di centro sinistra; 2) una riaffermata volontà unitaria da parte del PCI che, seppure non è riuscita a fermare l'ulteriore scivolamento del PSI, ha dimostrato (e il caso di Campagnatico è illuminante) le grandi possibilità unitarie ancora esistenti tra le va-

rie forze democratiche e sinistra, qualora si abbandonino ingiuste discriminazioni ed assurde delimitazioni a sinistra.

La fisionomia prelettorale, quindi, ci sembra abbastanza chiara: dovranno ora essere i cittadini ad esprimere il loro assenso od il loro dissenso verso questa o quella lista.

Questi i candidati delle sinistre al Comune di Campagnatico: Frazione di Montorsalo: Santucci Valentino, contadino; Giovanni Riccardo, operaio; Baccetti Luigi, mezzadro; frazione di Narni: Nanni Antonietta, piccola proprietaria; Alugi Fiorindo, assegnatario; frazione di S. Antonio: Bardelli Oreste, assegnatario; Cinelli Ovilvio, assegnatario; Coman di Silvano, assegnatario; Piori Idrio, assegnatario; Rossi Romeo, assegnatario; Tiberti Bino, segretario prov. Alleanza Costituzionale; Campagnatico capoluogo: Giagnoni Severina, insegnante; Martini Rino, artigiano; Vignali Silvana, assistente sociale; Tognazzi Emilio, esercente; Sturacchi Tiberio, operaio; Alessandri Otello, cantoniere.

Giovanni Finetti

Approvata al Senato la proposta di legge

Ginestra elevata a Comune autonomo

Ora analoga proposta dovrà essere votata alla Camera — La storia di questo grosso centro fondato nel 1476 da profughi albanesi. La lunga battaglia per l'autonomia e il progresso economico

Dal nostro corrispondente

MELFI, 21. La lotta unitaria intrapresa da tutta la popolazione della frazione di Ginestra fin dal 1960, intesa ad ottenere la piena autonomia comunale, ha avuto successo. La legge che eleva Ginestra, la più grossa frazione esistente tra i Comuni del Melfese, in Comune pienamente autonomo è stata recentemente approvata al Senato della Repubblica all'unanimità. Al Senato la proposta di legge era stata presentata dal senatore lucano Picardi della Dc. Alla Camera dei Deputati già da molti anni è stata presentata in proposito una analoga proposta di legge dal compagno on. Luigi Grezi. La popolazione di Ginestra ora chiede che la legge già approvata al Senato sia approvata subito anche nell'altro ramo del Parlamento.

Con la istituzione di Ginestra in Comune autonomo, i Comuni della Provincia di Potenza ammontano a 99. Ginestra pur avendo tutte le caratteristiche e le esigenze di un Comune a sé stante, ha dovuto serbamente lottare per ottenere dalla classe dirigente il riconoscimento della sua autonomia. La lotta che ebbe inizio in modo organizzato nel 1960 con la costituzione di un Comitato unitario cittadino for-

mato dai rappresentanti dei partiti esistenti nel luogo — Pci, Psi, Dc e Psdi — nonché dai sindacati e dalle varie organizzazioni di categoria dei lavoratori, si è espressa in varie forme: petizioni, scioperi, delegazioni che più volte si sono recate a Potenza e a Roma per discutere del problema con le varie autorità, astensioni in massa più volte dalle elezioni amministrative che, pertanto, si risolsero in un nulla di fatto nel 1960, nel 1961 e nel 1962.

In questi giorni a Ginestra tutto appare invece più tranquillo, c'è aria di festa e di soddisfazione, ma nello stesso tempo si nota sui volti dei cittadini segni di preoccupazione per il fatto che non si hanno ancora assicurazioni su quando la legge sarà fatta passare definitivamente anche alla Camera dei Deputati.

Ginestra con una popolazione di oltre 2000 abitanti è uno dei diversi paesi di origine albanese della Lucania. Essa fu fondata nel lontano 1476 da un gruppo di profughi dell'Albania giungendo dalla madre patria allora invasa dai turchi, i quali per stabilirsi scelsero il dorso di un colle fecondo in mezzo alla ridente zona del Vulture. Per prima gli albanesi chiamarono il loro nuovo paese Lombarda Massa, mutato poi per l'abbondante fioritura di gin-

stre che crescevano tutt'intorno in Ginestra. In seguito fu aggregato amministrativamente al Comune di Ripacandida. Questo rimase però sempre un fatto puramente amministrativo, poiché Ginestra continuò a continuare ad avere caratteristiche e proprie legate alla tradizione albanese di cui parlano tuttora la lingua.

La lotta per l'autonomia è qui giustamente legata alla richiesta, d'altra parte, della soluzione dei diversi problemi del paese che sono tra gli altri: soluzione della crisi dell'agricoltura, possibilità di lavoro sul posto e quindi eliminazione della disoccupazione che ha già causato l'emigrazione all'estero di circa 500 cittadini, soluzione del problema dei servizi igienici e sanitari, costruzione di strade carrozzabili di campagna poderali ed interpoderali, approvvigionamento idrico, costruzione di case per i lavoratori e scuole, sistemazione e allargamento delle strade che collegano il paese ai Comuni vicini.

Ci sono quindi alla base della lotta unitaria intrapresa dai cittadini di questo grosso nuovo Comune autonomo della Lucania, giuste richieste di rinascita e di progresso.

Guerino Croce

PAESE e PARLAMENTO

IGLESIAS: trasformazione impianti AMMI

I senatori comunisti Polano e Pirastu hanno interessato il ministro delle Partecipazioni Statali al problema riguardante la realizzazione dei due impianti di arricchimento e di trasformazione dei minerali nel settore AMMI; programma della Carbonifera per l'impianto dell'alluminio e del ferroleghe. Della questione la fine di aprile si è occupato anche il Consiglio comunale di Iglesias, che ha formulato le sue richieste in un ordine del giorno. Il Consiglio comunale, afferma, «i due senatori comunisti nella loro interrogazione con la quale chiedono di conoscere gli intendimenti del governo, è stato indotto a tale decisione e dalla preoccupazione esistente nell'opinione pubblica circa la situazione determinata dal fatto che non si parla più della realizzazione dell'impianto di arricchimento né di quello di trasformazione, sebbene l'AMMI abbia ricevuto i 10 miliardi stanziati dallo Stato, che potrebbero essere stati già spesi in altra destinazione».

I due senatori concludono ribadendo l'obbligo per l'AMMI di condurre in porto, con i suoi programmi, anche la realizzazione dei due impianti.

SARDEGNA: riordinamento linee marittime

Le compagnie senatori Polano e Pirastu hanno rivolto una interrogazione ai ministri della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali, per «conoscere quali siano i loro intendimenti circa il riordinamento delle linee marittime di collegamento con la Sardegna esercite dalla società di p.i.n. Tirrenia, e se si preveda un ulteriore potenziamento di tali linee, di vitale importanza per lo sviluppo dell'isola».

MASSA MARITTIMA: ospedale e prefetto

Gli amministratori comunali di Massa Maritima sono vivamente preoccupati per l'inspiegabile e ingiustificato ritardo della designazione dei due componenti la nomina prefettizia del consiglio dell'ospedale civile di quella città.

Il compagno on. Tognoni è intervenuto con un'interrogazione, presso il ministro dell'Interno, per «sapere se non intenda intervenire — anche in considerazione del fatto che il consiglio comunale ha provveduto fin dal mese di gennaio ad eleggere i propri rappresentanti e dal fatto ancora più importante che al Consiglio dell'ospedale è affidato il compito di presiedere alla costruzione del nuovo ospedale, del quale sono già stati approvati i progetti ed esistono i relativi stanziamenti — affinché il prefetto di Grosseto proceda immediatamente alla nomina di due rappresentanti nel Consiglio dell'ospedale di Massa Maritima».

CATANZARO: lavori portuali

Per l'esercizio 1965 è stato predisposto il finanziamento, per 30 milioni, di lavori di manutenzione ordinaria per i porti di Vibo Valentia e Catanzaro Lido.

Il compagno on. Porcino è intervenuto con un'interrogazione al ministro LL.PP. chiedendo di conoscere «quando si procederà ai relativi appalti, dal momento che le perizie relative ai lavori stessi sono già state presentate» dal Ge-

a. d. m.



Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! — Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo; e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa — Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori», dedicata interamente a voi.

LETTERE ALL'Unità

Ci scrive il presidente dell'INAIL: un caso risolto

Signor direttore, In una lettera pubblicata sul suo giornale il 17 aprile, il signor Nicola Scotto di Santolo, informatosi a Gela (Caltanissetta), il 18 giugno 1964, lamentando di aver atteso invano di essere chiamato a visita per l'accertamento dei postumi. Posso informarvi che il signor Scotto, dopo aver ricevuta la necessaria visita medica presso l'Ospedale civile di Caltanissetta e successivamente al Centro traumatologico dell'INAIL di Napoli, fu invitato a visita — sempre a Napoli — per l'accertamento delle sue condizioni una volta il 13 ottobre s.a. ed una seconda volta il 17 novembre successivo. A quest'ultima data si presentò, in sua vece, un non precisato parente il quale riferì che l'interessato era tornato al lavoro e si trovava a Priolo (Siracusa). La relativa pratica fu perciò trasmessa per competenza alla Sede di Napoli a quella di Caltanissetta che, a sua volta, il 26 dello stesso mese dette incarico agli uffici di Siracusa di sottoporre l'operaio a visita valutativa. Anche in questa occasione l'interessato non si presentò nel giorno fissato. Dalle ricerche fattene risultò che era allontanato da Priolo senza lasciare indirizzo.

La sede di Caltanissetta, nell'intento di riprendere i contatti con l'operaio fu fortunato, si rivolse il 2 aprile scorso al locale ufficio dell'INCA chiedendo l'indirizzo dell'operaio.

Nel frattempo, a seguito della segnalazione del caso sul suo giornale, la Sede di Napoli ha potuto dar corso alla pratica provvedendo il 7 corr. a sottoporre il signor Scotto ai necessari accertamenti medici, che si sono conclusi col riconoscimento della inabilità nella misura del 16 per cento. Aggiungo che al signor Scotto di Santolo è stata liquidata, per inabilità temporanea, a tutto l'11 ottobre 1964, la complessiva somma di lire 377.155.

LUIGI RENATO SANSONE (Presidente dell'INAIL)

Hanno potuto vedere cosa è la Resistenza

Cara Unità, è superfluo dirvi quale sia stato il nostro entusiasmo alla manifestazione partigiana svoltasi domenica 9 maggio a Milano: immensa è stata poi la nostra gioia nel constatare che i partigiani non erano 80.000, ma almeno tre volte di più. Speriamo che essa serva di monito ai nostri governanti che fanno certi compromessi i quali, purtroppo, non sono altro che complicati con coloro che conducono attenti spionaggi guerrieri. Se i nostri governanti fossero stati sordi e ciechi, ora sanno come la pensa la maggioranza del popolo italiano.

Speriamo anche di non dover più sentire quella sciocca domanda: «Ma che cosa era infine questa Resistenza?», ora che migliaia e migliaia di persone hanno visto e possono testimoniare che cos'è stata e che costò la Resistenza. E' un piacere e con un po' di commozione che abbiamo rivisto i nostri valorosi capi fianco a fianco come vent'anni fa e, vicino ai veterani della Liberazione ed ai deportati, il gran numero

di giovani che oggi si battono con vigore per la pace.
ESTER E ROLANDO Z. (Milano)

Colombo, il guardaroba e i pedalini

Cara Unità, nella conferenza stampa del 13 maggio tenuta alla Tv, l'on. Colombo ha parlato del piano quinquennale. Il ministro, però, si è ben guardato dal dire come mai nel Sud il lavoro diminuisce, i disoccupati aumentano e i meridionali emigrano (naturalmente non per turismo!).

Il ministro Colombo, comunque, affermando che l'industria tessile è in crisi, ha consigliato tutti gli italiani di rinnovare il proprio guardaroba dimenticando certo che l'operaio ed il bracciano del Sud il guardaroba non lo possono rinnovare: infatti non ce lo hanno neppure! Ma l'on. Colombo forse si rivolgeva agli attori del cinema, ai ministri suoi colleghi, al sottosegretario e ai gruppi industriali del Nord...

UN GRUPPO DI OPERAI EDILI (SERSALE - CATANZARO)

Cara Unità, ho assistito l'altra sera alla conferenza stampa che l'on. Colombo ha tenuto alla televisione: a me come a molte altre centinaia di telespettatori l'invito a rinnovare il proprio guardaroba è suonato come una beffa. Forse che il ministro del Tesoro non lo sa che la maggior parte degli italiani non riesce a rinnovare nemmeno i propri pedalini? ANGELA CANTINI (Firenze)

«Festeggiamenti» ma non per gli ex combattenti

Cara Unità, l'on. Moro giorni or sono ha nominato una commissione incaricata di preparare i festeggiamenti per il 24 maggio, data dell'entrata in guerra dell'Italia nel 1915, affinché tutti ricordino quella data che ci portò alla gloriosa vittoria (dice lui).

Vorrei dire all'on. Moro che noi combattenti di quella guerra, quella «gloriosa vittoria» la dobbiamo ancora festeggiare a cinquant'anni di distanza. Infatti attendiamo ancora la pensione di cinquemila lire che da anni ci è stata promessa.

ERMANNO DARINGI (Roma)

Un caso eccezionale dalla Svizzera difende il Consolato

Cara Unità, venerdì 16 aprile '65 mi è capitato di leggere il vostro giornale per la seconda volta, ed ho notato che non parlate soltanto del vostro partito come credevo, ma pubblicate anche tutte le notizie e i fatti del giorno. Devo però dirvi che nel leggere la rubrica dell'emigrato ho notato una lettera che mi ha fatto rimanere un po' male e mi sono chiesto come è possibile scrivere certe chiacchiere. Il signor Adriano L. che vi ha scritto quella lettera riguardante il «Notiziario lampo» del Consolato di Basilea non deve aver capito bene quello che ha letto. Egli critica le autorità italiane perché fanno le conferenze sulla «pittura ai tempi di Dante» anziché organizzare dei corsi professionali. Per la precisione occorre però dire che quel tipo di conferenze sono fatte da associazioni varie, circoli ricreativi e dalla Missione cattolica. Circa il rilievo che l'ottanta per cento degli italiani emigrati sono semianalfabeti, come dice Adriano L., la colpa non è del Consolato ma è la nostra. Da circa dieci anni in Italia funzionano le scuole serali e la maggioranza di esse sono vuote perché non c'è la volontà di andarci: la stessa cosa accadrebbe se le facessero all'estero. Noi della colonia di Birsch il consolo ci disse: Organizzate dei corsi e noi vi diamo materiale e professori. Cosa vogliamo di più? Perciò non addossiamo la colpa a chi non la merita. Allego un «Notiziario lampo» del 15-3-65. Distinti saluti.

COLAPINTO (Arlesheim - Svizzera)

Se qualche giovane vuol visitare la Romania...

Cara Unità, siamo due giovani rumeni e vorremmo ricevere una corrispondenza con giovani italiani. Ci interessiamo di musica, cinema, ma soprattutto vorremmo poter soggiornare in Italia facendo uno scambio con giovani italiani che volessero venire a visitare il nostro paese.

VASILIE MUNTEANO (Strad. Dunarii 4) (Arad - Romania)

LUCEA TANAS (Str. B. dal Republicii 44) (Arad - Romania)

«Non ripiegare sulle non scelte»

Cara Unità, vorrei dire due parole sulla questione «genitori e figli» posta dalla lettrice genovese alla quale aveva risposto la compagna obditi.

Ho letto l'intervento del compagno prof. Centomani e vorrei dire la mia. Il problema: a casa con i figli o al lavoro in fabbrica o in ufficio? E' un problema serio e drammatico, non tanto perché vi può essere una scelta «volontaria» per le donne che vi si trovano di fronte, ma perché sono le strutture della società che «scegliono» per la madre. Il problema di una modifica della società stessa resta al centro della questione. Ne consegue che è necessario operare per modificare le strutture della società.

Io penso che se la scelta fosse «libera», favorita da strutture moderne dell'organizzazione sociale, essa si rivolgerebbe verso i «centri sociali» (asili nido ecc.). Una madre non ce la fa ad educare da sola un figlio o più figli: è necessario ed indispensabile il contributo della società fin dalla tenera infanzia altrimenti una donna, invece di educare, finirà con lo sfinirsi e basta.

Con ciò non voglio dire che la madre non debba contribuire in modo diretto ed preponderante all'educazione dei figli. Del resto chi può scegliere (e nel caso nostro possono scegliere soltanto i ricchi) si rivolgono al contributo «esterno» per l'educazione dei figli (scuole



scrive l'emigrato

Cento marchi per l'ospedale al Vietnam

Miei cari compagni e fratelli, riesco a seguire gli avvenimenti italiani e internazionali ascoltando le trasmissioni radio estere in lingua italiana. Ho potuto così seguire la lotta che il popolo vietnamita sta conducendo per la giusta e nobile causa della libertà dell'indipendenza e ho saputo anche della sottoscrizione aperta in Italia per inviare un ospedale da campo ai patrioti vietnamiti. Così mi sono messo a raccogliere qualche marco: discutendo e parlando con lavoratori italiani e tedeschi ho raccolto 100 marchi che ho già spedito. Chiedo scusa a tutti per non aver potuto raccogliere di più.

LETTERA FIRMATA (Francoforte - Germania)

Un caso più normale: «Che cosa ci possiamo aspettare da costoro?»

Cara Unità, leggendo la rubrica intitolata «L'emigrato scrive» ho visto la lettera di un lavoratore italiano a Basilea che citava un bollettino emanato dal Consolato di questa città. Quel lettore ironizzava sul fatto che il bollettino in questione dava pubblicità ad una conferenza dedicata agli emigrati sulla «lavorazione della tartaruga del corallo», come se questo fosse un problema che appassiona tutti i nostri lavoratori venuti qui in Svizzera a guadagnarsi un pezzo di pane, lontani dalle loro case e dalle loro famiglie. Anch'io ho visto quel bollettino, e devo dirvi che la cosa che più mi ha colpito è un avviso diretto agli italiani. Lo riporto integralmente, perché esso può dare un'idea della mentalità dei nostri rappresentanti all'estero. Esso dice: «Cari connazionali, recenti epiloghi di alcune azioni giudiziarie portano a consigliare moderazione. Vigono in Svizzera disposizioni e costumi diversi dai nostri. Nei rapporti con il SESSO FEMMINILE si manifestano pericoli di cadere in circostanze che determinano situazioni di IMPUTABILITÀ, contro le quali non siete prevenuti. NON TOCCATE LE BAMBINE AL DI SOTTO DEI 18 ANNI: vi capiteranno altrimenti GUAI SERI. Quando siete in dubbio, UN MOMENTO DI REFLESSIONE, e chiedete il certificato di nascita». Ve lo immaginate un giovane che, mentre sta per baciarlo una ragazza, e un certo punto si ferma e improvvisamente le chiede la carta d'identità? Io ed i miei compagni abbiamo fatto delle gran belle risate su questo avviso, ma dopo le risate, purtroppo, c'è rimasta l'amarezza nel constatare in quale modo ci considerano e ci trattano le autorità italiane. Che cosa ci possiamo aspettare da costoro?

Vi saluto cordialmente e vi prego di non firmare la mia lettera perché in questo periodo di «caccia alle streghe» qui in Svizzera c'è da aspettarsi poco di buono.

LETTERA FIRMATA (Basilea)

schermi e ribalte

- LA SPEZIA**
L'ultimo tramonto
ASTRA
Fantasma 70
COZZANI
Questa volta parliamo di uomini
DINA
La dove scende il sole
EMERALDO
Una voglia da morire
- ARSENALE**
L'ultimo tramonto
MARCONI
Sedotti di quai e un tonnellata di gioia - Gli Inconveniente
MATEVERDI
Innamorata brava gente
ODEON
Baciami stupido
AUGUSTO
La mia signora
- DANTE (Marola)**
I 300 di Fort Kambry
GARIBOLDI (Caneleto)
I vincitori - Le verdi bandiere di Allah
EDEN (La Chiappa)
Il sole nella stanza
MODERNO (Pilelli)
Nostra nostra estate
VOLTA (Migliarina)
L'uomo che non sapeva amare
- VITTORIA (Limone)**
Veneri in pigiama - I viaggi di Gulliver
SAN CARLO (Pilelli)
Kaly-Yug, la dea della vendetta
ASTORIA (Leric)
La vendetta di Spartacus
GODOLINI
Baciami stupido
GIARDINO (San Terenzo)
Capitan Biondo
PERLA (Ceparano)
La furia di Ercole
ROMA (Levano)
Wishy e acqua salata
SPORT (Levano)
Il treno
VIA DELVA (Delva Marina)
Anna
ITALIA (Sarzana)
Le quattro quarte
MODERNO (Sarzana)
Marina
- CARRARA**
LUX (Avenza)
Le spie uccidono a Beirut
VITTORIA (Marina)
Non son degno di te
MANZONI (Marina)
Tre per una rapina
- LIVORNO**
PRIME VISIONI
GOLDONI
Le spie uccidono a Beirut
GRANDE
La doppia vita di Silvia West
V.M.
LA GRAN GUARDIA
Su e giù (V.M. 18)
MODERNO
La furia di Ercole
ODEON
La tigre ama la carne fresca
JOLLY
Il colosso di Roma, Muzio Scevola
- SECONDE VISIONI**
QUATTRO MORI
Oltrepas e sudore (V.M. 18)
METROPOLITAN
Questo pazzo pazzo pazzo pazzo
MILANO
SORGENTI
Il baro (V.M. 18)
ARDENNA
Altre visioni
ARLECCHINO
Le spie uccidono a Beirut
AURORA
La mia vita comincia in Malesia
LAZZERI
Il gattopardo - L'arciere delle mille e una notte
POLITEAMA
Comp. di riviste e il film: «Le diademi»
S MARCO
Il grande sentiero e cartoni animati
SOLVAY
Il monte di Venere
ROSIANO MARITTIMO
Il vendicatore del Texas
VICARELLO
La spada magica
- PISTOIA**
MANZONI
Compagnia Rocco '65 in - Bimini show - Sullo schermo: Il magnifico avventuriero
EDEM
Erick il stichino
NUOVO GIGLIO
Kociss, eroe indiano
PROGRESSO (Larciano)
Questo pazzo mondo della canzone
C R BOTTEGONE
L'ultima carica
- PISA**
ARISTON
Erick il stichino
ASTRA
L'ultimo tramonto
ITALIA
Varietà: «I traganini». Sull'onda: «Gli invecchiati fratelli»
ODEON
L'ultima carica
MIGNOLI
Intrigo a Stoccolma
NUOVO
Aventi 007 dalla Russia con amore
LANTIERI
Topol
CENTRALE (Rigilione)
Guerra a Canyon River
ARISTON (San Giuliano Terme)
L'omboscuro
GAMBRINUS (Vecchiano)
Tara il magnifico

giuochi

Dama

A proposito di una delle questioni dibattute in questa rubrica ci viene segnalato che di problemi a due soluzioni se ne è parlato fin dal 1947 per iniziativa di un esperto problematico siciliano del quale ci viene fornito soltanto il cognome: Cusimano.

Sarebbe interessante conoscere quanto venne allora detto su queste speciali composizioni se vi sono problemi che furono allora interessanti da questo argomento il invitiamo a amici cortesemente notizie più dettagliate in proposito.

Ciò premesso sfogliamo una piccola raccolta di costruzioni del Maestro Dino Rossi dedicate a vari colori della problematica.

Le prime due sono dedicate al Maestro Loris Bertini con un breve commento in cui si chiarisce che l'autore accetterebbe questa speciale tematica soltanto se i problemi a due o più soluzioni venissero costruiti come quelli contenuti nei due diagrammi che seguono nei quali tutti i pezzi sono necessari ed operanti in tutte e due le soluzioni. Ciò equivale a dire che sono ottenuti senza aggiungere pezzi o cambiare il valore per dare una seconda soluzione ad un problema che ne richiederebbe una sola.

Il Bianco muove e vince in cinque mosse (tre modi)

Il Bianco muove e vince in cinque mosse (due modi)

Il Bianco muove e vince in cinque e in sei mosse

Il Bianco muove e vince in cinque e in sei mosse

Il Bianco muove e vince in cinque e in sei mosse

Soluzione dei temi

1. 1. f3, 2. f4, 3. f5, 4. f6, 5. f7, 6. f8, 7. f9, 8. f10, 9. f11, 10. f12, 11. f13, 12. f14, 13. f15, 14. f16, 15. f17, 16. f18, 17. f19, 18. f20, 19. f21, 20. f22, 21. f23, 22. f24, 23. f25, 24. f26, 25. f27, 26. f28, 27. f29, 28. f30, 29. f31, 30. f32, 31. f33, 32. f34, 33. f35, 34. f36, 35. f37, 36. f38, 37. f39, 38. f40, 39. f41, 40. f42, 41. f43, 42. f44, 43. f45, 44. f46, 45. f47, 46. f48, 47. f49, 48. f50, 49. f51, 50. f52, 51. f53, 52. f54, 53. f55, 54. f56, 55. f57, 56. f58, 57. f59, 58. f60, 59. f61, 60. f62, 61. f63, 62. f64, 63. f65, 64. f66, 65. f67, 66. f68, 67. f69, 68. f70, 69. f71, 70. f72, 71. f73, 72. f74, 73. f75, 74. f76, 75. f77, 76. f78, 77. f79, 78. f80, 79. f81, 80. f82, 81. f83, 82. f84, 83. f85, 84. f86, 85. f87, 86. f88, 87. f89, 88. f90, 89. f91, 90. f92, 91. f93, 92. f94, 93. f95, 94. f96, 95. f97, 96. f98, 97. f99, 98. f100, 99. f101, 100. f102, 101. f103, 102. f104, 103. f105, 104. f106, 105. f107, 106. f108, 107. f109, 108. f110, 109. f111, 110. f112, 111. f113, 112. f114, 113. f115, 114. f116, 115. f117, 116. f118, 117. f119, 118. f120, 119. f121, 120. f122, 121. f123, 122. f124, 123. f125, 124. f126, 125. f127, 126. f128, 127. f129, 128. f130, 129. f131, 130. f132, 131. f133, 132. f134, 133. f135, 134. f136, 135. f137, 136. f138, 137. f139, 138. f140, 139. f141, 140. f142, 141. f143, 142. f144, 143. f145, 144. f146, 145. f147, 146. f148, 147. f149, 148. f150, 149. f151, 150. f152, 151. f153, 152. f154, 153. f155, 154. f156, 155. f157, 156. f158, 157. f159, 158. f160, 159. f161, 160. f162, 161. f163, 162. f164, 163. f165, 164. f166, 165. f167, 166. f168, 167. f169, 168. f170, 169. f171, 170. f172, 171. f173, 172. f174, 173. f175, 174. f176, 175. f177, 176. f178, 177. f179, 178. f180, 179. f181, 180. f182, 181. f183, 182. f184, 183. f185, 184. f186, 185. f187, 186. f188, 187. f189, 188. f190, 189. f191, 190. f192, 191. f193, 192. f194, 193. f195, 194. f196, 195. f197, 196. f198, 197. f199, 198. f200, 199. f201, 200. f202, 201. f203, 202. f204, 203. f205, 204. f206, 205. f207, 206. f208, 207. f209, 208. f210, 209. f211, 210. f212, 211. f213, 212. f214, 213. f215, 214. f216, 215. f217, 216. f218, 217. f219, 218. f220, 219. f221, 220. f222, 221. f223, 222. f224, 223. f225, 224. f226, 225. f227, 226. f228, 227. f229, 228. f230, 229. f231, 230. f232, 231. f233, 232. f234, 233. f235, 234. f236, 235. f237, 236. f238, 237. f239, 238. f240, 239. f241, 240. f242, 241. f243, 242. f244, 243. f245, 244. f246, 245. f247, 246. f248, 247. f249, 248. f250, 249. f251, 250. f252, 251. f253, 252. f254, 253. f255, 254. f256, 255. f257, 256. f258, 257. f259, 258. f260, 259. f261, 260. f262, 261. f263, 262. f264, 263. f265, 264. f266, 265. f267, 266. f268, 267. f269, 268. f270, 269. f271, 270. f272, 271. f273, 272. f274, 273. f275, 274. f276, 275. f277, 276. f278, 277. f279, 278. f280, 279. f281, 280. f282, 281. f283, 282. f284, 283. f285, 284. f286, 285. f287, 286. f288, 287. f289, 288. f290, 289. f291, 290. f292, 291. f293, 292. f294, 293. f295, 294. f296, 295. f297, 296. f298, 297. f299, 298. f300, 299. f301, 300. f302, 301. f303, 302. f304, 303. f305, 304. f306, 305. f307, 306. f308, 307. f309, 308. f310, 309. f311, 310. f312, 311. f313, 312. f314, 313. f315, 314. f316, 315. f317, 316. f318, 317. f319, 318. f320, 319. f321, 320. f322, 321. f323, 322. f324, 323. f325, 324. f326, 325. f327, 326. f328, 327. f329, 328. f330, 329. f331, 330. f332, 331. f333, 332. f334, 333. f335, 334. f336, 335. f337, 336. f338, 337. f339, 338. f340, 339. f341, 340. f342, 341. f343, 342. f344, 343. f345, 344. f346, 345. f347, 346. f348, 347. f349, 348. f350, 349. f351, 350. f352, 351. f353, 352. f354, 353. f355, 354. f356, 355. f357, 356. f358, 357. f359, 358. f360, 359. f361, 360. f362, 361. f363, 362. f364, 363. f365, 364. f366, 365. f367, 366. f368, 367. f369, 368. f370, 369. f371, 370. f372, 371. f373, 372. f374, 373. f375, 374. f376, 375. f377, 376. f378, 377. f379, 378. f380, 379. f381, 380. f382, 381. f383, 382. f384, 383. f385, 384. f386, 385. f387, 386. f388, 387. f389, 388. f390, 389. f391, 390. f392, 391. f393, 392. f394, 393. f395, 394. f396, 395. f397, 396. f398, 397. f399, 398. f400, 399. f401, 400. f402, 401. f403, 402. f404, 403. f405, 404. f406, 405. f407, 406. f408, 407. f409, 408. f410, 409. f411, 410. f412, 411. f413, 412. f414, 413. f415, 414. f416, 415. f417, 416. f418, 417. f419, 418. f420, 419. f421, 420. f422, 421. f423, 422. f424, 423. f425, 424. f426, 425. f427, 426. f428, 427. f429, 428. f430, 429. f431, 430. f432, 431. f433, 432. f434, 433. f435, 434. f436, 435. f437, 436. f438, 437. f439, 438. f440, 439. f441, 440. f442, 441. f443, 442. f444, 443. f445, 444. f446, 445. f447, 446. f448, 447. f449, 448. f450, 449. f451, 450. f452, 451. f453, 452. f454, 453. f455, 454. f456, 455. f457, 456. f458, 457. f459, 458. f460, 459. f461, 460. f462, 461. f463, 462. f464, 463. f465, 464. f466, 465. f467, 466. f468, 467. f469, 468. f470, 469. f471, 47